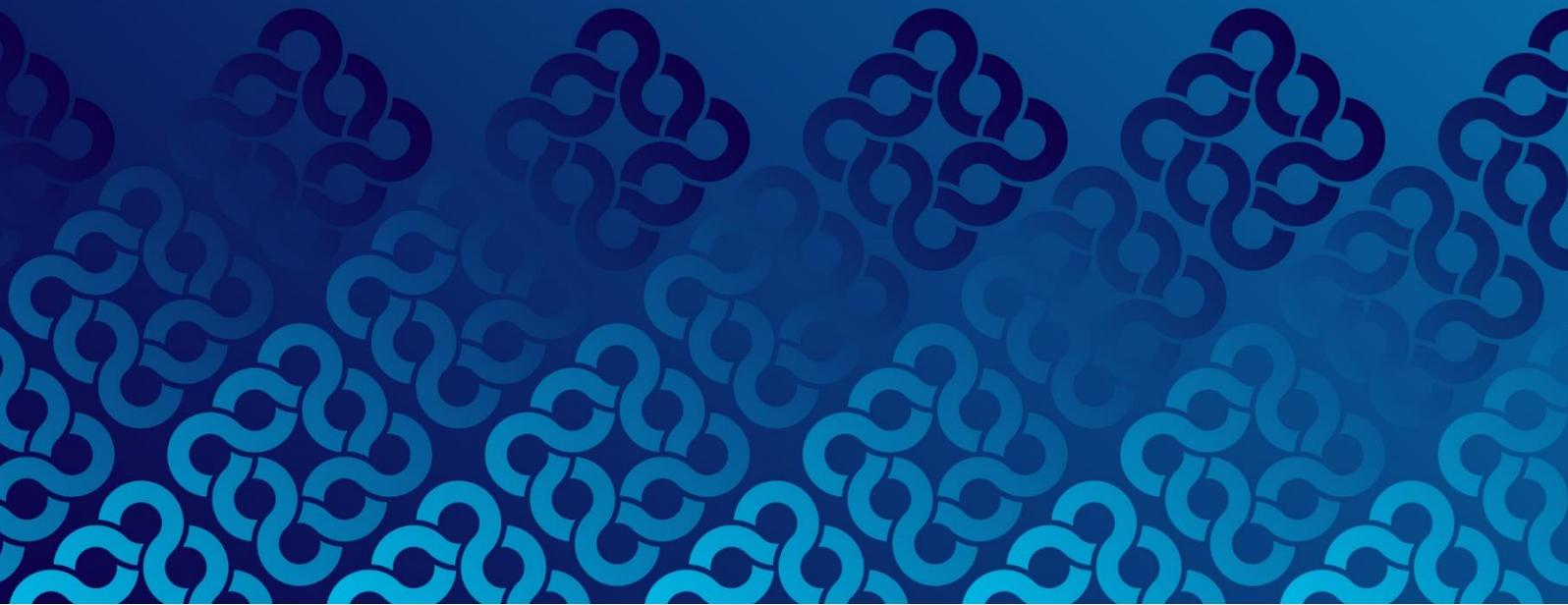


BILANCIO

2023

Athora Italia S.p.A.





I NOSTRI NUMERI



€ 22,8 mln

Utile netto



€ 29,4 mln

Utile ante imposte



211 %

Solvency ratio



€ 421,0 mln

Patrimonio netto



€ 163,0 mln

Premi Emessi



€ 6,3 mld

Investimenti



105

Dipendenti



~ 124 K

Assicurati



INDICE

CARICHE SOCIALI	6
IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	7
LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ.....	13
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	43
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	44
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	44
STATO PATRIMONIALE	45
CONTO ECONOMICO	51
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023.....	55
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	56
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO	69
PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI.....	95
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA.....	99
RENDICONTO FINANZIARIO.....	119
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	121

CARICHE SOCIALI

Di seguito le Cariche Sociali effettive alla data 04 Gennaio 2024:

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Andrea Moneta

Amministratore Delegato/ Direttore Generale

Jozef Bala

Consiglieri

Shamira Mohammed

Michael Dominik Fabian Koller

Rosa Cipriotti

Ugo Ruffolo

Paolo Vagnone

Collegio Sindacale

Presidente

Luca Rossi

Sindaci effettivi

Andrea Collalti

Fabio Maria Venegoni

Sindaci supplenti

Monica Vecchiati

Paolo Giovanni Gualtierio Targa

Società di revisione

EY S.p.A.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

Le ultime stime disponibili del Fondo Monetario Internazionale mostrano una crescita dell'economia mondiale del 3% nel 2023 e una previsione del 2,9% per il 2024. La crescita annuale anche se leggermente più elevata rispetto al 2,8% del 2019, anno precedente alla pandemia, rimane ancora sotto la media del ventennio precedente (2000-2019, pari al 3,8%). L'inflazione 2023 (+6,9%) a livello mondiale è in calo rispetto all'8,7% del 2022, (+5,8% attesa nel 2024). Relativamente all'andamento dei prezzi, in particolare quelli legati al mercato dell'energia, è importante sottolineare come questi sono fortemente influenzati dalle crisi del Medio Oriente. La guerra tra Hamas ed Israele, il possibile drammatico allargamento del conflitto con il coinvolgimento di altri Paesi, determina oltre una tragedia dal punto di vista umanitario, una instabilità geopolitica che appare sempre più complicata. Gli effetti sul prezzo di gas e petrolio si aggiungono a quelli preesistenti relativi alla guerra Russia-Ucraina che già avevano fortemente compromesso il mercato mondiale energetico negli ultimi due anni.

Le banche centrali delle principali economie mondiali hanno mantenuto pressoché invariati i tassi di riferimento. Il calo dell'inflazione e il lento slancio economico spingeranno gli istituti centrali a orientarsi verso un allentamento delle politiche monetarie. Tuttavia, visti i timori persistenti di una ripresa dell'inflazione, si attenderanno prove certe di un'inflazione realmente sotto controllo prima di tagliare i tassi. Ciononostante, una volta completato il ciclo di ricalibrazione delle politiche verso la fine del 2025, si prevede che i tassi si manterranno più alti rispetto al decennio pre-pandemia.

Negli Stati Uniti secondo le ultime pubblicazioni del Dipartimento del Commercio, nel 4° trimestre del 2023 il Prodotto Interno Lordo ha registrato un aumento del 3,3% rispetto al 4,9% rilevato nel trimestre precedente e va oltre le attese dei principali analisti. L'inflazione ha ripiegato soprattutto grazie al calo dei costi energetici, mentre le pressioni sui prezzi degli alloggi sono diminuite.

Il Giappone ha intrapreso una politica monetaria e fiscale fortemente espansiva beneficiando inoltre della valuta deprezzata. La crescita, tuttavia, dovrà trovare un supporto nelle dinamiche internazionali che al momento sembrano essere meno robuste a fronte di una banca centrale che nei prossimi mesi potrebbe abbandonare una politica monetaria che appare sempre meno giustificata dal livello d'inflazione prevalente.

In Cina, il FMI prevede che la crescita economica rallenti nei prossimi anni, indebolita in particolare dalle incertezze legate a una crisi immobiliare senza precedenti e dal contesto internazionale. Secondo le stime il PIL 2024 si attesterà al 4,6% e scenderà al +3,5% entro il 2028.

Nelle fasi più recenti, la ripresa economica cinese è stata sostenuta dai consumi interni. Guardando più a medio e lungo termine, la crescita dovrebbe smorzarsi a riflesso di una moderazione della produttività e dell'invecchiamento della popolazione. Le esportazioni hanno registrato nel 2023 il primo calo da sette anni, penalizzate dalle tensioni geopolitiche e dalla stagnazione della domanda globale.

Il settore immobiliare cinese, da decenni motore della crescita economica e che rappresenta circa il 20% dell'attività nell'economia, dal 2020 è in contrazione e secondo un rapporto del FMI si ipotizza nel medio lungo termine una ulteriore riduzione negli investimenti tra il 30% e 60% rispetto ai livelli del 2022.

Per l'Area dei c.d. Emergenti si prevede una crescita del PIL del 4,0% nel 2024 e del 4,1% nel 2025. Tuttavia, gran parte di questa accelerazione giungerà dai Paesi più piccoli, mentre in quelli più grandi è probabile un rallentamento nel 2024 prima di stabilizzarsi nel 2025. Secondo il FMI l'inflazione scenderà più lentamente nei Paesi emergenti e in via di sviluppo, che attendono un 8,1% quest'anno e 6% nel 2024.

L'economia dell'Area Euro si è indebolita nella seconda metà del 2023 per effetto delle condizioni di finanziamento più stringenti, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività. Per l'intero

2023, la crescita è stata dello 0,4% sia nell'Eurozona che nell'Ue, dopo il +3,4% registrato in entrambe le aree nel 2022 mentre le previsioni ipotizzano +0,8% nel 2024 e +1,5% nel 2025 e nel 2026. La crescita dovrebbe rafforzarsi appunto dagli inizi del 2024 in un contesto di maggior reddito disponibile reale, calo dell'inflazione, dinamica robusta dei salari e tenuta dell'occupazione. Malgrado un lieve allentamento, le condizioni nel mercato del lavoro rimangono tese e questo, assieme agli effetti di compensazione per l'elevata inflazione passata, dovrebbe mantenere alto il tasso di incremento dei salari nominali. La crescita dell'occupazione complessiva è attesa in calo ma ancora positiva: 2,3% nel 2022, 1,4% nel 2023, per poi stabilizzarsi allo 0,4% nel periodo 2024-2026. L'Eurostat ha diffuso il dato finale sull'andamento dei prezzi al consumo in area euro a dicembre 2023: l'inflazione ha registrato un incremento annuale del +2,9%, rispetto al +9,2% dello stesso mese del 2022.

Il FMI ha confermato +0,7% di crescita per il 2023 per l'economia italiana, stimando inoltre una crescita dello 0,7% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025. Questo andamento riflette una flessione del comparto primario ed un aumento sia del settore industriale sia dei servizi. Dal lato della domanda, la componente nazionale misurata al lordo delle scorte è in diminuzione, mentre si stima un aumento della componente estera netta. Il tasso di inflazione a dicembre si attesta al +0,6% su base annuale e allo 0,2% su base mensile, al di sotto dell'inflazione nell'area Euro (2,4%). Dopo una tendenza al rialzo, che ha toccato il picco a dicembre 2022 con un +11,6%, nel 2023 abbiamo assistito a una frenata. Nel 2023, in media, i prezzi al consumo sono cresciuti del 5,7%, dall'8,1 del 2022. L'andamento risente soprattutto delle minori tensioni sui prezzi dei beni energetici (+1,2%, da +50,9% del 2022). Il numero di occupati, a dicembre 2023, supera quello di dicembre 2022 del 2% (+456 mila unità).

I mercati finanziari

La Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di interesse nell'ultima riunione di politica monetaria del 25 gennaio 2024. Il tasso sui rifinanziamenti principali resta fermo al 4,50%, quello sui depositi al 4% e quello sui prestiti marginali al 4,75%. Il Consiglio direttivo, già al World Economic Forum, ha annunciato che, prima di poter considerare una nuova traiettoria di politica monetaria, vorrebbe vedere un ulteriore progresso nel processo di disinflazione in modo da essere sicuri che l'inflazione è avviata in modo stabile verso il target del 2% nel medio periodo. Nel 2023, l'Eurosistema ha ridotto la sua quota di titoli sovrani nel quadro della normalizzazione e restrizione monetaria diventandone venditore netto. Il ruolo degli investitori privati risulta sempre più importante per le emissioni di debito pubblico, sostenuto sia dal livello dei tassi di interesse sia dalle politiche macroeconomiche e di sostegno comune al rilancio post Covid (i PNRR).

Anche la FED ha lasciato i tassi di interesse invariati in una forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, ai massimi dal 2001. I FED Funds restano così sui massimi degli ultimi 22 anni con l'indicatore PCE sui prezzi delle spese per consumi personali scivolato al 2,9%. Anche se l'inflazione ha rallentato nell'ultimo anno, resta ancora elevata e come presentato nella nota di fine gennaio 2024 del FOMC la FED non prevede un taglio dei tassi fino a quando non avrà una maggiore fiducia sul fatto che l'inflazione si avvicini verso il 2%. Tuttavia, la Commissione rimane altamente vigile, aprendo così la possibilità di una riduzione del costo del denaro, anche se non necessariamente nel breve periodo.

L'approccio adottato delle Banche Centrali ha modificato significativamente il quadro di tassi monetari in area euro. L'Euribor a tre mesi nella media del mese di dicembre 2023 era pari a 3,90% (2,13% nello stesso mese del 2022). Il tasso sui contratti di interest rate swap a 10 anni a dicembre era pari a 2,56% (3,18% a dicembre 2022). Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni a dicembre 2023 rendeva 3,87% negli USA, 2,03% in Germania e 3,67% in Italia. Lo spread contro il BTP/Bund si attesta al 31 dicembre 2023 sui 159 punti base.

Settore assicurativo italiano

Nel 2023 la nuova produzione di polizze individuali e collettive del settore assicurativo Vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è ammontata a € 74,2 mld, con un decremento del 3,3% rispetto al 2022. I nuovi premi delle sole polizze individuali hanno raggiunto € 70,3 mld, registrando una flessione annua del 3,9%. Analizzando l'andamento per tipologia di ramo, si osserva come nel 2023 il ramo I abbia ulteriormente consolidato il suo ruolo principale aumentando rispetto agli anni precedenti la sua incidenza sul totale new business (dal 59% nel 2021 al 66% nel 2022, fino a raggiungere nell'ultimo anno il 76%). A fronte di un ammontare di premi pari a € 56,3 mld, il ramo I ha registrato un incremento dell'11,9% rispetto al 2022. In calo, invece, la raccolta di ramo III, pari a fine anno a -37,5% rispetto al 2022 (quando registrava a sua volta un decremento annuo del 30,5%), a fronte di un volume di nuovi premi di € 14,8 mld (quasi tutte polizze individuali). L'incidenza del ramo III sull'intera nuova raccolta è dunque scesa dal 39% nel 2021 al 31% nel 2022, fino al 20% nel 2023. Relativamente al ramo V, nel 2023 si è registrato, dopo la variazione positiva dell'anno precedente, un calo (-27,6% rispetto al 2022) del volume di nuovi premi (€ 0,8 mld), dovuto sia alle polizze individuali sia alle polizze collettive. La nuova produzione afferente alla gestione dei fondi pensione (ramo VI) è stata pari a € 2,2 mld (di cui € 2,0 mld polizze collettive), il 39,8% in più rispetto al 2022. Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) nel 2023 si attestano ad oltre 91,2 miliardi, in calo del 3,2% rispetto all'anno precedente.

A livello complessivo di mercato Vita, l'incidenza dei premi contabilizzati sulle riserve è risultata pari al 10,9% a dicembre 2023 in diminuzione di oltre 0,8 punti percentuali rispetto all'11,7% di fine anno precedente. Come per l'anno 2022, anche nel 2023 oltre il 69,3% delle riserve complessive deriva da impegni assunti nel ramo I mentre circa il 28,5% è afferente polizze ramo III. La variazione dello stock delle riserve 2023 rispetto a fine 2022 è risultata positiva per € 32,4 mld, nonostante il saldo tecnico del settore, inteso come differenza tra entrate per premi ed uscite per pagamenti di riscatti, scadenze, rendite e sinistri, sia negativo per -€ 22,8 mld.

Settore immobiliare italiano

Il quarto trimestre è risultato il migliore di tutto l'anno 2023; il volume di investimenti immobiliari nel mercato italiano si è attestato a circa 2,6 miliardi di euro, in crescita di oltre il 70% rispetto al precedente e superando del 14% circa lo stesso periodo del 2022.

Il mercato residenziale immobiliare continua a segnare anche nel quarto trimestre 2023 una tendenza di variazione annua negativa (-3,3%) dovuto a 7 mila compravendite in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. In particolare, i tassi tendenziali sono più bassi nei capoluoghi (-4,7%) e poco più bassi nei comuni minori non capoluogo (-2,79%).

Il settore terziario-commerciale è composto da uffici e studi privati, negozi e laboratori, depositi commerciali e autorimesse, edifici commerciali, alberghi e pensioni. Dalle rilevazioni del quarto trimestre 2023 rispetto all'analogo periodo del 2022, le compravendite su territorio nazionale relativi agli uffici registrano una variazione positiva del 1,5%; quelle di negozi e laboratori registrano un aumento vicino al 9%, mentre quelle di depositi commerciali e autorimesse accusano un calo -2,5%; infine per Uffici pubblici, alberghi e le pensioni la variazione è del 10,3%.

Il settore produttivo, costituito prevalentemente da capannoni e industrie, rimane sostanzialmente stabile (+0,4%).

Per quanto concerne l'outlook 2024, gli operatori del settore prevedono un mercato con prezzi in rialzo sia per quanto riguarda il comparto delle compravendite che quello delle locazioni. L'ascesa dei tassi dei mutui e la corsa dell'inflazione hanno ridimensionato le intenzioni e la capacità d'acquisto spostando una fetta di domanda verso la locazione, un mercato che quindi potrebbe veder salire i prezzi in risposta a un aumento

dell'interesse. In termini di numero di compravendite, per il 2024, si prevede che l'andamento tornerà a un ritmo regolare rispetto alle performance record del 2022.

Solvency II

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la normativa *Solvency II* è entrata in vigore.

In particolare, il Decreto Legislativo n.74 del 12 maggio 2015, modificando il codice delle assicurazioni private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), ha dato attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (*Solvency II*) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte.

L'evoluzione normativa

Il quadro normativo appare in continua evoluzione ad opera del legislatore e del regolatore di settore, sempre nell'ottica di una più generale strategia comunitaria tesa a creare a livello europeo un mercato unico, integrato, competitivo ed efficiente, con bassi costi, alta stabilità e protezione dei consumatori.

In **ambito normativa comunitaria**, segnaliamo:

- *ESMA Guidelines on MiFID II product governance requirements*: linee guida che tengono conto dei recenti sviluppi normativi e di vigilanza quali il Capital Markets Recovery Package della Commissione europea, la successiva Direttiva (UE) 2021/338 di modifica della MiFID II e le novità della Direttiva delegata (UE) 2021/1269 sull'integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti.

In **ambito normativa primaria**, segnaliamo:

- *Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n. 24*: attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.
- *Legge 137 del 9 ottobre 2023*: ampliamento del catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa da reato degli enti ex d.lgs. 231/2001 (i.e. tutte le imprese e organizzazioni che operano in Italia), contemplando ora anche i delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).

In riferimento alla normativa secondaria, **IVASS** ha emanato quanto segue.

Regolamenti e Provvedimenti:

- *Provvedimento IVASS n.128 del 20 febbraio 2023*: che reca modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 40/2018 in materia di requisiti di professionalità per gli intermediari iscritti nel RUI o inseriti nell'Elenco annesso, che promuovono e collocano i contratti di assicurazione, mediante tecniche di comunicazione a distanza.
- *Provvedimento IVASS n.131 del 10 maggio 2023*: che reca modifiche e integrazioni ai Regolamenti IVASS n. 24/2016, n. 38/2018, n. 40/2018 e n. 45/2020 in materia di finanza sostenibile.
- *Provvedimento IVASS n.132 del 6 giugno 2023*: che reca modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche di cui all'articolo 36-bis del Codice delle assicurazioni private conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II.

Inoltre, l’Autorità ha emanato le seguenti Lettere al Mercato:

- Lettera al Mercato del 1° marzo 2023, inerente tempistica e modalità operative per la comunicazione delle informazioni relative alle segnalazioni di vigilanza dell’esercizio.
- Lettera al Mercato del 16 marzo 2023, inerente informazioni sul pagamento delle polizze dormienti ai beneficiari.
- Lettera al Mercato del 22 novembre 2023, contenente indicazioni per l’accesso all’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

In **campo fiscale**, segnaliamo i seguenti provvedimenti emanati nel corso del 2023:

- Decreto-legge del 30/03/2023 n. 34 (c.d. Decreto Bollette) contenente “*Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l’acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali*”, pubblicato in G.U. n. 76 del 30 marzo 2023 e convertito, con modificazioni, nella Legge del 26/05/2023 n. 56 pubblicata in G.U. n. 124 del 29 maggio 2023.

L’art. 21 ha fornito una interpretazione autentica dell’art. 1, commi 174, 176 e 179 della c.d. Legge di Stabilità 2023, disponendo che in presenza di un processo verbale di constatazione consegnato entro il 31 marzo 2023, è sempre possibile avvalersi della c.d. adesione rafforzata, con la riduzione delle sanzioni a un diciottesimo, indipendentemente dalla data di notifica del conseguente avviso di accertamento.

- Decreto-legge del 04/05/2023 n. 48 (c.d. Decreto Lavoro) contenente “*Misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro*”, pubblicato in G.U. n. 103 del 4 maggio 2023 e convertito, con modificazioni, nella Legge del 03/07/2023 n. 85 pubblicata in G.U. n. 153 del 3 luglio 2023.

Tra le disposizioni di interesse, si segnala l’incremento dell’aliquota dell’imposta sulle riserve matematiche dei Rami Vita dallo 0,50 per cento allo 0,60 per cento, per il solo periodo di imposta successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 2022, vale a dire per il versamento di giugno 2023; per il periodo d’imposta 2024 (i.e. versamento entro il 30 giugno 2024 a valere sulle riserve matematiche dei Rami Vita iscritte nei bilanci dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023) e successivi, l’imposta andrà prelevata con l’aliquota dello 0,50 per cento.

In ambito welfare aziendale, si segnala, per il solo periodo d’imposta 2023 ed esclusivamente a favore dei lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico, l’innalzamento da euro 258,23 a euro 3.000 del limite di esenzione dei fringe benefit.

- Decreto legislativo del 30/12/2023 n. 216 (c.d. Riforma dell’IRPEF) recante “*Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi*”, pubblicato in G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023.

Il decreto ha realizzato una parziale revisione del sistema d’imposizione del reddito delle persone fisiche (IRPEF), prevedendo la graduale riduzione, nel rispetto del principio di progressività e nella prospettiva della transizione del sistema verso l’aliquota impositiva unica, attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote d’imposta, delle detrazioni dall’imposta lorda e dei crediti d’imposta. Si introducono inoltre incentivi per le nuove assunzioni, attraverso una maggiorazione del costo del lavoro dei nuovi assunti ai fini della determinazione del reddito d’impresa per il periodo d’imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, e viene disposta l’abrogazione della disciplina relativa all’aiuto alla crescita economica (ACE) a decorrere dal 2024.

- Legge del 30/12/2023 n. 213 (c.d. Legge di Bilancio 2024), contenente “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*”, pubblicata in G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023.

Tra le disposizioni di interesse per il settore, si segnalano:

- l’introduzione di modifiche al regime transitorio di deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni;
- la previsione di nuove restrizioni all’uso delle compensazioni di crediti di imposta tramite modello F24 e del divieto di compensazione in presenza di carichi di ruolo scaduti, al fine di prevenire condotte illecite;

- la modifica del regime fiscale previsto dall'art. 25-bis del DPR n. 600/1973 in merito all'applicazione delle ritenute sulle provvigioni corrisposte ad agenti e mediatori assicurativi. In particolare, la norma ha eliminato, a decorrere dal 1° aprile 2024, il regime di esenzione di cui godevano gli agenti, i broker e, in generale, tutti gli intermediari e distributori assicurativi, obbligando le imprese di assicurazione ad operare una ritenuta a titolo di acconto all'atto dell'erogazione delle suddette somme;
 - misure in ambito giuslavoristico e fiscale, in particolare con l'innalzamento della soglia di fringe benefit esenti da tassazione per il 2024 e la tassazione agevolata dei premi di risultato.
 - Decreto legislativo del 30/12/2023 n. 219 recante “*Modifiche allo statuto dei diritti del contribuente*”, pubblicato in G.U. n. 2 del 3 gennaio 2024, che prevede una revisione della disciplina degli interpelli, con l'obiettivo di ridurre il ricorso a tale istituto, subordinando, tra l'altro, l'ammissibilità delle istanze di interpello al versamento di un contributo.
 - Decreto legislativo del 30/12/2023 n. 221 contenente “*Disposizioni in materia di adempimento collaborativo*”, pubblicato in G.U. n. 2 del 3 gennaio 2024.
- Si ricorda che il regime di adempimento collaborativo è stato introdotto in Italia nel 2015, allo scopo di incoraggiare un'interlocuzione costante e preventiva tra i grandi contribuenti e l'Agenzia delle Entrate, al fine di risolvere in anticipo potenziali controversie fiscali ed ottenere certezza in relazione alla variabile fiscale. Per incentivare i contribuenti ad accedere al regime, il decreto ha previsto un significativo potenziamento dell'istituto, ampliando il novero dei soggetti potenzialmente ammessi al regime nonché i benefici ad esso connessi.

Global Minimum Tax

Sulla base dei principi e delle regole elaborate in sede OCSE, recepiti mediante la Direttiva del Consiglio UE n. 2022/Ue/2523, l'Italia ha implementato le regole sulla *global minimum tax*, la c.d. “imposta minima globale” che a partire dal 1° gennaio 2024 si applica a tutti i gruppi multinazionali e nazionali di imprese con un fatturato annuo consolidato di almeno 750 milioni di euro.

Tali regole prevedono una *Top-up Tax* per garantire un'aliquota fiscale effettiva minima pari a 15% sul reddito derivante da ciascuna giurisdizione in cui il gruppo opera.

Il decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023, pubblicato in G.U. n. 301 del 28 dicembre 2023, di recepimento della citata direttiva UE, prevede tre modalità di prelievo dell'imposizione integrativa, in Italia:

- l'imposta minima integrativa (**IIR**), dovuta dalle società controllanti localizzate in Italia di un gruppo multinazionale o di un gruppo nazionale, in relazione alle entità, appartenenti al gruppo, che scontano una tassazione inferiore al 15% per cento nel Paese in cui sono localizzate;
- l'imposta minima suppletiva (**UTPR**), dovuta da una o più imprese del gruppo multinazionale localizzate in Italia, in relazione a quelle imprese del gruppo che sono localizzate in Paesi a bassa imposizione quando non è stata applicata, in tutto o in parte, l'imposta minima integrativa equivalente in altri Paesi. Peraltro, nel caso in cui la controllante capogruppo *i)* è localizzata in un Paese terzo che non applica una imposta minima integrativa equivalente oppure *ii)* si configura come un'entità esclusa, tutte le imprese localizzate nel territorio dello Stato italiano, diverse dalle entità di investimento, sono tra loro solidalmente e congiuntamente responsabili per il pagamento, a titolo di imposta minima suppletiva, di un importo pari all'imposizione integrativa attribuita, per l'esercizio, allo Stato italiano;
- l'imposta minima nazionale (**QDMTT**), dovuta in relazione a tutte le imprese di un gruppo multinazionale o nazionale soggette a una bassa imposizione localizzate in Italia.

In generale, l'**IIR** e la **QDMTT** si applicano a partire dall'anno fiscale che ha inizio il 31 dicembre 2023 o successivamente (ovvero l'anno fiscale 2024 per i contribuenti “solari”), mentre l'**UTPR** si applica a partire dall'anno fiscale che inizia il 31 dicembre 2024 o successivamente (cioè l'anno fiscale 2025 per i contribuenti “solari”).

LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Il risultato di esercizio

Il bilancio 2023 di Athora Italia chiude con un risultato positivo pari a € 22,8 mln, in aumento rispetto allo scorso esercizio (€ 14,6 mln), grazie soprattutto alla gestione finanziaria con redditi ordinari più alti.

Le principali componenti del risultato possono essere sintetizzate come segue:

SINTESI DI CONTO ECONOMICO				
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Premi emessi	163.027	852.877	-689.850	-80,9
Oneri per sinistri	-1.047.541	-740.133	-307.408	41,5
Variazione Riserve Tecniche	786.510	-60.013	846.522	-1410,6
Spese di gestione	-29.552	-45.249	15.697	-34,7
Proventi patrimoniali e finanziari netti	127.778	29.527	98.251	332,7
Altre partite tecniche nette e plus/minus classe D	35.599	-8.647	44.246	-511,7
Quota utile Investimenti trasferita al Conto non Tecnico	-9.410	0	-9.410	-
Saldo tecnico lordo	26.411	28.362	-1.952	-6,9
Risultato riassicurazione	108	155	-47	-30,4
Risultato del conto tecnico	26.518	28.517	-1.999	-7,0
Altri proventi e oneri	-6.665	-6.448	-217	3,4
Quota utile Investimenti trasferita dal Conto Tecnico	9.410	0	9.410	-
Risultato attività ordinaria	29.263	22.069	7.194	32,6
Risultato attività straordinaria	117	-137	254	-185,3
Risultato prima delle imposte	29.380	21.932	7.448	33,9
Imposte sul reddito	-6.604	-7.313	709	-9,7
Utile (Perdita) di esercizio	22.776	14.619	8.157	55,8

I **premi emessi** diminuiscono dell'80,9% (€ -689,9 mln), con una raccolta complessiva pari a circa € 163,0 mln. La variazione è imputabile all'interruzione, avvenuta in maniera ordinata e concordata nel quarto trimestre del 2022, degli accordi distributivi con i due principali distributori (BPER e Cassa Centrale Banca). In particolare, per quanto riguarda BPER, la risoluzione consensuale è avvenuta a seguito dell'acquisizione di Banca Carige da parte di BPER e prevede un accordo di gestione del portafoglio al fine di assicurare l'allineamento degli interessi tra le parti. Inoltre, l'aumento dei tassi d'interesse, che ha causato una certa pressione sul segmento Vita ed ha reso altri investimenti più competitivi rispetto ai prodotti collegati alle gestioni separate, ha rallentato lo sviluppo di nuove partnership distributive. Nel marzo 2023 è iniziata la collaborazione con BDM Banca del Mezzogiorno (già Banca Popolare di Bari) e Cassa di Risparmio di Orvieto, con una produzione che ha scontato, nella prima fase, gli effetti del necessario rodaggio nel lancio della partnership.

Le **somme pagate** aumentano per effetto di maggiori riscatti. In particolare, si sono registrate importanti uscite soprattutto dalle reti dei distributori *Private*, ed in generale sulle polizze di grosso taglio, mentre la clientela retail ha complessivamente mostrato una buona tenuta. Si è registrata una riduzione sia dei sinistri che dei pagamenti per polizze giunte a scadenza. Complessivamente le liquidazioni sono aumentate del 35,2% (€ 263,5 mln) alle quali va aggiunta la variazione per somme da pagare che porta l'incremento al 41,5% (€ 307,4 mln).

Le **spese di gestione** diminuiscono del 34,7% principalmente per la riduzione delle provvigioni legate alla produzione e per l'effetto, contabilizzato a fine 2022, dell'incentivazione *Up-Front* riconosciuta ai distributori BDM Banca del Mezzogiorno e Cassa di Risparmio di Orvieto per l'avvio del nuovo accordo in esclusiva. Senza considerare questo costo straordinario, la riduzione delle spese di gestione sarebbe pari al 24,7%. In

diminuzione anche le altre spese di gestione che comprendono sia le spese di acquisizione che e le spese di amministrazione, -5,4%.

I **proventi patrimoniali e finanziari netti** crescono del 332,7% circa rispetto al 2022, che era impattato significativamente dalle rettifiche di valore sugli investimenti finanziari quale conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse. Le minusvalenze nette da allineamento passano, da € -139,4 mln registrate al 31.12.2022 a circa € -14,1 mln al 31.12.2023. I proventi ordinari netti sono in crescita del 54,1% a €140,9 mln nel 2023 (€ 91,4 mln nel 2022). Le plusvalenze nette da realizzo sono invece in diminuzione del 94,7%, riflettendo l'eccezionalità dell'operatività nel 2022.

La variazione delle **altre partite tecniche nette** (€ 44,2 mln) comprende gli effetti valutativi della classe D (€ 53,0 mln), controbilanciati da pari accantonamento a Riserva tecnica, i costi relativi a nuovi trattati di riassicurazione infragruppo ed esterna per circa € 4,2 mln e le commissioni di gestione e mantenimento riconosciute agli intermediari in linea con l'esercizio precedente. Nel 2022 l'importo comprendeva la penale versata da BPER banca (€ 100,0 mln) in seguito alla risoluzione dell'accordo distributivo.

Le **imposte** (€ 6,6 mln), calcolate sul reddito al 31 dicembre 2023, rappresentano una stima del carico fiscale pari al 22,5% del risultato lordo. La relativa contabilizzazione ha generato un costo per IRES corrente di € 419 mila, IRAP corrente di € 2.094 mila, un costo di € 120 mila per rettifiche relative al periodo di imposta precedente, un ricavo di € 43 mila per decrementi netti del fondo imposte differite ed un costo di € 4.014 mila per decrementi netti delle attività per imposte anticipate.

I fatti principali

Nel corso del 2023 l'assetto societario del Gruppo Assicurativo Athora Italia non ha subito variazioni rispetto al secondo semestre 2022 a valle dell'ingresso della Compagnia nel Gruppo Athora. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2023 la composizione del Gruppo Assicurativo Athora Italia è la seguente:

- Athora Italia S.p.A., impresa di assicurazione attiva nel ramo Vita, società Capogruppo del Gruppo Assicurativo Athora Italia, con Socio Unico Athora Italy Holding D.A.C. e soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Athora Holding Ltd.;
- Assi 90 S.r.l.¹, impresa in liquidazione, il cui capitale sociale è detenuto per il 60,25% da Athora Italia S.p.A. e pertanto da quest'ultima controllata.

Anche il sistema di governance della Società non ha subito variazioni, ritenendo lo stesso, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo, adeguatamente strutturato al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo. L'amministrazione della Società continua ad essere demandata al Consiglio di Amministrazione; permangono altresì i tre Comitati endo-consiliari - Controllo e Rischi, Remunerazioni e Conflitti - composti in prevalenza da amministratori indipendenti, a supporto dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione. Permane altresì il ruolo di Amministratore Delegato e di Direttore Generale assegnato al Dott. Jozef Bala. Nel corso del 2023, rilevano le dimissioni dalla carica di Amministratore rassegnate nel mese di febbraio 2023 dal Dott. Valerio Beccacci (il quale ha assunto il ruolo di Chief Financial Officer di Athora Italia S.p.A.) e la conseguente cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2023 dell'Amministratore Dott.ssa Shamira Mohammed, ratificata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 27 aprile 2023. Inoltre, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Eric François Loik Viet dalla carica di Consigliere e Presidente dell'Organo Amministrativo e di quelle rassegnate dal Dott. Henrik Matsen dalla carica di Consigliere non esecutivo, alla fine dell'esercizio appena conclusosi l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società ha rideterminato – in linea con le vigenti disposizioni statutarie e con le modifiche di governance del gruppo Athora intervenute nel corso dell'esercizio – il numero dei membri dell'Organo Amministrativo da n. 8 (otto) a n. 7 (sette), nominando: [a] il Dott. Michael Dominik Fabian Koller quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione, il quale rimarrà in carica fino alla

¹ La restante quota di capitale sociale, pari al 39,75%, è detenuto da HDI Italia S.p.A.

scadenza del mandato dell'attuale Organo Amministrativo e cioè fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024; e [b] il Dott. Andrea Moneta, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, con contestuale cessazione della sua carica di Vicepresidente. Pertanto, alla data della presente relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione di Athora Italia S.p.A. è la seguente:

- MONETA ANDREA – *Presidente non esecutivo*
- BALA JOZEF – *Amministratore Delegato (e Direttore Generale)*
- MOHAMMED SHAMIRA – *Amministratore non esecutivo/Membro del Comitato endo consiliare Conflitti*
- MICHAEL DOMINIK FABIAN KOLLER – *Amministratore non esecutivo*
- CIPRIOTTI ROSA – *Amministratore indipendente/Presidente del Comitato endo consiliare Controllo e Rischi*
- RUFFOLO UGO – *Amministratore indipendente/Presidente del Comitato endo consiliare Remunerazioni e Membro del Comitato endo consiliare Controllo e Rischi e del Comitato endo consiliare Conflitti*
- VAGNONE PAOLO – *Amministratore indipendente/Presidente del Comitato endo consiliare Conflitti/Membro del Comitato endo consiliare Controllo e Rischi e del Comitato endo consiliare Remunerazioni.*

Il modello di governance della Società continua a prevedere la presenza di un'unità organizzativa istituita internamente per tutte le Funzioni Fondamentali. Al riguardo, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 febbraio 2023, ha deliberato di nominare con decorrenza 1° aprile 2023, quale nuovo Titolare della Funzione Attuariale, il Dott. Antonio Leone.

In data 27 aprile 2023, l'Assemblea dei Soci, chiamata in via ordinaria ad approvare su proposta del Consiglio il Bilancio di Esercizio 2022 e la nuova politica in materia di remunerazioni, si è altresì riunita in via straordinaria per approvare il nuovo Statuto Sociale, adeguandolo ai requisiti normativi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2 maggio 2022 recante "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76, del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209".

Inoltre, l'Assemblea dei Soci, tenutasi il 20 dicembre 2023, ha deliberato, esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale, di aggiornare i corrispettivi dell'incarico di revisione contabile del Reporting Package per gli esercizi 2023-2026 in ragione delle attività aggiuntive legate all'introduzione e applicazione del principio contabile IFRS17 e ad ulteriori richieste derivanti dall'appartenenza della Compagnia al Gruppo Athora.

Con decorrenza dal 1° marzo 2023, l'accordo quinquennale in esclusiva con BDM Banca del Mezzogiorno e Cassa di Risparmio di Orvieto è diventato operativo; in tale contesto, la Compagnia, su deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione ed a valle dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di COVIP, ha costituito il Piano Individuale Pensionistico denominato "Athora Futuro Previdenza", nominando quale relativo responsabile il Prof. Paolo De Angelis.

Tenuto conto dello scenario economico-finanziario e del contesto di mercato del comparto Vita, nonché delle conseguenti dinamiche osservate dei premi (in riduzione) e dei riscatti (in incremento), il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, ha proseguito nel costante monitoraggio delle proiezioni gestionali e delle posizioni di liquidità e di solvibilità della Compagnia, verificando nel contempo l'adeguatezza e la realizzazione delle iniziative delineate nel Piano di Gestione del Capitale, approvato alla fine dello scorso esercizio, volte a mitigare nel medio termine, anche in presenza di scenari di stress, gli effetti sulla posizione di solvibilità derivanti dal rischio di riscatto anticipato e dal rischio di liquidità. Al riguardo, in coerenza con il succitato Piano di Gestione del Capitale, la compagnia ha pienamente realizzato la strategia riassicurativa del rischio di riscatto attraverso la sottoscrizione di trattati di riassicurazione con primari riassicuratori globali. In luglio 2023 la Compagnia ha provveduto a presentare un ulteriore esercizio ORSA, il quale ha fattorizzato la revisione prudenziale al ribasso delle previsioni dei

volumi, nonché l'aumento dei riscatti osservato a partire dal mese di marzo 2023, confermando l'adeguatezza della posizione patrimoniale della Compagnia.

L'Organo Amministrativo ha proseguito, con il supporto del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, con il monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, approvando i piani delle attività delle Funzioni Fondamentali per il 2023 ed assegnando a queste ultime un budget di spesa autonomo, ricevendo dalle Funzioni Fondamentali con cadenza prestabilita specifiche informative in merito all'attività svolta ed analizzando le periodiche informative della Funzione di Internal Audit relative al monitoraggio svolto da quest'ultima sugli interventi di remediation di cui ai piani di azione condivisi con il Management. Periodica informativa è stata altresì fornita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 circa l'attività di monitoraggio svolta sull'adeguatezza del Modello di Organizzazione e Gestione della Compagnia.

Inoltre, nel corso 2023, il Consiglio di Amministrazione:

- ha approvato il Piano delle cessioni in riassicurazione per l'esercizio 2023;
- ha approvato, in previsione della commercializzazione dei nuovi prodotti di Ramo I, la revisione del Regolamento della gestione separata "Amissima Multicredit", che ha visto, da un lato, la modifica della relativa denominazione in "Athora Risparmio Protetto" e, dall'altro, la variazione della frequenza con cui viene calcolato il tasso di rendimento da annuale a mensile (basato sui 12 mesi precedenti);
- con il supporto del Comitato endo-consiliare Remunerazioni, ha definito i Management by Objectives per il 2023 (c.d. MBO) da assegnare all'Alta Direzione, e, accertata la sussistenza dei requisiti di erogabilità delle componenti remunerative variabili 2022 con il supporto del Comitato endo-consiliare Controllo e Rischi, ha proseguito con il monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed ha svolto il consueto riesame del sistema di governo societario, valutando quest'ultimo, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia, "prevalentemente adeguato";
- ha approvato l'aggiornamento del Piano strategico sulla tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT), il quale ha visto alla fine del 2023 la conclusione del progetto di migrazione del portafoglio BPER/ex Carige dalla piattaforma LIFE a quella PASS;
- ha proseguito nel monitoraggio del framework normativo interno, ivi compreso il Risk Appetite Framework (RAF). In particolare, in recepimento dell'evoluzione normativa, dei suggerimenti di volta in volta formulati dalla Funzione di Internal Audit e di Compliance e delle linee guida della capogruppo Athora Holding Ltd., il Consiglio di Amministrazione ha valutato periodicamente gli aggiornamenti proposti dalle strutture organizzative interne e condivise con la Funzione di Compliance, approvando la revisione e l'aggiornamento del corpus normativo interno adottato dalla Compagnia ai sensi della regolamentazione IVASS vigente;
- ha continuato nel monitoraggio dell'adeguatezza della struttura organizzativa alle necessità aziendali, provvedendo a riorganizzare e rafforzare la Direzione Tecnica e, in particolare, il Servizio Tecnico mediante la costituzione, a diretto riporto di quest'ultimo, di un nuovo ufficio denominato Ufficio Sinistri, al quale affidare le attività di gestione dei sinistri, precedentemente affidate all'Ufficio Gestione Portafoglio.
- ha approvato (i) il "Regular Supervisory Report" (c.d. RSR), ivi compreso il Bilancio Solvency II 2022 (c.d. Full Annual 2022) e (ii) la relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (c.d. Solvency and Financial Condition Report – SFCR), ai fini della relativa trasmissione all'Autorità di Vigilanza;
- ha approvato il piano formativo per l'esercizio in corso rivolto ai dipendenti della Società;
- ha effettuato la periodica attività di "self assesment", la quale ha confermato la sussistenza in capo a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile e ha rilevato che l'Organo Amministrativo opera in maniera adeguata e coerente con il proprio mandato.
- A novembre la Compagnia ha completato una revisione strategica in collaborazione con una primaria società di consulenza volta alla validazione delle proprie ambizioni di produzione attraverso una profonda segmentazione e analisi del mercato, individuando e quantificando i segmenti target, così

come definendo la strategia di "go to market" ed identificando e quantificando gli sviluppi organizzativi necessari.

- In data 20 dicembre, l'Organo Amministrativo ha approvato un nuovo Piano Industriale e di Gestione del Capitale, il quale scaturisce da un'approfondita analisi del mutato contesto di mercato e una revisione olistica della strategia della Compagnia, confermando l'obiettivo di diventare un player di riferimento nel mercato italiano attraverso un'offerta di prodotti e soluzioni assicurative adeguate alle esigenze dei risparmiatori
- Per quanto riguarda i rapporti con l'Autorità di Vigilanza, si segnala che nel corso del 2023 l'IVASS ha notificato alla Compagnia alcune richieste di informazioni e raccomandazioni in tema di tecnologia della informazione e comunicazione (Piano ICT), analisi di sensitività sulla posizione di solvibilità al 31 dicembre 2022, nomina di nuovi Consiglieri di Amministrazione e Responsabili Funzioni Fondamentali nonché sulla situazione di solvibilità, andamento della produzione, dei riscatti e relazione ORSA 2023. La Compagnia ha prontamente dato riscontro all'Autorità fornendo ogni delucidazione richiesta e tenendo in debita considerazione le osservazioni ricevute.

Piano d'impresa 2024-2026

Obiettivo di Athora Italia è un percorso di crescita mirato ad offrire soluzioni di risparmio per i nostri assicurati attraverso lo sviluppo di prodotti che combinano le esigenze di protezione allineate alle migliori pratiche di mercato ed un'alta redditività per il cliente garantendo altresì una adeguata remunerazione del capitale.

Il Piano Strategico (Capital Management Plan) redatto a fine dicembre e approvato dall'Organo Amministrativo, tiene conto delle attuali condizioni del mercato assicurativo Vita italiano, influenzato dagli andamenti dei mercati finanziari, e continua a fondarsi sulle capacità di crescita della Compagnia, strutturata per crescere in modo organico. L'obiettivo della Compagnia è quello di affermarsi come una compagnia assicurativa indipendente *top-tier* attraverso un approccio multiplatforma focalizzato sulla bancassicurazione e sulla rete agenziale che capitalizzi sulla capacità della Compagnia di sviluppare in maniera innovativa prodotti tradizionali e multiramo.

L'esecuzione del piano industriale si articola nella massimizzazione del potenziale delle reti bancarie *retail* e *private*, nello sviluppo di nuovi motori di crescita con promotori finanziari, nello sviluppo delle capacità produttive delle agenzie esistenti e nell'acquisizione di nuove. Lo sviluppo della produzione continua ad essere basato su alcuni capisaldi quali la commercializzazione di prodotti "Capital Light" e che siano competitivi, remunerativi ed anche innovativi.

L'obiettivo di coniugare la crescita con una equilibrata remunerazione per l'azionista, coerentemente con il Risk Appetite definito dalla Politica di Gestione del Capitale della Compagnia, verrà raggiunto tramite una serie di azioni:

- continuo focus sui rapporti di collaborazione con gli attuali distributori;
- continua attenzione all'espansione della quota di mercato sfruttando nuove opportunità con nuovi distributori;
- supporto alle attività di marketing, comunicazione e promozione svolte dai partner distributivi;
- incentivazioni alla rete di distribuzione per migliorare la qualità del servizio erogato al cliente;
- adattamento dinamico del catalogo prodotti grazie anche al costante monitoraggio del mercato assicurativo;
- focus sui prodotti tradizionali grazie alle capacità di investimento e di gestione del rischio, in grado di garantire protezione del capitale e alti rendimenti;
- Strategic Asset Allocation "SAA" secondo le linee guida definite; in particolare, allocazione prudente degli attivi, con un peso significativo dei titoli di stato e dei titoli investment grade liquidi per adeguarsi

alla durata delle passività con un focus attivo sulla generazione di rendimento attraverso soluzioni di investimento alternative;

- rafforzamento della struttura in coerenza con gli obiettivi e l'ambizione delineati nel Piano Strategico;
- continua attività di efficientamento del modello operativo e dei costi, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza operativa, mantenendo elevati livelli di servizio.

Al fine di raggiungere i propri obiettivi strategici, la compagnia ha deliberato di investire in maniera significativa nello sviluppo prodotti, nel rafforzare il proprio organico con competenze dedicate, nella comunicazione e nel marketing, e nel proprio modello operativo facendo leva su una piattaforma IT evoluta.

Lungo l'orizzonte di piano, la Compagnia prevede di conseguire un aumento significativo della produzione, anche grazie a rendimenti competitivi per gli assicurati, pur tuttavia mantenendo disciplina sulle spese operative. Di conseguenza, si prevede una crescita progressiva del risultato netto e degli indici di patrimonializzazione.

L'evoluzione del portafoglio assicurativo

I premi

Il mercato al settembre 2023 (ultimi dati ANIA disponibili) evidenzia un decremento della produzione Vita di -3,7%, risultato condizionato almeno in parte dalle condizioni dei mercati finanziari e dal rialzo dei tassi di interesse: le polizze "tradizionali" di ramo I fanno segnare un incremento pari a +11,3%, mentre le polizze "finanziarie" di ramo III ripiegano con -34,1%. In forte calo anche i prodotti cosiddetti "multiramo" (-42,3%).

Il trend di Athora Italia registra una dinamica complessiva simile per le motivazioni sopra esposte, alla quale si aggiunge il mancato contributo della nuova produzione di BPER e CCB per effetto della risoluzione degli accordi avvenuta nel 2022. La produzione 2023 è diminuita del 80,9% rispetto al 2022, diminuzione generalizzata in tutti i rami. Le polizze "tradizionali" di ramo I hanno registrato un calo del -79,8%, mentre la raccolta delle polizze di Capitalizzazioni è diminuita del -12,1%. In forte diminuzione anche il Ramo III con premi pari a € 18,9 mln (€ 145,9 mln nel 2022) derivanti principalmente da prodotti "multiramo" a loro volta in calo del 93,5% rispetto al 2022.

Riepiloghiamo, con maggior dettaglio, l'evoluzione dei premi lordi contabilizzati di Athora Italia nel prospetto che segue, per canale di vendita e per tipo di prodotto:

PREMI EMESSI PER CANALE DI VENDITA E TIPO DI PRODOTTO				
In € migliaia	Premi 2023	Premi 2022	Variazione	%
Individuali	9.194	18.863	-9.668	-51,3
Collettive	1.732	2.573	-841	-32,7
<i>Unit Linked</i>	238	174	64	36,7
Canale Agenzie	11.164	21.610	- 10.445	- 48,3
Individuali	-	27.092	-27.092	-100,0
Brokers	-	27.092	- 27.092	- 100,0
Individuali	133.187	649.347	-516.160	-79,5
Collettive	10	9.144	-9.134	-99,9
<i>Unit/Index Linked</i>	18.666	145.684	-127.018	-87,2
Canale Banca	151.863	804.175	- 652.313	- 81,1
Individuali	142.381	695.301	-552.920	-79,5
Collettive	1.742	11.717	-9.975	-85,1
<i>Unit/Index Linked</i>	18.904	145.858	-126.954	-87,0
TOTALE GENERALE	163.027	852.877	- 689.850	- 80,9

Nel prospetto che segue si espone invece il confronto fra Compagnia e mercato per quanto riguarda la distribuzione per canale di vendita:

PREMI EMESSI: DISTRIBUZIONE PER CANALE DI VENDITA

	Athora Italia (al Dicembre '23)	Mercato (ANIA al 09/23)*
Rete Agenzie	6,85%	13,06%
Sportelli bancari	93,15%	61,37%
Brokers	0,00%	1,39%
Altri canali	0,00%	24,18%
TOTALE GENERALE	100,00%	100,00%

* Fonte: ANIA TRENDS - Flussi e Riserve al 3° trimestre 2023

La voce “Altri canali” comprende principalmente i Promotori finanziari (12,5%) e le Agenzie in economia e gerenze (11,7%).

Infine, nel prospetto seguente la produzione è ripartita per ramo c.d. ministeriale, ai sensi dell’art.2 del Codice delle Assicurazioni Private:

PREMI EMESSI PER RAMO (ART.2 D.LGS. 209/05)

In € migliaia	Premi 2023	Premi 2022	Variazione	%	Mercato (ANIA al 09/23)*
Ramo I (vita umana)	142.748	705.453	-562.705	-79,8	11,3%
Ramo III (Unit/Index Linked)	18.904	145.858	-126.954	-87,0	-34,1%
Ramo V (capitalizzazione)	1.376	1.566	-190	-12,1	-18,1%
TOTALE GENERALE	163.027	852.877	- 689.850	-80,9	-3,7%
<i>di cui prodotti Multiramo</i>	<i>28.916</i>	<i>443.920</i>	<i>- 415.003</i>	<i>-93,5</i>	<i>-40,0%</i>

* Fonte: ANIA TRENDS - Flussi e Riserve al 3° trimestre 2023

Modello commerciale

Rete di vendita agenziale

Dopo la rilevante riorganizzazione effettuata nell’esercizio precedente, nel 2023 è stato avviato un processo di riattivazione del canale agenzie con la finalità di perseguire uno sviluppo compatibile con le caratteristiche e le dimensioni della rete.

Al 31 dicembre 2023 le Agenzie con mandato Vita sono 103 contro le 111 del dicembre 2022. Nel corso dell’esercizio sono state chiuse 8 agenzie e riorganizzate n. 2. Non sono computate nei presenti conteggi Assicura Agenzia (CCB) e Azimut che, per quanto iscritte alla sezione a del RUI, hanno un’organizzazione distributiva non riconducibile a quella dell’agenzia tradizionale.

È stata avviata la commercializzazione di un nuovo prodotto di Ramo I Vita Intera a premio unico con possibilità di versamenti integrativi per le Agenzie denominato Athora Vita Facile e con sottostante la gestione separata Athora Risparmio Protetto.

Canale Distributivo Bancario

Nell’esercizio 2023 è stato effettuato il setup del rapporto di collaborazione della durata di 5 anni con BDM Banca del Mezzogiorno e Cassa di Risparmio di Orvieto sottoscritto negli ultimi mesi dell’esercizio precedente.

È stata avviata la distribuzione dei seguenti quattro prodotti:

- Athora Valore Risparmio: prodotto di Ramo I vita intera a premio unico con possibilità di versamenti integrativi con sottostante la gestione separata Athora Risparmio Protetto;
- Athora Multiplù Valore: Prodotto Multiramo Vita Intera a Premio Unico e possibilità di versamenti integrativi collegato a Fondi Interni e alla Gestione Separata Athora Risparmio Protetto;
- Athora Futuro Previdenza: Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo collegato alla Gestione Separata Athora Italia-Linea Valore e/o a Fondi Interni.
- Nuovo prodotto di Banca Finnat Euramerica, denominato Athora Obiettivo Patrimonio, di Ramo I Vita Intera rivalutabile a Premio Unico con possibilità di versamenti integrativi, in sostituzione del precedente prodotto Athora Private.

Per la formazione sui prodotti di BDM Banca del Mezzogiorno e Cassa di Risparmio di Orvieto sono stati organizzati n. 34 incontri in aula sul territorio, nonché tre moduli formativi in modalità e-learning, cui si è aggiunto un ulteriore modulo formativo online inerente alle procedure emissive e di post-vendita dei tre prodotti.

Comunicazione istituzionale

Nell'esercizio 2023, nell'ambito dell'operazione di "rebranding", dovuta al cambio di marchio e denominazione sociale, sono state effettuate le attività di modifica della comunicazione istituzionale relativa a:

- Sito internet il cui layout è stato completamente ridisegnato ed allineato agli standard del Gruppo;
- Denominazione dei prodotti e dei Fondi Interni e rebranding della modulistica a questi correlata;
- Invio di specifica comunicazione a tutti i contraenti ed a tutti gli assicurati, come previsto dalle vigenti normative, corredata di dépliant informativi sul Gruppo Athora;

il materiale pubblicitario realizzato è allineato alla normativa aziendale vigente e a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 40/2018.

Attività di comunicazione in co-marketing

Assieme ai partner bancari (BDM Banca del Mezzogiorno e Cassa di Risparmio di Orvieto) è stata condivisa una campagna pubblicitaria utile a promuovere la collaborazione in ambito bancassicurativo e i prodotti distribuiti (Athora Valore Risparmio e Athora Multiplù Valore).

L'area di diffusione selezionata è stata definita in base alla presenza territoriale delle filiali delle due banche.

Il piano di sviluppo media ha previsto la diffusione dei messaggi pubblicitari attraverso le radio locali, i quotidiani (sia a tiratura nazionale con inserto regionale che locali) e l'affissione presso l'aeroporto Karol Wojtyla di Bari. Sono state inoltre predisposte apposite locandine da esporre nelle filiali delle banche riportanti le creatività di prodotto.

L'andamento delle liquidazioni e delle riserve tecniche

Il totale dei sinistri, riscatti e scadenze pagati agli assicurati al 31 dicembre 2023, inclusa la variazione nelle riserve per somme da pagare, al lordo delle quote a carico dei riassicuratori, è pari a € 1.048 mln (+41,5% sul corrispondente periodo del 2022); la crescita è dovuta a maggiori riscatti (+84.4%) in conseguenza alle condizioni dei mercati finanziari e del contesto del settore assicurativo Vita italiano. Sia i sinistri sia i contratti giunti a scadenza sono invece in calo.

Di seguito, riepiloghiamo con maggior dettaglio l'andamento delle liquidazioni:

SOMME PAGATE E VARIAZIONE NELLE RISERVE PER SOMME DA PAGARE				
<i>In € migliaia</i>				
SOMME PAGATE	2023	2022	Variazione	%
Sinistri Ramo I (vita umana)	161.345	184.449	-23.104	-12,5
Sinistri Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	13.485	11.907	1.579	13,3
Sinistri Ramo V (capitalizzazione)	0	17	-17	-100,0
Totale SINISTRI	174.830	196.372	- 21.542	- 11,0
Riscatti Ramo I (vita umana)	559.155	297.711	261.445	87,8
Riscatti Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	39.882	29.006	10.876	37,5
Riscatti Ramo V (capitalizzazione)	62.943	32.249	30.693	95,2
Totale RISCATTI	661.980	358.966	303.014	84,4
Scadenze Ramo I (vita umana)	160.288	176.168	-15.880	-9,0
Scadenze Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	6	34	-28	-82,4
Scadenze Ramo V (capitalizzazione)	211	233	-22	-9,5
Totale SCADENZE	160.504	176.435	- 15.931	- 9,0
Cedole Ramo I (vita umana)	13.330	15.403	-2.073	-13,5
Cedole Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	29	21	7	34,2
Totale CEDOLE	13.359	15.425	- 2.066	- 13,4
Rendite Ramo I (vita umana)	203	220	-17	-7,7
Totale RENDITE	203	220	- 17	- 7,7
TOTALE SOMME PAGATE	1.010.877	747.418	263.459	35,2
VARIAZIONE RISERVE PER SOMME DA PAGARE	2023	2022	Variazione	%
Ramo I (vita umana)	29.695	-7.716	37.410	-484,9
Ramo III (<i>Unit/Index Linked</i>)	2.610	485	2.126	438,6
Ramo V (capitalizzazione)	4.360	-54	4.414	-8.173,9
TOTALE VARIAZIONE RISERVE	36.665	-7.285	43.950	310,7
TOTALE GENERALE	1.047.541	740.133	307.408	41,5

Particolare attenzione viene riservata all'andamento dei riscatti che fanno segnare un incremento nei rami "tradizionali" (ramo I, Assicurazioni sulla vita umana, e ramo V, Capitalizzazioni) del +92,6% dove hanno avuto un forte impatto le polizze superiori a € 500 mila. In lieve aumento anche i riscatti nei rami "finanziari" (ramo III, polizze Unit) che registrano un +10,9% in particolare sui prodotti multiramo.

Se si considera l'incidenza dei riscatti rapportata alla media del monte riserve di riferimento, possiamo osservare una crescita nei rami "tradizionali", che passano dal 5,1 % del 2022 al 9,6% attuale rimane inferiore al mercato (10,9%), nei rami "finanziari" si registra una crescita con l'incidenza che passa dal 4,3% al 5,8% rimanendo significativamente inferiore al mercato (10,4%).

Le riserve tecniche del lavoro diretto, che a fine 2023 ammontano complessivamente a circa € 6,5 miliardi (€ 5.779 mln quelle sui prodotti "tradizionali", € 705 mln quelle su polizze *unit* e *index linked*) sono calcolate sostanzialmente con i medesimi criteri di quelle esposte nel bilancio al 31 dicembre 2022, con la valutazione

della Riserva aggiuntiva per tasso di interesse (c.d. Riserva ALM) calcolata con il cosiddetto metodo “C”, così come previsto dall’Allegato 14-bis del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008. La Riserva ALM computata con detto metodo corrisponde a circa € 1.928 mila (€ 2.101 mila nel 2022).

Rispetto al bilancio 2022 le riserve su prodotti “tradizionali” diminuiscono, al netto delle cessioni in riassicurazione, di circa € 763,9 milioni in conseguenza delle minori entrate e maggiori uscite per riscatto, mentre le riserve relative a polizze unit e index linked aumentano di € 15,0 milioni, in funzione della normale dinamica premi-liquidazioni-rivalutazione. Quanto alle riserve aggiuntive, oltre a quella per tasso di interesse già sopra esposta, è stata contabilizzata anche quella per basi demografiche che ammonta a circa € 27 mila, in linea con l’esercizio precedente (€ 33 mila).

La politica riassicurativa

In linea con la politica riassicurativa e con il Piano delle Cessioni 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 23, ci sono state alcune variazioni rispetto ai piani degli anni precedenti, prevedendo due ambiti di applicazione:

1. copertura dei rischi tradizionali, in particolare l’esposizione alla mortalità;
2. copertura dei rischi di riscatto anticipato.

Per quanto riguarda le coperture dei rischi tradizionali, rischio di mortalità, in funzione del catalogo prodotti offerti durante l’anno, sono stati riassicurati per le polizze di *puro rischio* i Capitali “in eccedente” al pieno di conservazione di € 100 mila. Le cessioni si sono ridotte sensibilmente rispetto agli anni precedenti in quanto gli unici prodotti collocati durante l’anno hanno riguardato una tariffa *Temporanea in caso di morte* venduta dal canale Agenziale ed una monoannuale collocata principalmente ai dipendenti ad uso Direzionale.

È stato chiuso quindi un trattato che era abbinato alle polizze a copertura dei Mutui collocati da Carige (ora BPER) negli anni passati e che evidenziava, in termini di cessione, la maggioranza dei premi.

Le cessioni sono avvenute a premi originari, ossia utilizzando una quota del premio puro del singolo prodotto/polizza.

Il collocamento è fatto attraverso trattati rinnovati con i riassicuratori: Munich Re, Swiss Re e SCOR.

Relativamente ai rischi di riscatto anticipato Athora Italia, nel corso del 2023, ha studiato ed introdotto alcune coperture riassicurative del rischio in parola.

Infatti, nel primo trimestre 2023 è stata introdotta una soluzione riassicurativa, sottoscritta con la Compagnia del gruppo Athora RE, che prevede una copertura non proporzionale (*stop-loss*), che protegge Athora Italia dal rischio di aumento dei tassi di riscatto su un orizzonte quinquennale.

È stata poi perfezionata una copertura ulteriore, questa volta con primari riassicuratori globali esterni al gruppo Athora, finalizzata alla copertura del rischio di riscatto massivo.

Le spese di gestione

La voce “Spese di Gestione” accoglie i costi commerciali e di funzionamento dell’azienda, oggetto di rigoroso controllo alla ricerca della miglior efficienza gestionale.

Quanto alle componenti principali, si osserva un decremento delle provvigioni corrisposte, in seguito al calo della produzione, e una diminuzione delle altre spese di acquisizione in particolare per la contabilizzazione nell’esercizio 2022 di un’incentivazione up-front per l’avvio dell’accordo di distribuzione in esclusiva con BDM

Banca del Mezzogiorno e Cassa di Risparmio di Orvieto (€ 6 mln), escludendo la quale sarebbero in linea con lo stesso periodo dello scorso anno. In diminuzione anche le spese generali di amministrazione.

L'incidenza delle "Spese di Gestione" sulle Riserve Tecniche passa da 0,69% del 2022 a 0,51% del 2023.

SPESE DI GESTIONE					
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%	
Provvigioni	2.626	10.774	-8.147	-75,6	
Altre spese di acquisizione	10.002	16.223	-6.221	-38,3	
Spese generali di amministrazione	16.924	18.252	-1.329	-7,3	
Spese di Gestione lorde	29.552	45.249	-15.697	-34,7	
Provvigioni a carico riassicuratori	- 120	- 245	125	-51,0	
Totale Spese di Gestione	29.432	45.004	- 15.572	- 34,6	

Per quanto riguarda in particolare le Spese Generali, esponiamo il dettaglio ante riallocazione della quota da attribuire ai costi commerciali e patrimoniali:

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE					
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%	
Personale	12.840	11.875	965	8,1	
Spese processi Informatici	6.912	5.965	947	15,9	
Spese di funzionamento	1.505	1.492	13	0,9	
Prestazioni di servizio e consulenze	6.374	2.851	3.523	123,6	
Spese societarie	2.469	2.890	-421	-14,6	
Spese commerciali	436	153	283	184,7	
Progetti	1.591	3.588	-1.997	-55,7	
Ammortamenti	1.815	2.070	-255	-12,3	
Oneri immobili	1.433	1.484	-51	-3,4	
Altri Recuperi	- 8	- 7	-1	25,4	
Totale Spese (ante riallocazione)	35.365	32.359	3.006	9,3	
Costi allocati a Oneri Patrimoniali	- 8.552	- 4.192	-4.360	104,0	
Costi allocati a Oneri Commerciali	- 9.890	- 9.915	25	-0,3	
Totale spese generali di amministrazione	16.923	18.252	- 1.329	- 7,3	

Si evidenzia un incremento delle spese generali (ante riallocazione) rispetto all'esercizio precedente del +9,3%. L'incremento è dovuto principalmente al rafforzamento delle strutture a seguito dell'integrazione con il Gruppo Athora, ai costi IT legati alla migrazione del portafoglio BPER dal sistema LIFE al sistema PASS e alle consulenze finanziarie pari a circa € 3,7 mln. Sono invece in diminuzione le spese Societarie e i costi per Progetti.

Sede societaria

La Società ha sede a Genova in via Mura di Santa Chiara, 1, oltre ad una unità locale sita in Milano in Viale Certosa 218.

La struttura organizzativa

A fine 2023 il numero dei dipendenti è pari a 105 unità, di cui 6 con contratto *part time*.

Anche nell'esercizio 2023, la politica del personale si è basata prevalentemente sulla valorizzazione delle risorse con qualificate e specifiche conoscenze tecniche settoriali.

Il rapporto riserve tecniche/dipendenti ammonta a € 55.040 mila per il 2023, ed è in diminuzione rispetto a € 67.464 mila per il 2022.

Le strategie retributive adottate e la struttura degli incentivi, strettamente connessi al raggiungimento degli obiettivi ed ai percorsi di carriera delle risorse con maggiore potenzialità, hanno consentito di migliorare le performance individuali e la fidelizzazione.

La formazione erogata nel 2023 da Athora Italia, oltre a consolidare le competenze tecniche e garantire l'aggiornamento normativo continuo, ha avuto come obiettivo principale quello di arricchire il patrimonio di competenze necessarie per affrontare le molteplici evoluzioni del mercato, al fine di poter gestire sempre meglio il proprio ruolo aziendale, facilitando concretamente i processi di innovazione in Azienda. Nell'erogazione della formazione si è tenuto conto delle indicazioni segnalate dalle diverse funzioni aziendali e dei bisogni derivanti da cambiamenti organizzativi e dallo scenario normativo; in particolare, relativamente a quest'ultimo punto, si è proceduto con l'aggiornamento normativo in materia di Antiriciclaggio e di Privacy. La società ha erogato nel corso dell'esercizio 2023 la formazione finanziata dal Fondo Banche e Assicurazioni il cui Piano, presentato con Avviso 1/22, si è focalizzato principalmente al consolidamento delle competenze tecniche e all'acquisizione di maggiore conoscenza e dimestichezza degli strumenti informatici, di calcolo e di analisi. A inizio 2024 Athora Italia presenterà il piano formativo per il corrente anno, sempre finanziato tramite il Fondo Banche e Assicurazioni.

Si segnala che a settembre 2023 il Fondo Banche e Assicurazioni, al termine delle attività di rendicontazione e controllo della formazione finanziata, erogata nel 2022, ha concesso il finanziamento richiesto, pari a circa € 55 mila.

È stata erogata la formazione determinata dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 in materia di "Tutela della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro".

Ai neoassunti è stata inoltre messa a disposizione la formazione in materia di Cyber Security, di Codice Etico e di Responsabilità degli Amministratori ex D. Lgs. 231/2001.

Nel complesso, sono state erogate giornate di formazione a circa 100 dipendenti Athora Italia per un investimento totale di circa € 143 mila.

Lo sviluppo informatico

Nell'esercizio 2023 l'impresa ha proseguito nella realizzazione del progetto Pegaso finalizzato all'ottimizzazione del parco applicativo dell'impresa con la completa migrazione dalla precedente piattaforma LIFE sulla più moderna PASS, migrazione tesa a concentrare il portafoglio BPER su di un'unica piattaforma.

La migrazione del portafoglio si è completata nel mese di novembre 2023, cui hanno fatto seguito attività indirizzate ad una definitiva stabilizzazione della piattaforma per la gestione delle eventuali nuove funzionalità o correzioni emergenti a valle della fase di avvio in produzione nella nuova piattaforma.

È altresì proseguita la realizzazione di una digitalizzazione piena dei processi di emissione e post-vendita.

Dal punto di vista applicativo è proseguito il programma di implementazione delle funzionalità presenti sulla suite PASS Life con l'attivazione di ulteriori nuovi prodotti meglio aderenti alle esigenze di collocamento dei primari distributori bancari. L'implementazione del middleware di Application Program Interfacing ha consentito in maniera agile di completare in circa due mesi l'integrazione con il Distributore BDM Banca del

Mezzogiorno e Cassa di Risparmio di Orvieto consentendo di comprimere i tempi di attivazione e contenere i relativi costi di sviluppo per integrazione.

La gestione patrimoniale e finanziaria

Politica in materia di investimenti

In data 20 Dicembre 2023 l'Organo Amministrativo ha approvato la revisione della politica in materia di investimenti come previsto dalla vigente normativa (Reg. IVASS n. 24/16). Gli investimenti devono risultare coerenti con gli obiettivi di redditività di breve e medio-lungo termine del portafoglio, investendo su *asset class* capaci di generare rendimenti in linea con le attese degli assicurati ed un soddisfacente ritorno sul capitale attraverso un'attenta gestione del rischio, in particolare tramite un'elevata diversificazione delle posizioni e dei rischi in portafoglio. Gli investimenti obbligazionari effettuati dalla Compagnia devono essere prevalentemente riferiti ad emittenti di elevato standing creditizio appartenenti all'area OCSE, nonché essere principalmente denominati in Euro e negoziati in mercati regolamentati o in mercati attivi che presentano un congruo livello di liquidità. Gli investimenti effettuati per il tramite dei fondi di "Amissima Diversified Income ICAV" riguardano strategie diversificate di credito, prevalentemente di tipo privato, per le quali l'Impresa ritiene maggiormente premiante avvalersi di operatori professionali specializzati. All'interno dell'ICAV sono stati costituiti diversi *sub-funds*, ognuno dei quali con obiettivi di rendimento, categorie di investimento e caratteristiche gestionali e di rischio specifiche.

L'operatività dell'esercizio

Il comparto mobiliare

Nel corso del 2023 l'attività di compravendita titoli è stata indirizzata principalmente verso titoli obbligazionari governativi e societari italiani ed esteri, diversificando sia il rischio paese che il rischio emittente e verso investimenti in credito alternativo attraverso i fondi del veicolo di investimento irlandese denominato "Amissima Diversified Income ICAV".

Il portafoglio mobiliare a fine dicembre 2023 ha generato € 143,2 mln di competenze. Tenendo conto delle plusvalenze nette da negoziazione realizzate (per € 4,2 mln), delle perdite di valore nette a Conto Economico per € 14,2 mln e della giacenza media (€ 6,3 miliardi), il rendimento finanziario del portafoglio mobiliare per il 2023 si è attestato al 2,12%.

I tassi riconosciuti agli assicurati sulle gestioni separate si sono attestati sui livelli seguenti: 1,81% per la gestione separata Norvita (tasso certificato al 31 Ottobre 2023), in leggera diminuzione rispetto all'1,82% certificato al 31 Ottobre 2022; 2,02% per la gestione separata C.Vitanuova (tasso certificato al 31 Ottobre 2023) in leggero aumento rispetto al 2,01% realizzato nel 2022; 4,04% per la gestione separata Risparmio Protetto (già Amissima Multicredit) (tasso certificato del mese di Ottobre 2023), valore notevolmente superiore rispetto al 3% dell'Ottobre 2022; 3,59% per la gestione separata Linea Valore, nuova gestione separata collegata ai prodotti previdenziali, partita nel corso del 2023, (tasso certificato al 31 Ottobre 2023).

Per quanto attiene alla composizione del portafoglio mobiliare, si osserva che al 31 Dicembre 2023 il controvalore di carico, prima delle valutazioni di chiusura, è pari complessivamente a € 6.033,8 mln di cui € 2.303,0 mln relativi al comparto non durevole e € 3.730,8 mln al comparto immobilizzato; alla fine dell'esercizio lo stesso portafoglio registrava un valore puntuale di mercato pari a complessivi € 5.310,9 mln: € 2.294,0 mln relativi al comparto circolante e € 3.016,9 mln da ricondursi al comparto durevole, come evidenziato nella tabella seguente:

PORTAFOGLIO CIRCOLANTE / IMMOBILIZZATO

<i>In € migliaia</i>	Valore di carico ante valutazione	Valore di mercato	Plus/Minus chiusura	Plus/Minus latenti
Circolante	2.303.017	2.293.998	-14.181	5.162
<i>di cui a C/E</i>	-	-	-14.181	-
Immobilitato	3.730.807	3.016.936	-	-713.871
<i>di cui a C/E</i>	-	-	-	-
TOTALE	6.033.824	5.310.934		-708.709

Al 31 Dicembre 2023 il patrimonio mobiliare della Compagnia registrava minusvalenze latenti nette complessive per € -708,7 mln: € 5,2 milioni da riferirsi al comparto circolante e € -713,9 mln al comparto durevole. Gli effetti valutativi rilevati a conto economico sono stati negativi per € 14,2 mln.

Nell'arco del 2023 non sono stati acquistati titoli con contestuale classificazione nel comparto ad uso durevole e sono avvenuti rimborsi di titoli immobilizzati per un valore complessivo di € 66,1 mln.

Nel periodo in esame alcuni titoli governativi italiani ed esteri ed alcuni titoli corporate per un valore nominale complessivo di € 432,9 mln sono stati trasferiti dal comparto immobilizzato al comparto circolante. L'operazione è stata implementata per aumentare l'ammontare dei titoli assegnati a copertura delle gestioni separate, che possono essere immediatamente liquidati per far fronte ai flussi attesi delle passività. Questo a seguito dell'andamento dei riscatti registrato nel corso del 2023 e conseguentemente dell'aumento delle liquidazioni attese nel breve-medio periodo, rispetto alle stime basate sulle serie storiche degli anni precedenti.

Il comparto immobiliare

Per quanto concerne il comparto immobiliare, è stato conferito incarico a Prelios per l'aggiornamento del valore corrente degli immobili.

Con atto notarile del 19 ottobre 2023 si è finalizzata l'iscrizione di un nuovo immobile per un valore di carico di € 1,5 mln (valore di mercato € 1,7 mln) per il trasferimento di proprietà, derivante da sentenza penale di patteggiamento.

A fine 2023 il valore di mercato è stato stimato in € 91,5 mln (€ 93,4 mln a fine 2022) contro un valore di carico pari ad € 91,1 mln. La variazione è stata determinata da una riduzione di circa il 3,5% del valore di mercato degli immobili come da perizie della società incaricata. La riduzione del valore di mercato è imputabile principalmente alla chiusura anticipata dei contratti di affitto di 20 filiali bancarie prevista per fine 2024 a seguito di disdette ricevute dal locatario.

Il livello di *occupancy* medio generale si conferma pari all'esercizio precedente mentre la redditività media di tutto il comparto cresce al +5,48% (+4,88% nel 2022) principalmente dovuta agli adeguamenti ISTAT.

Ripartizione Investimenti

Di seguito si riporta composizione degli investimenti negli ultimi due esercizi:

INVESTIMENTI				
<i>In € migliaia</i>	Anno 2023		Anno 2022	
	valore	%	valore	%
Investimenti finanziari	6.245.301	98,4	6.701.785	98,5
Investimenti immobiliari	91.095	1,4	92.802	1,4
Liquidità	10.736	0,2	11.084	0,2
Totale	6.347.132		6.805.671	

La gestione del rischio finanziario

In materia di politica di gestione del rischio finanziario, ai sensi dell'art. 2428 c.c., comma 2, n.6-bis, osserviamo quanto segue.

La Società definisce la politica di gestione del rischio come approccio generalizzato per identificare, comprendere, misurare e gestire i propri rischi di *business*.

In particolare, i rischi finanziari (rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato nelle sue componenti di cambio o valutario, di interesse e di prezzo) scaturiscono dalla gestione del portafoglio di investimenti, costituito naturalmente da titoli, partecipazioni, immobili, crediti di varia natura ed altre attività liquide.

Occorre anche aggiungere che Athora Italia è sottoposta al controllo dell'Autorità di Vigilanza del settore assicurativo che, attraverso disposizioni di carattere prudenziale, incide sulla capacità dell'Impresa di assorbire rischi di carattere patrimoniale che possano avere impatto sulla gestione assicurativa.

Per una più compiuta disamina dell'esposizione della Società ai rischi finanziari, si procede all'analisi puntuale delle diverse fattispecie.

Rischio di credito

Il rischio di credito è definito come il rischio che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte e causi un danno patrimoniale alla controparte. La Società gestisce il livello del rischio di credito che accetta avvalendosi a tal fine di analisi di mercato e delle valutazioni eseguite dalle principali Agenzie internazionali di *rating*.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella definizione delle politiche degli investimenti previste dal Reg. IVASS n. 24/16, ha definito una serie di limiti di concentrazione nei confronti di un determinato emittente o gruppo emittente, oltre a limiti basati sul settore di appartenenza dell'emittente medesimo e a quelli legati al *rating*. Tali limiti sono verificati considerando sia i titoli detenuti direttamente dalla Compagnia sia i titoli detenuti all'interno dei fondi di investimento della ICAV.

Il grado di rischiosità del portafoglio mobiliare è illustrato nella tabella sottostante:

PORTAFOGLIO SUDDIVISO PER RATING		
<i>In € migliaia</i>	2023	2022
Obbligazionario Rating AAA	885.959	1.010.430
Obbligazionario Rating AA	1.554.864	1.695.566
Obbligazionario Rating A	763.100	464.785
Obbligazionario Rating BBB	791.370	1.058.973
Obbligazionario Rating BB	136.117	144.291
Obbligazionario Rating B	8.259	35.647
Obbligazionario Rating <=C		4.136
Obbligazionario senza Rating	50.187	64.259
Partecipazioni	1.121	1.033
Fondi di investimento	2.062	83.216
Fondi di investimento ICAV	1.198.698	1.029.448
Mutui	144.400	144.429
Derivati "IRS"	- 43.166	- 63.848
Derivati "Spreadlock"		- 3.595
Derivati da cambio		2.004

L'operatività in strumenti derivati può avvenire solo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Istituto di Vigilanza ed in conformità con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. È facoltà della Compagnia

sottoscrivere derivati per la copertura e per la gestione efficace degli investimenti. Tali contratti possono essere stipulati con controparti di elevato *standing* creditizio, e comunque su strumenti finanziari che devono possedere un alto grado di liquidità.

Al 31 Dicembre 2023, oltre ad essere presenti strumenti derivati di copertura del rischio cambio all'interno dei fondi di "Amissima Diversified Income ICAV", la Compagnia detiene anche posizioni proprie in strumenti finanziari derivati: Interest Rate Swap volti ad una gestione efficace del rischio di tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che una parte abbia difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni ed alle proprie obbligazioni.

La Compagnia si è dotata di un sistema di limiti e soglie di attenzione su diversi orizzonti temporali. I limiti vengono considerati sia a livello aggregato che di singola gestione separata. Al 31 Dicembre 2023 la Compagnia registra un surplus significativo di disponibilità su tutti gli indici.

Si segnala che nel corso del 2023 la Compagnia ha effettuato alcune operazioni «pronti contro termine» di finanziamento nella forma di "vendita *spot* e *total return swaps*" (c.d. *Repo*), in cui la Compagnia riceve dalla controparte dell'operazione un ammontare di liquidità pari al valore di mercato di titoli obbligazionari governativi, i quali vengono ceduti alla controparte con obbligo di riacquisto da parte della Compagnia, ossia fungendo da garanzia dell'impegno della Compagnia a restituire la liquidità ricevuta alla stipula dell'operazione.

Il rischio di liquidità può derivare da una incapacità di vendere un'attività finanziaria ad un valore prossimo al suo *fair value*, nell'eventuale liquidazione di risarcimenti assicurativi prima delle attese, nella generale incapacità di generare i flussi di cassa positivi previsti.

PORTAFOGLIO SUDDIVISO PER SCADENZA

<i>Descrizione</i>	<i>In € migliaia</i>	Titoli di capitale	Titoli di debito	Totale
Obbligazioni meno di 1 anno			480.360	480.360
Obbligazioni da 1 anno a 5 anni			901.845	901.845
Obbligazioni da 5 anni a 10 anni			1.452.288	1.452.288
Obbligazioni da 10 anni a 20 anni			1.030.122	1.030.122
Obbligazioni oltre i 20 anni			325.241	325.241
Partecipazioni		1.121		1.121
Fondi di investimento		2.062		2.062
Fondi di investimento ICAV		1.198.698		1.198.698
Mutui			144.400	144.400
Derivati "IRS"			-43.166	-43.166
Passività Repo			-182.037	-182.037
Totale		1.201.881	4.109.053	5.310.934

Al 31 Dicembre 2023 i fondi della ICAV presentavano la seguente *duration* finanziaria media:

ICAV

<i>In € migliaia</i>	Valore di mercato	Duration
ICAV AMISSIMA LOAN ORIGINATION FUND	598.183	0,30
ICAV AV (CVN) GLOBAL IG CORP CREDIT FUND	151	1,82
ICAV AV MULTI CREDIT STRATEGY FUND	489.546	0,22
ICAV AV SOVEREIGN FUND	110.818	0,86
Totale	1.198.698	0,30

Si segnala inoltre che il portafoglio obbligazionario detenuto direttamente dalla Compagnia è composto in larga parte da strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati mentre i titoli presenti all'interno dei fondi ICAV sono rappresentati prevalentemente da crediti privati non quotati.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio di possibili perdite derivanti da una variazione *nel fair value* di uno strumento finanziario che può essere determinata da molteplici cause, tra le quali una variazione nei tassi di interesse prevalenti sul mercato (rischio di tasso di interesse), nei tassi di cambio (rischio valutario), oppure nel rischio collegato a fattori specifici dello strumento e/o del suo emittente (rischio di spread creditizio o rischio azionario). Inoltre, il rischio di mercato può derivare da fattori che influiscono in maniera generalizzata sul mercato cui lo strumento finanziario appartiene.

Il **rischio di prezzo** è definito come il rischio di fluttuazioni del valore di attività e passività finanziarie a seguito di variazioni dei prezzi di mercato, e questo sia che le variazioni derivino da fattori specifici dell'attività/passività considerata, sia da fattori di mercato. Al fine di evitare una eccessiva variabilità complessiva nel valore degli investimenti finanziari, la loro gestione segue la politica dettata in sede di Comitato Investimenti sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo. Tale politica impone limiti in termini di emittenti, esposizioni complessive, tipologie di attivi finanziari acquisibili ed all'eventuale uso di strumenti derivati. Inoltre, sono poste in essere attività di monitoraggio e controllo, e vengono adottate azioni correttive alla distribuzione e concentrazione degli attivi, a seconda dell'andamento dei mercati e del tasso atteso di rendimento complessivo del portafoglio.

Il **rischio di tasso interesse** è definito come il rischio che il valore e/o i flussi di cassa attesi da un'attività o una passività finanziaria fluttuino in seguito ad una variazione dei tassi di interesse sul mercato. Il portafoglio detenuto direttamente dalla compagnia è composto prevalentemente da titoli a tasso fisso mentre all'interno dei fondi di investimento della ICAV sono presenti strumenti finanziari prevalentemente a tasso variabile per affrontare fasi di possibile rialzo dei tassi di interesse senza riduzione del valore delle quote.

Per quanto riguarda gli indicatori sintetici del rischio di tasso di interesse, la *duration* al 31.12.2023 risulta pari a 6,4 anni (nel 2022 pari a 6,9).

Il **rischio valutario**, definito come una variazione nei tassi di cambio, è quasi nullo, poiché al 31.12.2023 il rischio cambio collegato ai titoli in valuta all'interno dei fondi della ICAV è compensato da strumenti derivati di copertura.

Il **rischio di spread creditizio** è definito come il rischio che il valore e/o i flussi di cassa attesi da un'attività o una passività finanziaria fluttuino in seguito ad una variazione del merito di credito dell'emittente. Il portafoglio esposto al rischio spread è detenuto sia direttamente dalla compagnia che attraverso i fondi di investimento della ICAV.

Per quanto riguarda gli indicatori sintetici del rischio di spread creditizio, la *spread duration* al 31.12.2023 risulta pari a 2,19 anni (nel 2022 pari a 2,25).

Il **rischio azionario**, definito come una variazione dei prezzi degli strumenti azionari, è quasi nullo, poiché al 31.12.2023 non vi sono investimenti diretti in titoli azionari mentre all'interno dei fondi della ICAV il rischio è limitato ad un numero di posizioni limitato, di controvalore contenuto e che mostrano una bassa volatilità.

Il requisito patrimoniale di solvibilità e la copertura delle riserve tecniche

In occasione della chiusura dell'esercizio 2023 si è proceduto al calcolo del requisito di capitale secondo il modello previsto dalla Standard formula della Direttiva 2009/138 CE e del Regolamento Delegato (UE) 2019/981.

La Compagnia ha quindi adottato il *Volatility Adjustment* suggerito da EIOPA in 20 punti base da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi.

Per il calcolo della situazione di solvibilità al 31.12.23, si è considerata la *Loss Absorbing Capacity* (LAC) per la valutazione del *Net Asset Value* a seguito degli shock per i rischi di mercato e tecnici, cioè la capacità di assorbimento delle perdite da parte delle Riserve Tecniche. Di seguito il dettaglio del calcolo con e senza utilizzo del *Volatility Adjustment*:

Calcolo con aggiustamento della volatilità		Calcolo senza aggiustamento della volatilità	
In € migliaia	12.2023	In € migliaia	12.2023
Fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	442.092	Fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	403.246
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	431.988	Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	383.897
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	205.098	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	221.021
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	211%	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	174%
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	347.898	Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	293.469
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	92.294	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	99.459
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	377%	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	295%

I fondi ammissibili a copertura del requisito di solvibilità sono costituiti da elementi di capitale Tier 1, Tier 2 e Tier 3 secondo i vincoli stabiliti dalla normativa. I fondi propri Tier 2 sono costituiti dall'obbligazione subordinata emessa dalla Compagnia per € 80 mln di nominale in data 16.02.2021.

Di seguito il dettaglio del *tiering* con *Volatility Adjustment*:

Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità		Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	
In € migliaia	12.2023	In € migliaia	12.2023
Tier 1 – senza restrizioni	329.439	Tier 1 – senza restrizioni	329.439
Tier 1 – con restrizioni	-	Tier 1 – con restrizioni	-
Tier 2	77.167	Tier 2	18.459
Tier 3	25.382	Tier 3	-
Totale	431.988	Totale	347.898

Nel caso di non utilizzo del *Volatility Adjustment*:

Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità		Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	
In € migliaia	12.2023	In € migliaia	12.2023
Tier 1 – senza restrizioni	273.577	Tier 1 – senza restrizioni	273.577
Tier 1 – con restrizioni	-	Tier 1 – con restrizioni	-
Tier 2	77.167	Tier 2	19.892
Tier 3	33.153	Tier 3	-
Totale	383.897	Totale	293.469

Le riserve tecniche di fine esercizio sono interamente coperte con attivi di piena e libera proprietà dell'impresa, nonché liberi da vincoli o gravami di qualsiasi natura.

Come richiesto da IVASS, la Società ha inoltre attivato meccanismi mensili di monitoraggio della posizione di solvibilità ai fini di una tempestiva analisi dell'evoluzione della situazione e della messa in atto di azioni conseguenti, laddove necessario. Alla data di approvazione del bilancio, la situazione aggiornata di solvibilità della Società si mantiene al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla *Risk Appetite Framework* (sistema degli obiettivi di rischio).

Rapporti con parti correlate e controparti infragruppo

Un'operazione con parte correlata/controparte infragruppo può essere definita, anche secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IFRS, come un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una società e la controllante, le controllate, le collegate, le consociate, i manager, gli amministratori, i sindaci e gli azionisti di maggioranza, nonché i loro stretti familiari, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni con parti correlate/controparti infragruppo possono prestarsi a profili di criticità e dar luogo a possibili fenomeni fraudolenti. A fronte di tali rischi, l'orientamento prevalente non è quello di proibire tali operazioni, bensì di richiederne un'adeguata informativa, ritenuta essenziale per l'efficiente funzionamento del mercato dei capitali. L'obiettivo del principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24) è proprio quello di consentire all'utilizzatore di bilancio di comprendere in che modo i rapporti con parti correlate/controparti infragruppo possano o meno influenzare le formazioni del risultato del periodo o di quelli futuri per effetto del realizzo od estinzione dei saldi patrimoniali in essere con le stesse. L'informativa richiesta dallo IAS 24 copre anche gli impegni in essere alla data di bilancio e consente agli utilizzatori di bilancio di avere notizie utili circa i rischi e le opportunità da essi scaturenti.

Ai sensi del Regolamento IVASS n.30 del 26 ottobre 2016 concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi e dei disposti normativi di cui allo IAS 24, Athora Italia S.p.A. considera rientranti nella fattispecie di operazioni infragruppo/parti correlate tutte le attività e/o operazioni che intercorrono tra la Società da una parte, e le seguenti entità, persone fisiche e giuridiche, dall'altra:

- persone fisiche:
 - i membri del Consiglio di Amministrazione della Società e delle sue controllanti;
 - i componenti effettivi del Collegio Sindacale;
 - il Direttore Generale;
 - le figure individuate nell'ambito del c.d. risk taking staff;
 - i titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - i c.d. "stretti familiari" delle persone fisiche di cui sopra;
- persone giuridiche:
 - le imprese controllanti direttamente o indirettamente Athora Italia S.p.A.;
 - le imprese controllate direttamente o indirettamente da Athora Italia S.p.A.;
 - le imprese collegate direttamente o indirettamente ad Athora Italia S.p.A.;
 - le imprese controllate da un'impresa controllante Athora Italia S.p.A.;
 - le Casse di Previdenza Aziendali;
 - le società legate da vincoli societari all'Azionista ultimo;
 - le società controllate o soggette a influenza notevole da una delle persone fisiche di cui sopra.

La Società adotta, su delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e tenuto conto dei disposti normativi di cui al Regolamento IVASS n. 30/2016, la Politica in materia di operazioni con parti correlate/controparti infragruppo (di seguito rispettivamente “la Politica” e le “Parti Correlate”), procedendo al relativo aggiornamento con periodicità annuale. La Politica definisce il processo di gestione dell’operatività con parti correlate e quello autorizzativo, stabilendo che tutte le operazioni con parti correlate sono soggette alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, ad esclusione di quelle classificate “esenti” nell’ambito della Politica in quanto già soggette all’autorizzazione preventiva degli Organi Sociali in ottemperanza sia alla normativa vigente sia a disposizioni interne definite dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito del costruito normativo interno. Inoltre, la Politica prevede l’autorizzazione preventiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, previa valutazione del Comitato endo consiliare Conflitti e, ove ritenuto necessario, dal Comitato endo consiliare Controllo e Rischi, in caso di (i) operazioni c.d. molto significative (ossia quelle di importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell’Impresa), (ii) operazioni c.d. molto rilevanti “da segnalare in ogni circostanza” (ovvero quelle operazioni che, anche se inferiori alle soglie di significatività di cui sopra, sono attuate a condizioni diverse da quelle di mercato), (iii) operazioni c.d. significative (ossia quelle il cui importo sia pari o superiore all’1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell’Impresa) e (iv) operazioni rilevanti (ossia che non rientrano nell’attività ordinaria di impresa e/o che assumono rilevanza in ragione del profilo di rischio della Società o del gruppo di riferimento). Talune operazioni, classificate come Rilevanti sono altresì soggette all’approvazione del Comitato Conflitti della capogruppo Athora Holding Ltd.

L’archivio anagrafico delle parti correlate della Compagnia viene aggiornato con frequenza di norma trimestrale ed ogni qualvolta sia necessario sulla base delle informazioni fornite dai soggetti/entità qualificabili come parti correlate. L’operatività con parti correlate/controparti infragruppo registrata dalla Compagnia nel 2023 si è sostanziata:

- con le entità giuridiche del gruppo assicurativo Athora Italia, nelle regolazioni nell’ambito del consolidato fiscale nazionale tra la Compagnia e Assi 90 S.r.l.;
- per gli esponenti delle società del gruppo assicurativo Athora Italia, alle retribuzioni/compensi erogati (ivi comprese le componenti di remunerazione variabile derivante dai Management By Objectives – c.d. MBO), al recupero delle spese per loro conto sostenute, alla stipula - per gli stessi e i loro familiari - di polizze con la Compagnia con relativa rilevazione dei premi corrisposti, delle riserve accantonate, delle eventuali somme liquidate, dei finanziamenti concessi e relativi interessi maturati e percepiti;
- con le altre società correlate al gruppo assicurativo Athora Italia, al gruppo Athora e con le altre società correlate a quest’ultimo da uno stesso vincolo partecipativo con l’azionista ultimo Apollo Global Management Inc.:
 - nel contratto di consulenza in materia di investimenti sottoscritto con le società Apollo Asset Management Europe PC LLP e Apollo Management International LLP;
 - nell’attività di investimento svolta da Amissima Diversified Income (c.d. ICAV), quale veicolo di investimento della Compagnia;
 - al pagamento ad Athora Ireland Plc del premio annuo per l’operazione infragruppo di riassicurazione sul rischio di riscatto anticipato - Lapse Reinsurance Treaty;
 - al pagamento ad Athora Holding Ltd della propria quota dell’importo di premio annuo relativo alla copertura assicurativa D&O e E&O;
- con riferimento alle Casse di Previdenza Aziendali, al versamento a queste ultime delle quote di contribuzione associativa e alla stipula di polizze con relativa rilevazione dei premi corrisposti, delle riserve accantonate e delle eventuali somme liquidate.

Non si registrano partecipazioni non di controllo della Compagnia in società appartenenti al gruppo assicurativo Athora Italia, rientranti nella voce “Collegate”.

I saldi economici e patrimoniali generati da tali rapporti sono riepilogati nelle tabelle di seguito riportate.

Legenda:**Patrimoniale:**

positivo: crediti/-patrimonio netto

negativo: debiti/+patrimonio netto

Economico:

positivo: costi

negativo: ricavi

HOLDING - ATHORA ITALY HOLDING D.A.C.*In € migliaia***31.12.2023****Patrimoniale – Patrimonio netto**

Patrimonio netto di Athora Italia posseduto da ATHORA ITALY HOLDING D.A.C. -421.024

di cui Versamento in conto capitale avvenuto a dicembre 2022 -200.000**AREA INTERMEDIAZIONE CANALE AGENZIE - ASSI 90 in liquidazione***In € migliaia***31.12.2023****Patrimoniale**

Partecipazione 1.121

Debito per Consolidato fiscale -231

Economico

Plusvalenze da valutazione -88

ALTRE CONTROPARTI INFRAGRUPPO*In € migliaia***31.12.2023****Patrimoniale**

Investimenti finanziari (Amissima Diversified IcaV) (**) 1.258.623

Finanziamenti 12

Somme incassate 900

Fatture da ricevere Apollo Asset Man. Europe PC LLP -750

Riserve tecniche (*) -23.800

Economico

Dividendi IcaV -79.130

Premi incassati -737

Recupero spese -5

Altri costi (*) 282

Somme pagate 3.642

Apollo Asset Man. Europe PC LLP costi finanziari 3.094

Athora Ireland plc 2.800

Athora Holding Ltd 292

Contribuzioni 893

Compensi ad amministratori, sindaci e membri direzione (*) 3.205

(*) *Comprendono anche le parti non più correlate al 31.12.2023 in considerazione del nuovo assetto organizzativo e della modifica della composizione dell'Organo Amministrativo*(**) *Valutazione al costo storico.*

Altri elementi significativi

La gestione del rischio non finanziario

Nell'esercizio della sua attività di impresa assicurativa, Athora Italia è esposta a tutti i rischi che genericamente si accompagnano ad una tipica attività imprenditoriale, e definisce le proprie politiche di indirizzo come approccio esteso all'intera struttura aziendale per identificare, comprendere, misurare e gestire i rischi relativi al proprio business.

In particolare, la Compagnia è soggetta all'esposizione ai rischi derivanti dall'esercizio dell'attività caratteristica, ovvero quelli di natura propriamente assicurativa e operativa, e a tutti i rischi connessi a variazioni sfavorevoli delle variabili di natura finanziaria.

Oltre alle tipologie di rischio precedentemente citate, la Compagnia risulta esposta anche agli altri rischi che caratterizzano l'attività d'impresa quali il rischio di conformità alla normativa di settore (c.d. *rischio di compliance*), i rischi di natura legale e fiscale, i rischi legati all'insorgere di fenomeni di recente sviluppo o in evoluzione (c.d. *rischi emergenti*) e i rischi legati a eventi o condizioni ambientali, sociali e di governance (c.d. *rischi di sostenibilità*).

I rischi sono pertanto riconducibili a sette macrocategorie, a loro volta suddivisibili in sottocategorie di rischio:

- i **rischi assicurativi**, che nascono dall'attività propria dell'assicuratore, il quale si pone come intermediario sul mercato in grado di determinare un trasferimento ed una conseguente riduzione del rischio, tramite una gestione accentrata dei rischi assunti; i rischi assicurativi a loro volta si dividono in
 - rischio assuntivo;
 - rischio di riservazione;
- i **rischi operativi**, ossia l'evento o gli eventi la cui manifestazione possa comportare una possibile perdita, ivi incluse le mancate opportunità, originate da carenze e/o da prestazioni non adeguate dei processi e/o dei sistemi di controllo interni, nelle risorse umane e nei sistemi, sia per cause interne che esterne;
- i **rischi finanziari**, che sono stati ampiamente analizzati nello specifico paragrafo della sezione dedicata alla Gestione patrimoniale e finanziaria. Tra di essi c'è da segnalare il rischio di credito, che sussiste anche in ambito non finanziario, con riferimento alla gestione dei crediti verso assicurati; in tal caso il rischio è gestito attraverso la diretta attività di riscossione effettuata dagli intermediari, con versamenti giornalieri per i canali bancassurance, e decadali per gli agenti, le cui rimesse sono oggetto di presidio puntuale da parte delle strutture centrali e periferiche al fine di contenere il rischio di insolvenza;
- il **rischio di compliance**, definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;
- i **rischi di natura legale e fiscale**, ossia i rischi di incorrere in sanzioni amministrative o in oneri fiscali non previsti a causa dell'errata applicazione o della violazione di norme giuridiche e tributarie;
- i **rischi emergenti**, ossia i rischi di recente sviluppo o in evoluzione che la Compagnia ritiene possano avere un impatto significativo sulla propria solidità finanziaria, sulla posizione competitiva o sulla reputazione;
- i **rischi di sostenibilità**, ossia i rischi legati a eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance (ESG) che, se non gestiti in modo appropriato, hanno o possono potenzialmente avere impatti negativi significativi sul patrimonio, sulla situazione finanziaria e reddituale o sulla reputazione della Compagnia.

Rischi Assicurativi

Il rischio tecnico assicurativo è il rischio di perdite inattese legate ai processi *core* della Compagnia. È possibile distinguere, come detto, due sottocategorie di rischi, ovvero il rischio assuntivo e il rischio di riservazione.

In particolare, il **rischio assuntivo**, legato alla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, è il rischio che i premi richiesti agli assicurati non siano sufficienti a coprire gli impegni che ne derivano, in dipendenza degli eventi coperti, della tariffazione, dell'andamento degli eventi assicurati, delle politiche aziendali di assunzione del rischio, delle politiche di riassicurazione.

Relativamente al **rischio di riservazione**, esso è legato alla quantificazione delle riserve, che potrebbero risultare non adeguate rispetto agli impegni assunti verso gli assicurati; tale inadeguatezza può dipendere sia da stime errate delle riserve stesse sia da mutamenti del contesto generale e di mercato in cui opera la Compagnia. La verifica dell'adeguatezza delle riserve è demandata alla Funzione Attuariale, controllata e fatta propria dall'Organo Amministrativo della Società.

In tutti i casi il Consiglio di Amministrazione della Società detta le linee guida per l'operatività, e per la gestione dei rischi ad essa connessi, mediante apposite politiche di indirizzo in vigore alla data della presente Relazione (c.d. "Politica in materia di sottoscrizione", "Politica in materia di riservazione" e "Politica in materia di riassicurazione").

Rischi operativi

Vengono riconosciuti quali rischi operativi, come detto, gli eventi la cui manifestazione possa comportare una possibile perdita, ivi incluse le mancate opportunità originate da carenze e/o da prestazioni non adeguate dei processi e/o dei sistemi di controllo interni, nelle risorse umane e nei sistemi, sia per cause interne che esterne.

Per la quantificazione a fini regolamentari dell'esposizione al rischio operativo, la Compagnia ricorre al metodo previsto dalla Formula Standard ex Direttiva 2009/138/CE c.d. Solvency 2. Inoltre, la Compagnia ha sviluppato una metodologia di valutazione qualitativa dei rischi operativi che prevede, per tutti i processi di business e di supporto in carico alle funzioni di prima linea, l'individuazione e la valutazione, secondo un approccio di tipo *risk self assesment*, dei rischi definiti nella tassonomia dei rischi operativi di Compagnia e dei controlli posti in essere a mitigazione degli stessi. Le valutazioni effettuate dalla prima linea vengono, poi, riviste e validate dalle funzioni di controllo al fine di determinare il rischio residuo complessivo e valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Anche in questo caso il Consiglio di Amministrazione della Società detta le linee guida per l'operatività, e per la gestione dei rischi ad essa connessi, mediante l'apposita politica di indirizzo in vigore alla data della presente Relazione.

Rischio di Compliance

La gestione del rischio di non conformità alla normativa vigente è demandata alla funzione di Compliance, la quale, in conformità a quanto previsto dal Regolamento IVASS n.38/2018, rappresenta una delle funzioni fondamentali i cui compiti e responsabilità sono definiti dall'Organo Amministrativo.

La funzione di Compliance, in particolare, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia consentano il rispetto delle norme relative al processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

La valutazione del rischio di non conformità alla normativa vigente viene effettuata qualitativamente sulla base di analisi di tipo *risk self assessment*. Nello specifico, la funzione di Compliance:

- Predisporre un report specifico contenente le novità normative di maggior impatto intervenute nell'anno corrente, con una valutazione dell'impatto stesso secondo differenti livelli di gradazione (Red - alto, Amber - medio, Green – basso, c.d. RAG);
- Predisporre, ogni anno, un piano di funzione dove sono identificate le aree da sottoporre prioritariamente a verifica. Il piano e il relativo livello di priorità devono essere coerenti con i principali rischi a cui la Compagnia è esposta.
- Monitora trimestralmente l'esposizione al rischio di compliance attraverso analisi qualitative basate sul modello RAG, nelle quali viene misurato il livello di esposizione al rischio rispetto alla tolleranza al rischio stabilita ed eventuali azioni di miglioramento nel caso in cui il livello di esposizione al rischio rientri nella soglia "Amber" o "Green".

Rischi di natura legale e fiscale

I rischi di natura legale e fiscale vengono monitorati dalla Compagnia su base trimestrale attraverso analisi qualitative basate sul modello RAG, nelle quali viene misurato il livello di esposizione al rischio rispetto alla tolleranza al rischio stabilita ed eventuali azioni di miglioramento nel caso in cui il livello di esposizione al rischio rientri nella soglia "Amber" o "Green".

A supporto della valutazione qualitativa effettuata, la Compagnia si è dotata di una propria tassonomia dei rischi di natura legale e fiscale, recependo l'Universo dei Rischi del Gruppo Athora. A rafforzamento dei presidi di governance posti in essere a mitigazione dei rischi di natura legale e fiscale, la Compagnia ha, inoltre, sottoscritto un contratto di consulenza in ambito fiscale con un fornitore esterno.

Rischi emergenti

Con riferimento ai rischi emergenti, la Compagnia ha posto in essere un adeguamento della governance locale, comprendendo i rischi emergenti nel proprio framework di valutazione dei rischi aziendali, in conformità con l'Universo dei rischi del Gruppo Athora.

Il framework di valutazione dei rischi adottato dal Gruppo prevede la disposizione di processi adeguati per identificare, valutare e misurare i rischi emergenti.

A fine 2023 a livello di Gruppo sono stati evidenziati quattro rischi emergenti: geopolitico, rispetto alle situazioni di crisi di sempre più ampia portata; la classificazione come Internationally Active Insurance Group (IAIG), con focus su Insurance Capital Standard; l'Intelligenza Artificiale, per la quale è stata istituita una task force di Gruppo; e il cosiddetto gap pensionistico, considerato sia un'opportunità che un rischio.

La valutazione dei rischi emergenti viene effettuata su base annuale mediante l'ausilio di un radar sul quale vengono rappresentati, per ogni rischio identificato, la manifestazione temporale del rischio e l'impatto del rischio stesso secondo una scala che va dal giallo (impatto basso) al rosso (impatto alto).

Rischi di sostenibilità

Nel corso dell'ultimo anno, la Compagnia ha avviato un'attività di progetto finalizzata all'adeguamento della governance locale agli standard regolamentari e alle best practice di mercato in materia di sostenibilità.

La Compagnia effettua la valutazione del rischio di sostenibilità nell'ambito del monitoraggio periodico dei limiti sugli investimenti, verificando il rispetto dei limiti delle esposizioni per classi di punteggio ESG, così come definito nella Politica Investimenti.

Inoltre, nell'ambito del processo ORSA, il rischio di sostenibilità viene valutato quantitativamente tramite analisi di stress test, definendo appositi scenari di rischio climatico.

Controllo interno

Richiamando quanto detto in merito alla struttura del Gruppo assicurativo Athora Italia, la Funzione di *Internal Audit* opera, al pari delle altre Funzioni Fondamentali (c.d. "Key Functions": Internal Audit, Compliance/ Antiriciclaggio/Antiterrorismo, Risk Management e Attuariale), come Funzione specifica della Compagnia Athora Italia.

L'attività della Funzione di Internal Audit è svolta nel contesto della Politica in materia di Internal Audit, approvata nell'ultima versione dal Consiglio di Amministrazione il 21 settembre 2023, allineata ai principi ed alle linee guida della Politica dell'Internal Audit di Gruppo, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa nazionale. Internal Audit ha inoltre provveduto a rivedere il proprio Regolamento, facendo espresso riferimento al Manuale di Gruppo della Funzione di Internal Audit. Il Regolamento è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione il 21 settembre 2023.

Le metodologie operative adottate si fondano sull'utilizzo di un approccio basato sul rischio ed il Piano di Audit viene delineato sulla scorta dell'*Audit Universe*, definito secondo la metodologia di Gruppo e tenendo conto della Catena del Valore di Athora Italia. L'approccio consente la formulazione di un giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività programmate e portate a termine nell'esercizio 2023 sono state formalizzate nel Piano di Audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2023.

Nell'ambito delle Attività obbligatorie, sono state effettuate le verifiche periodiche sulla gestione dei reclami (Reg. ISVAP 24/2008); le verifiche sulla corretta applicazione delle politiche di remunerazione definite dall'Organo Amministrativo (Reg. IVASS 38/2018); la parte di competenza di RSR e SFCR; la parte di competenza del Riesame del Sistema di Governo Societario – SOG (Reg. IVASS 38/2018); la verifica di conformità con la politica delle informazioni statistiche (Reg. IVASS 36/2017); la verifica del sistema di controllo interno su AML/CTF; la verifica sull'offerta di prodotti abbinati ai prestiti (PPI).

Le attività di Audit hanno riguardato la valutazione, in termini di esistenza/adequatezza/efficacia e conformità dei sistemi di controllo interno, in correlazione con i rischi individuati in alcuni dei principali processi aziendali individuati secondo l'approccio *risk based*: Audit sull'applicazione della normativa GDPR; Audit sulla Funzione attuariale; Audit sulla Pianificazione della gestione del capitale (CMP); Audit sulla Gestione delle attività e delle passività (ALM).

Con riferimento alle Attività di Supporto e consulenza ed in particolare ai rapporti con i vari enti preposti al controllo, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha partecipato ad incontri con il Collegio Sindacale e a tutte le riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex. D. Lgs. 231. Nell'ambito del Piano delle verifiche OdV 2023, la funzione ha svolto e riportato le risultanze relative alle verifiche previste. Il Responsabile, inoltre, ha dato corso ai flussi informativi concordati verso la Società di Revisione Esterna.

Gli esiti delle attività svolte, gli interventi correttivi e i piani di azione sono stati condivisi con i responsabili delle Unità Organizzative interessate e sono stati oggetto di report informativi e di periodici aggiornamenti sul Monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi, trasmessi per competenza all'Alta Direzione,

all'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, nonché nell'ambito della partecipazione del Responsabile della Funzione al Comitato endo-consigliare Controllo e Rischi ed ai comitati manageriali Management Committee e Risk Committee. Internal Audit trasmette inoltre alla Funzione Internal Audit di Gruppo una reportistica mensile ed una trimestrale di analogo contenuto, destinate a confluire nel reporting di Gruppo destinato al Management Executive Committee ed all'Audit Committee della Capo Gruppo Athora Holding.

L'operatività della funzione di **Compliance** si è indirizzata sulle aree di competenza, con l'obiettivo di garantire la conformità delle attività aziendali alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, sviluppandosi in particolare negli ambiti seguenti:

- consulenza per adempimenti derivanti da nuovi Regolamenti, Provvedimenti e Lettere al Mercato emanati dall'IVASS, mediante il monitoraggio normativo degli stessi, l'attività di supporto a favore degli enti interessati per l'individuazione degli adempimenti, nonché all'occorrenza la predisposizione di schede sintetiche;
- consulenza per adempimenti derivanti da nuova normativa di pertinenza, nazionale e comunitaria, con predisposizione di schede di approfondimento;
- supporto agli Enti interessati per vari aspetti normativi;
- verifiche di *compliance* (l'attività ha riguardato tra l'altro le Politiche di remunerazione, le altre Politiche aziendali, Controlli di cui alla Politica delle segnalazioni destinate ad IVASS, le Politiche di organizzazione);
- gestione e controllo della distribuzione, nonché le verifiche, ai sensi dell'Art. 5, comma 4 del Reg. IVASS n. 45/2020, sulla corretta definizione e sull'efficacia di tutte le fasi della procedura di approvazione e revisione di ciascun prodotto, incluse le informazioni sui prodotti assicurativi realizzati, sulla strategia di distribuzione, nonché sull'attività di distribuzione diretta svolta dall'impresa;
- processo relativo alle operazioni con parti correlate, in particolare è necessario ai fini del rilascio dell'autorizzazione del CdA il parere preventivo di *Compliance* in merito alla completezza della documentazione a supporto; la Funzione inoltre deve evidenziare la presenza di un potenziale rischio di reputazionale;
- esame dei flussi informativi, implementati al fine di presidiare il rispetto della normativa disposta a tutela del consumatore con cadenza semestrale, aventi ad oggetto i reclami della clientela, le ispezioni amministrative presso gli intermediari ed il contenzioso con gli assicurati relativo all'interpretazione di norme contrattuali;
- predisposizione dei report "obbligatori" ai sensi della normativa sia interna che esterna.

Il sistema di gestione dei rischi di una Compagnia ha l'obiettivo di mantenere i rischi a cui la stessa è esposta ad un livello accettabile e coerente con le sue disponibilità patrimoniali, e deve garantire l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, cioè quei rischi che possono compromettere la solvibilità o il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia stessa.

La Direttiva Solvency II all'articolo 45 richiede alle Imprese ed ai Gruppi assicurativi di effettuare la valutazione interna del rischio e della solvibilità e che tale valutazione sia sistematicamente presa in considerazione nelle decisioni strategiche. Tale valutazione, coerentemente anche con quanto già previsto dal Regolamento IVASS n. 32/2016, deve essere effettuata in ottica prospettica valutando il profilo di rischio corrente e la sua evoluzione su un orizzonte temporale di medio termine.

Nel primo semestre 2023, la Funzione di Risk Management ha condotto le verifiche sulle valutazioni in relazione alla situazione patrimoniale e di solvibilità secondo quanto previsto dalle misure attuative di secondo livello della Direttiva 2009/138/CE Solvency II con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2022, i cui risultati sono stati portati alla valutazione del Consiglio di Amministrazione del 22.03.2023 nell'ambito della predisposizione dei QRT – *Quantitative Reporting Template* previsti dal c.d. *Annual Reporting Solo* – e della

Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria come previsto dal Regolamento n°33/2016, ed inviati all’Autorità di Vigilanza entro i termini previsti.

La Funzione di Risk Management ha effettuato le verifiche sull’aggiornamento della situazione patrimoniale e di solvibilità secondo quanto previsto dalle misure attuative di secondo livello della Direttiva 2009/138/CE Solvency 2 con riferimento alla situazione trimestrale. I risultati sono stati predisposti nel formato QRT e inviati all’Autorità di Vigilanza entro i termini previsti (Informativa QES1, QES2 e QES3).

Con comunicazione del 2 febbraio 2022, l’Istituto di Vigilanza ha deciso di continuare l’acquisizione dei flussi informativi relativi alla situazione di solvibilità delle imprese e dei gruppi, su base mensile così come stabilito durante la fase emergenziale.

Con comunicazione del 13 aprile 2022, a seguito delle significative tensioni sui mercati finanziari in grado di incidere sulla posizione di solvibilità, determinate dall’escalation del conflitto tra Russia e Ucraina, in continuità con la passata situazione emergenziale, l’Istituto di Vigilanza ha ritenuto necessario proseguire l’acquisizione dei flussi informativi relativi alla situazione di solvibilità delle imprese e dei gruppi, su base mensile.

La Funzione di Risk Management ha provveduto ad effettuare l’invio su base mensile della situazione di solvibilità della Compagnia per tutto il corso del 2023.

La stima dei requisiti di Solvibilità SCR ed MCR, così come la valutazione a *fair value* di tutte le attività/passività del patrimonio della Compagnia, sono state condotte mutuando i contenuti metodologici fissati nelle più recenti specifiche tecniche pubblicate da EIOPA, ivi comprese le *Long Term Guarantees Measures* ovvero il pacchetto di misure straordinarie da adottare in condizioni di particolare tensioni sui mercati finanziari, che richiedono di utilizzare un tasso di attualizzazione che includa un premio di volatilità in modo da bilanciare un minore valori degli attivi con un minor valore dei passivi e mitigare così gli effetti pro-ciclici indotti dalle valutazioni a fair value. È stato quindi adottato il *Volatility Adjustment* commisurato da EIOPA da applicare al tasso di sconto per la valutazione di miglior stima dei contratti assicurativi.

Nel mese di gennaio 2024, la Funzione di Risk Management ha effettuato le verifiche sull’aggiornamento della situazione patrimoniale e di solvibilità secondo quanto previsto dalle misure attuative di secondo livello della Direttiva 2009/138/CE Solvency 2 con riferimento alla situazione finanziaria a Dicembre 2023 ai sensi dell’informativa QES4 2023.

I risultati della valutazione dei requisiti di Solvibilità 2 sono stati predisposti nel formato QRT (Quantitative Reporting Template) ed inviati all’Autorità di Vigilanza entro i termini previsti.

La Funzione ha altresì predisposto la valutazione di cui all’art.30 ter del Codice delle Assicurazioni Private in materia di valutazione interna dei rischi e della Solvibilità (c.d. ORSA) ed al Regolamento n°32/2016 IVASS il quale riporta le disposizioni che dovranno essere osservate dalle imprese e dai gruppi di assicurazione e mediante il quale viene richiesto, alle imprese/gruppi destinatari dei precedenti esercizi, di effettuare la valutazione prospettica del profilo di rischio e della solvibilità (c.d. ORSA) con riferimento ai dati al 31 dicembre 2022, la previsione a dicembre 2023 ed in proiezione triennale eseguendo le indicazioni contenute nel sopra citato Regolamento.

Il profilo di rischio prospettico è stato valutato proiettando le singole grandezze di bilancio così come previsto dal piano strategico della Compagnia.

Per i rischi inclusi nella formula standard per il calcolo del requisito di capitale in regime Solvency II sono stati applicati gli shock e i criteri di valutazione definiti nell’attuale versione delle *Technical Specification* EIOPA per il calcolo dell’*Solvency Capital Requirement*.

Per i rischi inclusi in formula standard la Compagnia non ha utilizzato criteri diversi da quelli stabiliti dalla Direttiva Solvency II, che sono ritenuti adeguati a rappresentarne il profilo di rischio ma sono state effettuate analisi di stress e reverse stress test. Per i rischi non considerati nella formula standard sono state eseguite

valutazioni qualitative e/o quantitative, in quest'ultimo caso, valutando, ove è stato possibile, l'impatto sui Fondi Propri e sul Requisito di Capitale.

La Funzione ha predisposto la valutazione prospettica del profilo di solvibilità della Compagnia in conformità al Piano industriale 2024-2026, approvato dall'Organo Amministrativo nella seduta consiliare del 20 dicembre 2023.

La Funzione proseguirà sia nell'adeguamento del modello di gestione dei rischi secondo le linee guida impartite dall'Organo Amministrativo, sia nel monitoraggio dell'evoluzione del contesto normativo Solvency II, e continuerà inoltre a svolgere il suo ruolo proattivo in tutte le attività ordinarie e di progetto in cui è coinvolta, in particolare:

- la verifica della coerenza con l'operatività della Compagnia dei modelli di misurazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato secondo la formula standard sui dati alle successive chiusure trimestrali;
- l'aggiornamento della relazione ORSA 2024 e delle valutazioni attuali e prospettiche dei rischi e della Solvibilità, comprese le analisi di sensitività e di stress test;
- il monitoraggio dei limiti previsti dalle Politiche di indirizzo strategico e dal RAF (Risk Appetite Framework) di Gruppo.

Il **Collegio Sindacale** ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e il suo concreto funzionamento, mediante la raccolta di documentazione, l'effettuazione di verifiche puntuali nonché mediante periodici incontri con gli esponenti aziendali interessati sul sistema di controlli interni e di gestione del rischio. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle sedute dei Comitati endo-consiliari e ha mantenuto con questi ultimi un periodico scambio di flussi informativi relativamente alle informazioni di comune interesse.

Le funzioni di competenza **dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01** sono svolte dal Collegio Sindacale della Compagnia, coadiuvato, nei termini stabiliti dal medesimo Organismo e ove ritenuto opportuno da parte di quest'ultimo, dal Responsabile della Funzione di Internal Audit e da un esperto penalista. Nel corso del 2023, l'Organismo ha continuato la propria attività di monitoraggio sul corretto e concreto funzionamento del Modello, sulla relativa adeguatezza a prevenire efficacemente la commissione di reati ex D. Lgs. n. 231/2001, oltre che sull'aggiornamento delle Politiche Aziendali.

Adempimenti in materia di "antiriciclaggio"

Le attività della Funzione Antiriciclaggio hanno riguardato:

- l'analisi della normativa esterna: la funzione Antiriciclaggio espleta tutte le attività necessarie ad individuare nel continuo le eventuali variazioni del quadro normativo di riferimento e ad assicurarne la conoscenza, l'interpretazione e l'analisi, valutandone gli impatti sui processi della Compagnia al fine di ottenere la conformità; in particolare ha collaborato alla revisione della Politica di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, ed alla Politica *Sanctions*;
- la consulenza e pareri: predisposizione, a fronte di specifiche richieste, di pareri che attengono ad aspetti relativi all'organizzazione, ai processi, alle procedure aziendali, alla progettazione di linee di prodotto, alle scelte gestionali in genere in ambito antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- i controlli: attività di controllo specifico in materia antiriciclaggio ed antiterrorismo e soggetti sottoposti a provvedimenti sanzionatori;
- i rapporti con l'Autorità di Vigilanza: adempimenti correlati al Regolamento 44/2019 inerente l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo sui dati di bilancio 2022;
- la trasmissione mensile all'UIF dei dati aggregati S.A.R.A. concernenti le movimentazioni finanziarie relative alle operazioni assicurative;

- il presidio del rischio di finanziamento del terrorismo e Sanctions Compliance mediante esecuzione del piano di controllo annuale che effettua riscontri sulle liste di soggetti designati (UE, UN, e OFAC), sia ex ante che ex post, per tutti i soggetti assicurativi e per soggetti ed entità aventi rapporti con la società;
- la formazione: supporto, con specifico riferimento alle normative in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo, all'Ufficio competente nell'individuazione dei fabbisogni formativi, nella predisposizione del piano formativo e, ove richiesto, nell'erogazione dei corsi rispettivamente per il personale dipendente e per la rete distributiva diretta. Il responsabile e gli addetti dell'Ufficio hanno partecipato a moduli formativi distribuiti lungo l'intero esercizio.

Adempimenti in materia di “tutela della privacy”

Nel corso del periodo di riferimento, la funzione Legale e Privacy, in coordinamento con il responsabile della protezione dei dati nominato dalla Compagnia, ha proseguito le attività di aggiornamento e miglioramento continuo del sistema aziendale di gestione della conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali, per tale intendendosi il regolamento UE 2016/679 (“GDPR”) e la relativa disciplina nazionale di attuazione e completamento del GDPR medesimo.

Più nello specifico, le attività svolte hanno avuto a riguardo i seguenti temi principali:

- allocazione di compiti, responsabilità e ruoli;
- aggiornamento del framework di policy e procedure;
- aggiornamento della modulistica contrattuale e dei format d’informativa e di rilascio del consenso;
- aggiornamento dei registri delle attività di trattamento e delle valutazioni d’impatto privacy;
- allineamento del sistema di gestione della protezione dei dati con quello di Gruppo.

Gestione Reclami

L’attività di gestione delle doglianze, come disciplinata dal Regolamento Isvap n.24/2008, emanato ai sensi dell’art.7 del D.Lgs. 209/2005 (c.d. T.U. delle Assicurazioni), è proseguita nel corso dell’esercizio a cura dell’Ufficio Reclami.

Per quanto riguarda i reclami pervenuti alla Società, le posizioni catalogate nell’apposito Registro nel corso del 2023 sono state 63, tutte trattabili con un tempo medio di evasione pari a 25,8 giorni, sono giunte richieste di istruttorie IVASS in relazione a 21 posizioni (n. 6 al 30.12.2022).

Si specifica che ai sensi del Provvedimento IVASS 97 del 4 agosto 2020 è stato introdotto l’obbligo di comunicare all’impresa preponente i reclami ricevuti da parte degli intermediari iscritti nella Sezione D del RUI. Alla luce di quanto sopra, nel 2023 i nostri intermediari di cui alla sezione D hanno comunicato di aver ricevuto n. 10 reclami inerenti posizioni assicurative.

Si precisa che nel corso del 2023 la società ha altresì gestito un reclamo relativo ad un prodotto PIP, di competenza COVIP.

A fronte dell’incremento delle richieste pervenute dalla clientela, anche per talune dinamiche dei distributori esterni, la compagnia è intervenuta attraverso un rafforzamento dei presidi organizzativi interni oltre ad un intervento progettuale per ridefinire i punti di contatto con gli utenti esterni, siano essi clienti oltre che distributori e intermediari, al fine di efficientare il processo di presa in carico nonché gestione delle richieste.

Consolidato Fiscale Nazionale

In ambito fiscale, si segnala che nel corso del 2023 è proseguito il regime di consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/86, al quale la Compagnia ha aderito, in qualità di società consolidante, per il triennio 2022 – 2024. L’opzione è rinnovata tacitamente al termine di ciascun triennio,

salvo revoca. I rapporti tra società consolidante e società consolidata derivanti dalla tassazione di gruppo sono regolamentati da specifici accordi stipulati tra le parti.

In seguito alla cancellazione della consolidata I.H. Roma S.r.l. in liquidazione dal Registro delle Imprese, avvenuta con decorrenza 18 gennaio 2023, è stata comunicata all’Agenzia delle Entrate l’interruzione della tassazione di gruppo con riferimento alla società stessa.

Il regime di consolidato fiscale nazionale prosegue tra le società Athora Italia S.p.A., consolidante, e Assi 90 S.r.l. in liquidazione.

Contenzioso Fiscale

Da giugno 2022 a marzo 2023, la Compagnia è stata sottoposta a verifica fiscale da parte dell’Agenzia delle Entrate ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo di imposta 2018, ai sensi degli artt. 57, 62 e 66 del D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 300, nonché dell’art. 4 c. 3 del Regolamento di Amministrazione dell’Agenzia delle Entrate stessa, estesa ai periodi di imposta 2019, 2020, 2021 e 2022 ai fini IRES e IRAP, limitatamente a taluni aspetti; l’ispezione è terminata il 29 marzo 2023 con la notifica del Processo Verbale di Contestazione, con cui sono stati proposti recuperi a tassazione ai fini IRES, IRAP e IVA.

In data 19 maggio 2023, la Compagnia ha presentato istanza di formulazione proposta di accertamento ai fini dell’eventuale definizione ai sensi dell’art. 6, c. 1, del D. Lgs. del 19 giugno 1997, n. 218, a seguito della quale l’Agenzia delle Entrate, in data 13 luglio 2023, ha notificato gli inviti a comparire per l’instaurazione del contraddittorio, avviando così la procedura di accertamento con adesione.

Nella quantificazione delle sanzioni, l’Ufficio ha applicato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1 c. 179 della L. n. 197/2022, la riduzione della sanzione di cui all’art. 2 c. 5 e di cui all’art. 3 c. 3 del D. Lgs. n. 218/1997 nella misura di un diciottesimo del minimo previsto dalla legge.

Alla data del 31 dicembre 2023 il procedimento è ancora in corso e la Compagnia ha stanziato nel bilancio un accantonamento a fondo imposte di € 1.800 mila.

Azioni Proprie e della Controllante

Il Capitale Sociale sottoscritto e versato per € 50.432 mila, è rappresentato da n. 240.151.325 Azioni ordinarie prive di valore nominale. L’intero capitale è detenuto dall’unico azionista Athora Italy Holdings DAC.

Athora Italia S.p.A. non detiene azioni proprie, né della controllante Athora Italy Holdings DAC.

Controversie in corso

Si dà di seguito conto delle situazioni più significative:

- Con atto di citazione notificato in data 12 gennaio 2023, una società ha convenuto Athora per violazione di contratto preliminare di vendita.

In primo luogo ha chiesto di veder riconosciuto il proprio diritto di recesso dal contratto ai sensi dell’articolo 1385 del Codice Civile, conseguentemente:

- la condanna di Athora al pagamento di 1 milione di euro più interessi legali, oppure
- la condanna di Athora al pagamento di 2 milioni di euro più interessi legali (quantificati in 51.331 euro al 9.1.2023), qualora "gli assegni non siano più utili alla procedura di recupero".

In subordine l'istante ha chiesto di ottenere il risarcimento del danno previa, se del caso, risoluzione del contratto preliminare, con condanna di Athora al risarcimento del danno per un importo pari a 3,5 milioni di euro (o minore o maggiore).

La Società contesta integralmente le domande avversarie e il procedimento è tuttora in corso. Alla prima udienza, la Società ha provveduto alla restituzione banco iudicis degli assegni circolari mai incassati e già offerti in restituzione all'epoca.

- Contenzioso promosso da un soggetto che, sostenendo di aver stipulato sei polizze vita con Athora (ex Amissima Vita), tramite un ex agente (nipote dell'attore), ha citato in giudizio la compagnia assicurativa per ottenere il pagamento dei premi che sostiene di aver versato, per un totale di circa 879.000 euro, oltre al risarcimento del danno non patrimoniale.

La richiesta è stata respinta in primo grado. Con sentenza del 9 novembre 2018, il giudice di secondo grado ha ritenuto fondata la domanda della controparte, condannando la compagnia alla restituzione dei premi versati per un totale di 907.335,71 euro, per capitale e interessi, oltre al rimborso delle spese legali. La compagnia, dopo il pagamento, ha presentato ricorso in Cassazione. La Suprema Corte ha accolto integralmente i nostri motivi di ricorso e ha annullato la sentenza impugnata resa dalla Corte d'Appello di Firenze. La Corte di Cassazione ha quindi rinviato la causa alla Corte d'Appello di Firenze.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei mesi di gennaio e febbraio è proseguito il confronto con l'Agenzia delle Entrate in relazione all'ispezione avviata nel 2022 e conclusa nel 2023. In data 7 marzo 2024 gli ispettori hanno formulato in via ufficiale una proposta di definizione, già condivisa con la Compagnia nel corso degli ultimi contraddittori di fine anno e ritenuta da quest'ultima soddisfacente ed economicamente favorevole. Il giorno 25 marzo 2024 è stato firmato il verbale di condivisione degli esiti istruttori, poi seguito dalla sottoscrizione degli atti di adesione a chiusura della contesa e dal pagamento di quanto dovuto nei termini previsti.

In data 5 febbraio 2024, IVASS ha avviato una visita ispettiva di carattere ordinario presso gli uffici della Società.

Ad eccezione di quanto sopra non si sono registrati altri eventi degni di nota successivi alla data di riferimento del bilancio.

EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2024 Athora Italia sarà focalizzata sulla realizzazione di quanto previsto nel Piano Industriale 2024-2026. L'obiettivo è la crescita costante attraverso l'offerta di prodotti adatti a soddisfare le esigenze di protezione e redditività espresse dai nostri clienti.

Alla data di redazione del presente Bilancio, l'evoluzione di premi, sinistri, spese e rendimenti è sostanzialmente in linea con le aspettative del piano industriale. Tutto ciò nel contesto di uno scenario macroeconomico incerto e caratterizzato ancora da tensioni inflazionistiche e da una crescita economica rallentata. Si intravedono i primi segnali di politiche monetarie meno restrittive da parte delle Banche Centrali e conseguente calo dei tassi di interesse nonostante il protrarsi di un quadro geopolitico instabile.

La Compagnia ha pianificato l'imminente lancio di un nuovo prodotto con un alto contenuto di innovazione che si ritiene possa contribuire significativamente allo sviluppo commerciale.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31.12.2023, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e relativi Allegati, Rendiconto Finanziario, e corredato dalla presente Relazione, così come sono stati predisposti.

Proponiamo di riportare a nuovo l'utile di Esercizio pari a € 22.775.584.

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

(Andrea Moneta)

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE		
SOTTOSCRITTO NON VERSATO	0	0
- di cui capitale richiamato	0	0
B. ATTIVI IMMATERIALI		
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	698.840	929.442
a) rami vita	698.840	929.442
b) rami danni	0	0
2. Altre spese di acquisizione	0	0
3. Costi di impianto e di ampliamento	0	0
4. Avviamento	0	0
5. Altri costi pluriennali	3.359.111	3.029.536
Totale	4.057.951	3.958.978
C. INVESTIMENTI		
I - Terreni e fabbricati	91.095.164	92.802.323
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	0	0
2. Immobili ad uso di terzi	91.095.164	92.802.323
3. Altri immobili	0	0
4. Altri diritti reali	0	0
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	1.120.763	1.032.710
1. Azioni e quote di imprese:		
a) controllanti	0	0
b) controllate	1.120.763	1.032.710
c) consociate	0	0
d) collegate	0	0
e) altre	0	0
2. Obbligazioni emesse da imprese:	0	0
a) controllanti	0	0
b) controllate	0	0
c) consociate	0	0
d) collegate	0	0
e) altre	0	0
3. Finanziamenti ad imprese:	0	0
a) controllanti	0	0
b) controllate	0	0
c) consociate	0	0
d) collegate	0	0
e) altre	0	0
III - Altri investimenti finanziari		
1. Azioni e quote	1.198.261.189	1.022.697.455
a) Azioni quotate	0	0
b) Azioni non quotate	0	0
c) Quote	1.198.261.189	1.022.697.455
2. Quote di fondi comuni di investimento	2.000.000	1.952.352
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.043.463.484	5.593.805.466
a) quotati	4.821.394.813	5.371.450.673
b) non quotati	222.068.671	222.354.793
c) obbligazioni convertibili	0	0
4. Finanziamenti	455.691	577.190
a) prestiti con garanzia reale	198.759	209.284
b) prestiti su polizze	44.145	61.805
c) altri prestiti	212.787	306.101
5. Quote in investimenti comuni	0	0
6. Depositi presso enti creditizi	0	0
7. Investimenti finanziari diversi	0	81.720.310
IV - Depositi presso imprese cedenti	0	0
Totale	6.336.396.290	6.794.587.806

D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	705.219.125	690.206.294
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Totale	705.219.125	690.206.294
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		
I - RAMI DANNI	0	0
1. Riserva premi	0	0
2. Riserva sinistri	0	0
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	0	0
4. Altre riserve tecniche	0	0
II - RAMI VITA	2.248.219	3.121.320
1. Riserve matematiche	1.530.997	2.244.634
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	0	0
3. Riserva per somme da pagare	717.222	876.686
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	0	0
5. Altre riserve tecniche	0	0
6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Totale	2.248.219	3.121.320
E. CREDITI		
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
1. Assicurati	1.150.045	686.637
a) per premi dell'esercizio	1.150.045	686.637
b) per premi degli es. precedenti	0	0
2. Intermediari di assicurazione	1.540.528	1.028.533
3. Compagnie conti correnti	0	0
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	0	0
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	125.314	254.499
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	125.314	254.499
2. Intermediari di riassicurazione	0	0
III - Altri crediti	113.603.384	235.219.414
Totale	116.419.270	237.189.082
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		
I - Attivi materiali e scorte:	725.138	908.607
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	644.130	801.093
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	46.870	63.413
3. Impianti e attrezzature	31.003	39.033
4. Scorte e beni diversi	3.134	5.068
II - Disponibilità liquide	10.736.555	11.083.876
1. Depositi bancari e c/c postali	10.736.387	11.083.658
2. Assegni e consistenza di cassa	168	218
IV - Altre attività	41.148.606	67.960.390
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	0	0
2. Attività diverse	41.148.606	67.960.390
Totale	52.610.299	79.952.873
G. RATEI E RISCOINTI		
1. Per interessi	32.911.240	33.085.148
2. Per canoni di locazione	0	0
3. Altri ratei e risciointi	3.439.254	3.834.911
Totale	36.350.494	36.920.059
TOTALE ATTIVO	7.253.301.649	7.845.936.412

STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
A. PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	50.431.778	50.431.778
II - Riserva da sovrapprezzo di emissione	628.200	628.200
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	24.975.738	24.975.738
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserve per azioni proprie e della controllante	0	0
VII - Altre riserve	289.446.911	289.446.911
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	32.765.537	18.146.942
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	22.775.584	14.618.595
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale	421.023.748	398.248.164
B. PASSIVITA' SUBORDINATE		
Totale	80.000.000	80.000.000
C. RISERVE TECNICHE		
I - RAMI DANNI	0	0
1. Riserva premi	0	0
2. Riserva sinistri	0	0
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	0	0
4. Altre riserve tecniche	0	0
5. Riserve di perequazione	0	0
II - RAMI VITA	5.779.216.688	6.543.986.613
1. Riserve matematiche	5.667.938.358	6.465.887.238
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	8.534	13.272
3. Riserve per somme da pagare	87.427.905	50.763.356
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	0	0
5. Altre riserve tecniche	23.841.891	27.322.747
Totale	5.779.216.688	6.543.986.613
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	705.219.125	690.206.294
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Totale	705.219.125	690.206.294
E. FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	0	0
2. Fondi per imposte	1.935.395	178.321
3. Altri accantonamenti	2.895.272	1.614.340
Totale	4.830.667	1.792.661
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		
Totale	2.248.219	3.121.320
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:	8.110.736	12.544.981
1. Intermediari di assicurazione	6.610.736	12.544.981
2. Compagnie conti correnti	0	0
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	1.500.000	0
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	0	0
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	266.753	415.742
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	266.753	415.742
2. Intermediari di riassicurazione	0	0
III - Prestiti obbligazionari	0	0
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari	0	0
V - Debiti con garanzia reale	0	0
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	0	0

VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	669.269	672.361
VIII - Altri debiti	15.830.868	32.267.476
1. Per imposte a carico degli assicurati	30.033	32.621
2. Per oneri tributari diversi	8.974.212	25.776.138
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	279.881	305.294
4. Debiti diversi	6.546.742	6.153.422
IX - Altre passività	229.751.651	79.553.447
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	0	0
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	22.594	20.175
3. Passività diverse	229.729.057	79.533.272
Totale	254.629.278	125.454.006
H. RATEI E RISCONTI		
1. Per interessi	5.733.334	2.789.057
2. Per canoni di locazione	308.011	287.282
3. Altri ratei e risconti	92.580	51.015
Totale	6.133.924	3.127.354
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	7.253.301.649	7.845.936.412



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

	31.12.2023	31.12.2022
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA		
1. PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:	162.598.837	852.132.240
a) Premi lordi contabilizzati	163.026.944	852.876.505
b) (-) premi ceduti in riassicurazione	428.106	744.265
2. PROVENTI DA INVESTIMENTI:	227.177.152	316.727.975
a) Proventi derivanti da azioni e quote (di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)	79.130.000 0	34.585.500 5.202.500
b) Proventi derivanti da altri investimenti:		
aa) da terreni e fabbricati	6.414.775	6.012.692
bb) da altri investimenti (di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)	90.070.646 0	76.557.537 0
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	36.832.874	2.493.718
d) Profitti sul realizzo di investimenti (di cui: provenienti da imprese del gruppo e da altre partecipate)	14.728.857 0	197.078.528 0
3. PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	72.055.578	9.672.539
4. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	12.022.192	112.089.443
5. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:	1.046.411.952	738.319.946
a) Somme pagate	1.009.587.940	745.587.952
aa) Importo lordo	1.010.876.617	747.418.004
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.288.677	1.830.052
b) Variazione della riserva per somme da pagare	36.824.012	-7.268.006
aa) Importo lordo	36.664.548	-7.285.120
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	-159.464	-17.114
6. VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-785.795.948	61.172.236
a) Riserve matematiche:	-797.323.185	53.737.204
aa) Importo lordo	-798.036.822	52.577.864
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	-713.637	-1.159.340
b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:	-4.738	-6.157
aa) Importo lordo	-4.738	-6.157
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	0	0
c) Altre riserve tecniche	-3.480.856	-1.977.341
aa) Importo lordo	-3.480.856	-1.977.341
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	0	0
d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	15.012.831	9.418.529
aa) Importo lordo	15.012.831	9.418.529
bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	0	0
7. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	0	
8. SPESE DI GESTIONE:	29.431.861	0
		45.003.570

a) Provvigioni di acquisizione	1.695.996	9.226.881
b) Altre spese di acquisizione	10.002.126	16.222.999
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-230.602	-271.140
d) Provvigioni di incasso	699.753	1.275.741
e) Altre spese di amministrazione	16.923.495	18.252.084
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	120.111	245.275
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:	99.399.025	287.200.679
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	34.697.630	25.737.196
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	54.221.288	144.757.324
c) Perdite sul realizzo di investimenti	10.480.108	116.706.159
10. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	19.029.069	102.593.582
11. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	29.449.426	27.815.256
12. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)	9.410.283	4.416.832
13. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)	26.518.090	24.100.097
III. CONTO NON TECNICO		
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI		
2. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)	26.518.090	24.100.097
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:		
4. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)	9.410.283	4.416.832
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:		
6. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		
7. ALTRI PROVENTI	3.195.747	854.680
8. ALTRI ONERI	9.861.230	7.302.738
9. RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA	29.262.890	22.068.872
10. PROVENTI STRAORDINARI	228.723	782.463
11. ONERI STRAORDINARI	111.785	919.509
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA	116.938	-137.047
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	29.379.828	21.931.825
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	6.604.244	7.313.229
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	22.775.584	14.618.595



ATHORA ITALIA S.p.A.

Sede legale: Mura di Santa Chiara, 1 - Genova

Capitale Sociale: € 50.431.778,28 interamente versato

Registro delle Imprese di Genova

Cod. Fisc. e Numero d'iscrizione 01739640157 – R.E.A. 373333

Numero d'iscrizione nell'Albo delle Imprese – IVASS: 1.00039

Società appartenete al Gruppo Assicurativo Athora Italia – n. 050

..*

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

La società Athora Italia S.p.A., con sede in Genova, esercita attività di assicurazione nei Rami Vita ed è capogruppo del Gruppo Assicurativo Athora Italia, iscritto con il n. 050 all'Albo dei Gruppi Assicurativi istituito presso l'IVASS.

Alla data del 31 dicembre 2023 risulta controllata da Athora Italy Holding D.A.C. con sede in Irlanda, che possiede il 100% del capitale.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Athora Holding Ltd con sede in Bermuda che la include inoltre nel proprio bilancio consolidato. Copia del bilancio consolidato è custodita presso la Sede Sociale.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 è redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative civilistiche ed a quelle specifiche del settore assicurativo, e segue lo schema e le prescrizioni di cui al D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al D.Lgs. 173/97, e dell'art. 4 del Regolamento Isvap n.22, emanato il 4 aprile 2008 e successive modificazioni. Per quanto non espressamente disciplinato dalla normativa di settore, si fa riferimento alla disciplina generale in materia di bilancio di cui al Codice Civile nonché ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio è costituito da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota integrativa con i relativi allegati;
- Rendiconto finanziario.

È corredato inoltre dalla Relazione sulla gestione, esposta in precedenza.

La presente Nota Integrativa è costituita da:

- Parte A - Criteri di valutazione;
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico
- Parte C - Altre informazioni.

Ogni parte della Nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra mediante note di commento, prospetti e dettagli, singoli aspetti della gestione aziendale.

In considerazione del fatto che la Società è autorizzata esclusivamente all'esercizio dei Rami Vita, non si è provveduto alla compilazione ed al commento degli allegati previsti dal Regolamento Isvap n.22 del 4 aprile 2008, sopra indicato, relativi ai Rami Danni.

I dati di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono espressi in unità di euro mentre la Nota Integrativa è esposta in migliaia di euro, salvo diversa indicazione, come previsto dall'art. 4 del regolamento Isvap n.22 del 4 aprile 2008 e ai sensi dell'art. 2423 c.c. comma 6. Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi rappresentati negli schemi di Bilancio, come previsto dall'art. 15, comma 3, del citato regolamento.

Le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, come previsto dall'art. 2426, n. 8 bis, del codice civile. I conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Il bilancio è oggetto di revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A., in ossequio a quanto disposto dagli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo n° 39 del 27 gennaio 2010, dall'art. 102 del Codice delle Assicurazioni e dall'art. 1, comma 106, lettera a) del D.Lgs. 12/5/15 n. 74 e successive modificazioni, in esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 2018 che ha conferito l'incarico di revisione del bilancio a detta società per il novennio 2018 - 2026.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabili in vigore ed i criteri di valutazione delle principali voci – incluse le riserve tecniche – adottati dalla Società alla data del 31.12.2023 seguono gli schemi definiti dalle disposizioni del Regolamento Isvap n. 22 del 4 aprile 2008 e successive modificazioni. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. I principi adottati risultano ispirati ai criteri della prudenza, competenza e significatività dell'informazione contabile, come disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico di Athora Italia S.p.A..

Nella sua stesura, si è fatto riferimento alle disposizioni del Codice Civile e del D.Lgs. 173/1997, integrato e modificato dall'art. 8 del D.lgs. 139/2015, interpretate ed integrate dai nuovi principi contabili rivisti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Per quanto concerne le informazioni relative all'attività dell'Impresa, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio, ai rapporti con le società controllanti, controllate, consociate e collegate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

I criteri esposti di seguito risultano di norma omogenei con quelli usati per la redazione del bilancio per l'esercizio precedente; eventuali variazioni sono analiticamente descritte ed evidenziate.

La numerazione dei paragrafi fa riferimento alla numerazione delle relative voci nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico del bilancio annuale.

ATTIVO

B. Attivi Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, come previsto dall'art. 16 del D.lgs. 173/97, sono iscritte in bilancio al valore di acquisto o di produzione inclusi gli oneri accessori e comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili. Il valore è ridotto delle quote di ammortamento calcolate in funzione del periodo della loro prevista utilità residua. Il calcolo dell'ammortamento lineare ha inizio nel mese di acquisizione del bene. Qualora il valore dell'attivo così ottenuto superi quello ragionevolmente recuperabile, si procede ad una svalutazione della posta. Tale minor valore non può essere mantenuto se ne vengono meno i presupposti negli esercizi futuri.

Si provvede a stornare contabilmente gli attivi immateriali, qualora vengano meno i benefici economici futuri attesi dal loro utilizzo.

B.I. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni d'acquisto liquidate anticipatamente al momento della sottoscrizione di contratti con durata poliennale sono ammortizzabili entro il periodo massimo della durata degli stessi, e comunque non oltre il decimo anno, nei limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

B.II. Altri costi pluriennali

La voce include costi di natura pluriennale che sono oggetto di ammortamento sistematico a quote costanti, a decorrere dall'esercizio in cui sono stati sostenuti, generalmente per un periodo di cinque esercizi.

Si tratta dei costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di *software* applicativi e per l'acquisto di licenze *software* di base a tempo e dei costi di impianto, ampliamento e di ricerca.

Eventuali costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati in relazione alla durata residua della locazione.

In generale, il conto accoglie anche immobilizzazioni immateriali in corso non ammortizzate, il cui ammortamento decorrerà dall'esercizio nel quale le stesse entreranno in uso.

Si rinvia a quanto meglio descritto nella parte B della presente Nota.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali relative alla categoria in oggetto si precisa che la Compagnia possiede riserve disponibili ampiamente sufficienti a coprire l'ammontare delle spese non ancora ammortizzate. Pertanto, nel rispetto dell'art. 16 comma 11 del D.lgs. 173/97 è possibile, se previsto, procedere alla distribuzione di dividendi.

C. Investimenti

C.I - Terreni e fabbricati

I beni immobili iscritti in bilancio, come disposto dall'art. 15 del D.Lgs. 173/97, sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole. I beni immobili sono iscritti in bilancio al costo di acquisto o di costruzione o al valore di incorporazione (nel caso di immobili precedentemente posseduti da società incorporate) ridotto delle rettifiche per perdite durevoli di valore, ove rilevate. Il valore di carico dei beni, distinto tra terreno e fabbricato, include gli oneri accessori e le rivalutazioni effettuate in esercizi precedenti ai sensi di leggi specifiche. I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile dei cespiti e della loro redditività.

Gli immobili non vengono ammortizzati, in quanto non soggetti a deperimento economico, dal momento che sono sottoposti a periodica manutenzione, il cui costo è speso nell'esercizio di competenza consentendo di mantenerne costante il valore utile, anche in considerazione della loro natura di investimenti a lungo termine essenzialmente finalizzati alla copertura degli impegni nei confronti degli assicurati.

Gli immobili che alla data di chiusura del bilancio risultano durevolmente di valore inferiore a quello anzidetto sono iscritti a tale minor valore. Detto minor valore sarà mantenuto anche negli esercizi successivi qualora non vengano meno i motivi della svalutazione effettuata. Al fine di evidenziare il valore di mercato dei terreni e fabbricati, in ottemperanza all'art. 18 del D.Lgs. 173/97 e agli articoli da 16 a 20 del Regolamento Isvap 22 ed integrato e modificato dal provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016, la valutazione del cespite è corredata di una perizia affidata a professionista. Per valore di mercato si intende il prezzo al quale l'immobile può essere alienato al momento della valutazione mediante contratto privato tra un venditore e un acquirente, assumendo che la vendita avvenga in condizioni normali.

C.II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate

Gli investimenti in Imprese del Gruppo e in altre partecipate sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole (art. 15 comma 2 art.15 D.Lgs 173/97) fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa.

Come previsto dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 173/97, sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di sottoscrizione o ad un valore inferiore al costo nel caso in cui le partecipate presentino, sulla base della loro situazione patrimoniale, perdite durevoli di valore. Gli investimenti in titoli di altre partecipate, per la parte destinata all'attività di negoziazione, sono valutati al minore tra il costo medio di acquisto ed il valore corrente desumibile dall'andamento del mercato a fine periodo.

Qualora il costo d'acquisto sia superiore rispetto al patrimonio netto in sede di prima iscrizione, questo maggior valore trova descrizione nelle relative voci della parte B.

C.III - Altri investimenti finanziari

C.III.1 Azioni e quote

C.III.2 Quote di fondi comuni di investimento

C.III.3 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Sono costituiti da investimenti di natura finanziaria, classificati sulla base delle Politiche in materia di investimenti assunte annualmente dal Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 24/16.

Le Politiche in materia di investimenti hanno l'obiettivo di definire quanto di seguito sinteticamente espresso:

- politica degli investimenti in ottica di medio-lungo periodo coerentemente con gli impegni tecnici verso gli assicurati;
- specificazione degli obiettivi strategici, incluso quello di rischiosità, espresso in termini di coerenza con gli indirizzi aziendali e con il piano industriale pluriennale della Compagnia;
- categorie di investimento, limiti per area geografica, settore, controparte e valuta di riferimento;
- limiti di tolleranza allo scostamento rispetto ai vari elementi qualificanti degli investimenti;
- limiti di concentrazione per singolo emittente e gruppo nonché i criteri di selezione degli investimenti e i limiti per gli investimenti illiquidi e non negoziati su mercati regolamentati;
- monitoraggio dei rischi e tempistica informativa;
- criteri per l'assegnazione degli investimenti al comparto "durevole" e "non durevole";
- politiche di gestione e relativi limiti all'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Principio cardine per l'operatività effettuata sul portafoglio titoli è la coerenza funzionale rispetto alla struttura degli impegni. In generale, la destinazione ad uso "durevole" o "non durevole" di ciascuno strumento finanziario avviene in funzione della situazione economica e finanziaria, attuale e prospettica, generata dagli

impegni assunti, in particolare sotto i profili quantitativi e temporali. I titoli assegnati al comparto “durevole” non possono essere oggetto di sistematiche operazioni di compravendita, trasferimento ad altro comparto o dismissione anticipata, se non in situazioni che rivestano carattere di eccezionalità e straordinarietà.

Classificazione dei titoli in portafoglio.

Comparto investimenti a utilizzo durevole

Gli strumenti finanziari sono classificati in tale comparto fino al 70% del valore di carico complessivo degli investimenti di classe C inclusa la liquidità depositata sui conti correnti, calcolato tempo per tempo.

Gli strumenti finanziari classificabili in questa classe sono strumenti per i quali vi sia correlazione con la struttura degli impegni tecnici verso gli assicurati, e/o per i quali vi sia l'intenzione e la capacità dell'impresa di tenerli fino alla scadenza naturale e comunque in un orizzonte di medio- lungo periodo.

Rientrano in tale comparto:

- le partecipazioni in Società quotate e non quotate che svolgono attività funzionale a quella assicurativa, ovvero che sono considerate strategiche rispetto alle finalità aziendali, prescindendo dalla quota di partecipazione;
- le obbligazioni convertibili in azioni delle Società di cui al punto precedente;
- altri titoli azionari, quote di partecipazioni in società ed eventualmente quote di OICR specificamente individuate che sono considerati investimento strategico a lungo termine;
- i titoli obbligazionari a reddito fisso oppure variabile, inclusi prodotti c.d. strutturati, che rispondono alle caratteristiche sopra indicate, aventi durata residua pari o superiore a 12 mesi e un tasso di rendimento prevedibile non inferiore al tasso *swap* negoziato per durate equivalenti al momento della classificazione.

Comparto investimenti a utilizzo non durevole

Gli strumenti finanziari, titoli di debito, quote, azioni, e derivati sono classificati in tale classe in via residuale rispetto al comparto ad utilizzo durevole. Le attività classificabili in questa categoria sono strumenti per i quali vi sia correlazione con la struttura degli impegni tecnici verso gli assicurati e/o per i quali vi sia una finalità, attuale o potenziale, di negoziazione da parte dell'impresa.

Criteri di valutazione

Comparto investimenti a utilizzo durevole

Il criterio ordinario di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie è quello del costo. In ossequio al disposto dell'art. 16 D.Lgs. 173/97, il costo di acquisto deve essere mantenuto nei bilanci successivi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore o venga deciso il cambiamento, in tutto o in parte, di destinazione economica e vi siano i presupposti per l'adozione di un valore minore. Ai fini della individuazione di eventuali perdite aventi natura durevole su titoli iscritti nel comparto ad utilizzo durevole, si è fatto ricorso ad un modello di approvato di tempo in tempo dall'Organo Amministrativo. Tale modello individua soglie quantitative di *durability* e *severity*, differenziate per tipologia di strumento finanziario; il superamento anche disgiunto di una delle due soglie attiva un'analisi qualitativa, le cui conclusioni possono portare alla svalutazione. Per i titoli di capitale la soglia di *severity* è quantificata in una diminuzione del 25% del valore di mercato rispetto al valore di carico, mentre la soglia di *durability* è pari a 18 mesi. Inoltre, per i titoli di capitale il superamento, anche disgiunto, delle soglie di *severity* del 30% e di *durability* di 24 mesi comporta svalutazione automatica.

Per i titoli di debito la soglia di *severity* è quantificata in una diminuzione del 20% (25% per obbligazioni diverse da governativi e *corporate senior plain vanilla*) del valore di mercato rispetto al valore di carico, mentre la soglia di *durability* è identificata in un arco temporale di 12 mesi, mentre per le obbligazioni diverse da governativi e *corporate senior plain vanilla* è di 18 mesi.

Comparto investimenti a utilizzo non durevole

- a) azioni, quote di OICR e titoli a reddito fisso quotati:** il valore di bilancio è determinato con il criterio del minor valore risultante dal confronto tra il costo storico (medio continuo), rettificato dal rateo di competenza dell'esercizio sul disaggio di emissione, al netto della eventuale ritenuta di acconto, ed il valore di mercato, identificato con il prezzo rilevato l'ultimo giorno del periodo sui listini di borsa oppure reso disponibile da fornitori specializzati; tutti i valori di mercato vengono forniti dal fornitore ICE Data Service o da altri fornitori esterni; vi è una verifica indipendente di I livello effettuata mediante utilizzo di piattaforme di fornitura dati (es. Bloomberg) o un ricalcolo effettuato mediante sistemi di calcolo interni di determinazione del *fair value*; l'eventuale minor valore calcolato è registrato a rettifica diretta del costo storico con contropartita a Conto Economico; tale rettifica è stornata nell'esercizio successivo, se ne sono venuti a mancare i motivi, ricostituendo il valore del titolo fino al minore fra il nuovo valore di mercato e il costo di acquisto originario (art. 2426 cod. civ., comma 9); per i titoli a tasso implicito (*zero coupon bond* ed altri) si tiene conto, per competenza, della quota di adeguamento del capitale già venuta a maturazione;
- b) azioni o quote di società non quotate in mercati regolamentati:** sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato corrispondente ad una stima prudente del loro presumibile valore di realizzo;
- c) titoli a reddito fisso non quotati:** sono valutati secondo la metodologia esposta al precedente punto a), utilizzando, ove non disponibili prezzi di fornitori, delle stime risultanti da modelli teorici di valutazione, da altri operatori specializzati oppure calcolati da Athora Italia mediante modelli di valutazione interni.
- d) quote di OICR non quotati:** sono valutati secondo la metodologia esposta al precedente punto a), utilizzando il prezzo fornito dall'agente di calcolo BNP Paribas o il prezzo prudentemente ricalcolato da Athora Italia mediante modelli di valutazione interni.

Titoli "callable"

Il metodo di calcolo dell'ammortamento (scarti di negoziazione e di emissione) sui titoli obbligazionari subordinati finanziari (assicurativi e bancari) che presentano una opzione di richiamo anticipato da parte dell'emittente (c.d. *callable*) è stato oggetto di analisi.

Per i titoli per i quali è stata valutata elevata la probabilità di richiamo anticipato da parte degli emittenti anche in scenari di mercato stressati, è stata considerata come data termine dell'ammortamento la data della prima *call* anziché la scadenza e ricalcolato pertanto il valore di carico, in coerenza con i principi contabili.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono quegli strumenti finanziari il cui prezzo dipende dal valore di una o più attività finanziarie principali (azioni, obbligazioni, tassi, indici, ecc.).

A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria:

- i contratti derivati con un titolo sottostante (*futures* e *options* con titolo sottostante, impegni di acquisto o vendita a termine, CDS, ecc.);
- i contratti derivati su valute (*DCS*, *Currency Option*, ecc.);
- i contratti derivati senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività (*interest rate option*, *forward rate agreement*, *IRS*, ecc.);
- tutti i contratti che, a prescindere dalla terminologia adottata, presentino caratteristiche tecnico-finanziarie assimilabili a quelle di alcuno dei contratti precedentemente indicati;

Le Politiche in materia di investimenti prevedono quanto segue:

- l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione;

- l'utilizzo è consentito qualora mostrino un'evidente connessione tecnico-finanziaria con attivi destinati a copertura delle riserve tecniche, ovvero da destinare a tale scopo nell'ipotesi di operazioni effettuate per acquisire o vendere strumenti finanziari; i valori sottostanti devono essere costituiti da attivi ammissibili ai fini della copertura delle riserve tecniche o da indici basati su tale tipologia di attivi; sono definite precise modalità operative per l'utilizzo di tali strumenti, la scelta delle controparti e le garanzie richieste, oltreché procedure organizzative di controllo e informativa;
- sono individuati limiti di utilizzo degli strumenti derivati in relazione agli attivi che coprono le riserve tecniche.

Il livello di tolleranza relativo ai rischi degli strumenti derivati e del complessivo portafoglio gestito deve essere in linea con una equilibrata e prudente gestione patrimoniale. L'investimento non deve alterare il profilo di rischio o le caratteristiche della gestione separata.

I criteri di valutazione si differenziano in funzione della finalità di "copertura" o di "gestione efficace" con cui viene posta in essere l'operazione finanziaria:

- le operazioni aventi finalità di "copertura" si prefiggono di ridurre il rischio di investimento, ovvero di proteggere il valore di singole attività o passività o insieme di attività o passività, anche mediante la loro correlazione, da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. In tal caso, gli strumenti derivati sono valutati secondo il "principio di coerenza valutativa"; in particolare vengono imputate a Conto Economico le minusvalenze o plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze e minusvalenze calcolate sugli attivi coperti;
- le operazioni di "gestione efficace" sono quelle che vengono effettuate allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica e flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti; l'incremento del rischio di investimento generato da tali operazioni deve essere equivalente a quello ottenibile operando direttamente sugli attivi sottostanti secondo un'equilibrata e prudente gestione del portafoglio; lo strumento derivato è valutato al valore di mercato, imputando a Conto Economico le sole minusvalenze da valutazione; il valore di mercato viene determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni ovvero, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro presumibile realizzo determinato da metodologie di calcolo diffuse sul mercato.

C.III.4 Finanziamenti

Sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di realizzo, considerando per mutui e altri prestiti nullo il rischio di insolvenza dei debitori a fronte delle garanzie offerte, e per i prestiti su polizze nullo il rischio di insolvenza in quanto concessi per un importo non superiore al valore di riscatto della polizza.

C.III.7. Investimenti finanziari diversi

Il conto accoglie gli investimenti non ricompresi nelle precedenti voci quali, ad esempio, gli investimenti in pronti contro termine. Include altresì i premi dovuti per l'acquisto di opzioni ancora da esercitare.

D.I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

Gli investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio sono valutati al valore corrente. Il valore corrente delle attività viene determinato secondo quanto previsto dalle condizioni contrattuali, in particolare:

- per gli investimenti trattati in mercati regolamentati, si intende il valore dell'ultimo giorno dell'esercizio;
- per gli altri investimenti finanziari, le attività e le disponibilità si intende generalmente il loro valore nominale.

D.bis. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

D.II – Riserve tecniche dei Rami Vita

Le Riserve Matematiche e Riserve per Somme da pagare a carico dei Riassicuratori sono calcolate nel rispetto dei trattati di cessione con gli stessi criteri adottati per l'appostazione delle riserve del lavoro diretto (v. *infra*, alla voce C.II del Passivo), ad esclusione di quei trattati le cui condizioni contrattuali (premi di puro rischio) non prevedono il calcolo della riserva matematica.

E. Crediti

La voce accoglie i crediti verso assicurati, intermediari di assicurazione, crediti derivanti da operazioni di riassicurazione e altri crediti già definiti nel loro importo non rientranti nei precedenti quali, ad esempio, i crediti tributari e per imposte anticipate.

In conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 173/97 art.16 comma 9, i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo o estinzione. Le stime di perdita sono basate sulla valutazione dei crediti che presentano rischi manifesti di inesigibilità, e sono accantonate nell'apposito Fondo Svalutazione.

Come stabilito dall'art. 2427 C.C. e del D.Lgs. 173/97, qualora nella presente Nota non siano espressamente indicate durate residue superiori all'anno e ai cinque anni i crediti si intendono di durata inferiore ad un anno.

Si rimanda a quanto meglio descritto nella parte B della presente Nota.

F. Altri elementi dell'attivo

F.I – Attivi materiali e scorte

Le **immobilizzazioni materiali** sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione inclusi gli oneri accessori e le spese incrementative.

Il valore è ridotto delle quote di ammortamento lineare calcolate in funzione del periodo della loro prevista utilità residua ed ha inizio nel mese di acquisizione del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle seguenti aliquote:

- Mobili d'ufficio	12%
- Macchine elettroniche d'ufficio ed installazioni EDP	20%
- Beni mobili iscritti in pubblici registri	25%
- Macchine ed attrezzature varie	15%

Tali aliquote sono rappresentative del deperimento del bene derivante dall'uso nel corso dell'esercizio.

Si provvede a stornare contabilmente gli attivi materiali, qualora vengano meno i benefici economici futuri attesi dal loro utilizzo.

Le scorte e i beni diversi precedentemente valutati al costo medio, viste le scarse giacenze relative agli anni precedenti, che si riferiscono per lo più a stampati e materiali di consumo, sono ora valutati al costo d'acquisto.

F.II – Disponibilità liquide

La voce in oggetto include i depositi a vista bancari e postali, i depositi che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori a 15 giorni, gli assegni bancari e postali, denaro contante e valori assimilati, iscritti al valore nominale.

G. Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti ricavi e costi che, rispettivamente, saranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi ma sono di competenza dell'esercizio, e quelli che saranno conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma sono di competenza degli esercizi successivi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6 C.C..

PASSIVO

B. Passività subordinate

I prestiti obbligazionari sono rilevati al momento della loro sottoscrizione e sono iscritti al loro valore nominale. Sono rappresentati da prestiti concessi alla Compagnia che prevedono una clausola di subordinazione. Il debito per obbligazioni emesse corrisponde all'ammontare totale del debito residuo in linea capitale alla data di bilancio, secondo il piano di rimborso. Le spese di emissione del prestito sono costituite dagli oneri accessori sostenuti ed includono le spese legali e di altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso. Tali costi vengono differiti ed ammortizzati, iscrivendoli tra i risconti attivi e quindi rilasciati a Conto economico lungo la durata del prestito obbligazionario. Dette passività possiedono gli specifici requisiti di idoneità ai fini della copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di cui all'articolo 45 del D.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del requisito patrimoniale minimo di cui all'articolo 47-bis.

C. Riserve tecniche

Le riserve tecniche sono calcolate sulla base dei principi attuariali e di quanto disposto dall'art. 23-bis del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. Le metodologie utilizzate dalla Compagnia per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2023 sono riportate nella relazione attuariale sulle riserve tecniche di cui all'art. 23-bis, comma 3, del Regolamento 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento n. 53 del 6 dicembre 2016, allegata al presente bilancio, a cui si rimanda.

C.II – Rami Vita

C.II.1 Riserve matematiche

Le Riserve Matematiche alla fine del periodo sono state calcolate, per ciascun contratto in vigore, con procedure informatiche, secondo criteri tecnico-attuariali, utilizzando le basi tecniche prese a fondamento per il calcolo dei premi di tariffa risultanti dalle Comunicazioni Sistematiche inviate all'IVASS, in linea con le disposizioni della normativa vigente.

In corso d'anno 2023 il portafoglio in essere della Compagnia, gestito attraverso due sistemi gestionali, LIFE per circa il 70% e PASS per il restante 30%, ha subito un processo di migrazione dal sistema LIFE al sistema PASS. La migrazione è avvenuta a metà novembre ed ha coinvolto tutto il portafoglio Individuali ad eccezione delle rendite in percepimento e il portafoglio collettive ad eccezione delle tariffe dedicate alle Casse aziendali. Pertanto, le riserve al 31/12/23 che derivano dai sistemi gestionali sono così ripartite: 99,6% provenienti dal

gestionale PASS, 0,4% dal gestionale LIFE ed una piccola quantità dal gestionale Previnet introdotto in corso d'anno per gestire il nuovo Piano Pensionistico Individuale realizzato dalla Compagnia.

Le riserve così calcolate non sono inferiori ai valori di riscatto.

Le riserve tecniche dei contratti in portafoglio, sono state integrate:

- di una quota annua di costituzione del maggior capitale di copertura della rendita, necessario alla scadenza del contratto, nel caso in cui a scadenza sia garantito un predeterminato importo di rendita vitalizia;
- di una riserva aggiuntiva per rischio finanziario (tasso di interesse garantito), conseguente ai risultati dell'analisi ALM di cui ai paragrafi 21, 22 e 23 dell'Allegato 14 al Regolamento IVASS n° 22 del 04/04/2008, che in questo esercizio risulta costituita limitatamente alla sola porzione di portafoglio delle Temporanee in Caso di Morte.

Nell'importo delle riserve matematiche è ricompresa anche la Riserva Fondo Utili ai sensi di quanto previsto dal par. 38 bis dell'Allegato n° 14.

C.II.2 Riserva premi assicurazioni complementari

La Riserva Premi delle assicurazioni complementari comprende, in relazione alle assicurazioni complementari di cui all'articolo 2, comma 2 del Codice, la riserva premi come previsto dall'art. 23 bis, comma 7 del Provvedimento IVASS n° 53 del 06/12/2016.

C.II.3 Riserve per somme da pagare

La Riserva per somme da pagare include, in conformità all'art. 23 bis, comma 5 del Provvedimento IVASS n° 53 del 06/12/2016, i capitali che, usciti dal portafoglio delle polizze in vigore (sistema LIFE e PASS), non sono ancora stati oggetto di liquidazione, non sono ancora passati attraverso i processi liquidativi e quindi non si sono ancora manifestati quali costi nel conto economico della Società.

C.II.5 Altre riserve tecniche

La voce Riserve tecniche diverse è composta dalla riserva per spese di gestione, che è stata determinata secondo i criteri di cui agli Artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n° 21/2008, ossia sulla base delle c.d. ipotesi di primo ordine, effettuando un confronto tra le basi tecniche impiegate nel calcolo della riserva ed i risultati dell'esperienza diretta sul portafoglio.

D. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati

Per quanto riguarda le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (contratti "Unit Linked"), l'importo accantonato è pari al prodotto fra il numero delle quote rappresentative degli impegni della Società ed il valore della quota alla data del 31/12/2023; anche in questo caso le riserve sono confrontate con i valori di riscatto ed accantonata l'eventuale differenza tra le riserve aggiuntive di cui all'art. 41, comma 4, del D. Lgs. 209/2005.

E. Fondi per rischi e oneri

Così come previsto dall'art. 40 del D.Lgs. 173/97 la voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, certa o probabile, delle quali non sono conosciute l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella voce sono compresi i Fondi per imposte che includono i debiti probabili o indeterminati originati da accertamenti tributari e gli accantonamenti relativi all'eventuale differimento di imposte.

G. Debiti e altre passività

I debiti e le altre passività sono iscritti al valore nominale. In questa voce vengono classificati, tra gli altri, debiti correnti di varia natura, derivanti da operazione di assicurazione diretta, operazioni di riassicurazione, debiti tributari ed altre passività. La voce comprende anche i debiti per trattamento di fine rapporto. Come stabilito dall'art. 2427 C.C. e del D.Lgs. 173/97, qualora nella presente Nota non siano espressamente indicate durate residue superiori all'anno e ai cinque anni i debiti si intendono di durata inferiore ad un anno.

G.VII - Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, nonché dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dai contratti di lavoro. La voce riflette il debito certo anche se non esigibile, maturato nei confronti dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, calcolato analiticamente, in conformità alle leggi ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali vigenti. A partire dall'esercizio 2007, si riferisce al solo TFR maturato al 31.12.06, opportunamente rivalutato a mezzo degli indici di legge. Il TFR maturato a partire dal 1.1.07, stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti è versato in via prevalente ad un Fondo Pensione o al Fondo di Tesoreria INPS a seconda delle indicazioni del lavoratore.

H. Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i ricavi e costi che, rispettivamente, saranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi ma sono di competenza dell'esercizio, e quelli che saranno conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma sono di competenza degli esercizi successivi. I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6 C.C.

CONTO ECONOMICO

II. Conto tecnico dei Rami Vita

II. 1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione

I premi sono rilevati contabilmente nel momento della loro maturazione. Detto momento corrisponde alla scadenza di ciascun premio come risulta dal documento assicurativo. L'attribuzione della competenza di esercizio è implicita nella modalità di calcolo della Riserva Matematica. Per quanto attiene i premi della garanzia complementare infortuni, peraltro di entità estremamente contenuta, la competenza è ottenuta mediante appostazione, tra i costi, della variazione nella Riserva Premi calcolata secondo i metodi che tengono conto della competenza temporale. I premi incassati presso la rete distributiva, che sono in attesa dell'abbinamento informatico con il corrispondente titolo in portafoglio, sono registrati nello Stato Patrimoniale alla voce "Passività diverse".

II. 2. Proventi da investimenti & II. 9. Oneri patrimoniali e finanziari

Gli interessi attivi maturati su titoli a reddito fisso, comprensivo dei dietimi lordi, degli scarti di emissione e degli scarti di negoziazione per gli investimenti durevoli, vengono imputati al conto economico in base al principio della competenza temporale. I dividendi, di norma, sono contabilizzati nell'esercizio di competenza a seguito dell'avvenuta delibera di distribuzione. I profitti e le perdite derivanti dalla negoziazione dei titoli vengono registrati a conto economico nell'esercizio in cui i relativi contratti di vendita sono stipulati.

Gli altri proventi e oneri sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

II.5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione

L'onere relativo ai sinistri nei Rami Vita comprende le somme contabilizzate nell'esercizio a fronte di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri, compresi quelli delle assicurazioni complementari. L'importo delle quote a carico dei riassicuratori è determinato sulla base di quanto previsto dai trattati di riassicurazione attualmente in corso.

II. 8. Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono:

- II.8.a. Provvigioni di acquisizione:** Il conto accoglie i compensi spettanti alla rete di vendita in relazione all'acquisizione e il rinnovo oltrechè i *rappels* commisurati al raggiungimento di obiettivi di produttività;
- II.8.b. Altre spese di acquisizione:** Il conto accoglie le spese, derivanti dalla sottoscrizione delle polizze, diverse da quelle descritte ai paragrafi precedenti, direttamente o indirettamente imputabili all'emissione delle medesime; sono inoltre incluse le spese di pubblicità e promozione a supporto della vendita delle polizze;
- II.8.c. Variazioni delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare:** Rilevano le quote di ammortamento a carico dell'esercizio relative alle provvigioni di acquisizione e alle altre spese di acquisizione;
- II.8.d. Provvigioni di incasso:** Sono iscritti in tale voce i compensi corrisposti alla rete di vendita in relazione all'attività di incasso svolta per conto della Compagnia;
- II.8.e. Altre spese di amministrazione:** Rilevano i costi di personale, logistici, di prestazione di servizi ed acquisto di beni delle strutture aziendali diverse da quelle afferenti le altre spese di acquisizione sopra riportate e da quelle attribuite alla gestione degli investimenti. Sono altresì compresi in questa voce gli oneri sostenuti per la cessazione dei rapporti agenziali per la parte non soggetta a rivalsa;
- II.8.f. Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori:** rilevano le provvigioni e le partecipazioni agli utili statuite dagli accordi contrattuali per le cessioni e retrocessioni di premi ai riassicuratori.

II.12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico

La quota degli utili degli investimenti Ramo Vita da trasferire dal conto tecnico a conto non tecnico è calcolata tenendo conto di quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento Isvap n. 22 del 4 aprile 2008 ed integrato e modificato dal provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016. Viene ricavata applicando al suddetto utile degli investimenti il rapporto risultante tra:

- la semisomma del patrimonio netto risultante alla fine dell'esercizio corrente e alla fine di quello precedente;
- detto ammontare aumentato della semisomma delle riserve tecniche (al netto della riassicurazione) risultanti anch'esse alla fine dell'esercizio e alla fine di quello precedente.

Qualora l'utile degli investimenti che resta assegnato al conto tecnico dei rami Vita risulti però inferiore all'ammontare degli utili degli investimenti contrattualmente riconosciuti agli assicurati nell'esercizio, la quota da trasferire al conto non tecnico deve essere opportunamente ridotta, fino al suo eventuale annullamento, in misura pari a tale minor valore.

ALTRI PRINCIPI APPLICATI

Fiscalità corrente

Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono accantonate per competenza e calcolate in conformità alle vigenti norme tributarie. Il debito per IRAP è stimato in base ad un conteggio prudenziale applicando al valore della produzione di periodo l'aliquota del 6,82%; nella determinazione dell'IRES si applica al reddito imponibile l'aliquota del 24%.

Per quanto riguarda l'IRES, prosegue nell'anno 2023 l'applicazione della tassazione nazionale consolidata prevista dagli art. 117 e seguenti del DPR 917/1986, alla quale la società ha aderito per il triennio 2022 – 2024. Con il regime del consolidato fiscale, Athora Italia S.p.A., in qualità di consolidante, assume l'onere del calcolo dell'imposta sul reddito complessivo globale, che si sostanzia in un'aggregazione degli imponibili determinati in capo alle singole società aderenti, e del relativo versamento del saldo e degli acconti nei confronti dell'Erario.

I rapporti giuridici, economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono regolamentati da specifici accordi stipulati tra le parti.

Fiscalità differita

Le imposte differite attive e passive sono rilevate sulle differenze temporanee esistenti fra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, sulla base delle aliquote fiscali in vigore negli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno.

La determinazione della fiscalità differita è effettuata, per le imposte anticipate, considerando le differenze temporanee rilevabili da componenti negative di reddito assoggettate a tassazione che determinano elementi con riversamenti in uno o più esercizi successivi (differenze temporanee deducibili) mentre, per le imposte differite, considerando le componenti positive di reddito non tassabili nell'esercizio ma negli esercizi successivi (differenze temporanee imponibili).

Le attività per imposte anticipate sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, solo quando vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero. La ragionevole certezza è comprovata quando:

- esiste una proiezione dei risultati fiscali della società per un periodo di tempo ragionevole, da cui si evince l'esistenza, negli esercizi in cui si annulleranno le differenze temporanee deducibili, di redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si annulleranno; e/o

- negli esercizi in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile, vi sono sufficienti differenze temporanee imponibili di cui si prevede l'annullamento.

Le passività per imposte differite vengono sempre iscritte, se originate da differenze temporanee imponibili.

Le imposte anticipate e differite sono rilevate in bilancio separatamente, mediante l'iscrizione delle stesse rispettivamente tra gli "Altri crediti" dell'attivo e nella voce "Fondi per imposte" del passivo, in contropartita alla voce di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio".

Conversione poste in valuta

In ottemperanza a quanto previsto dal Codice civile all'art. 2425-bis e 2426, la rilevazione iniziale delle operazioni in valuta, prevede che ricavi/proventi e costi/oneri siano contabilizzati al tasso di cambio corrente alla data di compimento dell'operazione. Per quanto riguarda rilevazioni e valutazioni successive, l'art.2426, numero 8-bis distingue differenti criteri di conversione per poste monetarie e non monetarie:

- Poste monetarie: attività e passività in valuta che comportano il diritto di incassare o l'obbligo di pagare a data futura importi determinati o determinabili come ad esempio crediti, debiti, ratei attivi, passivi e titoli di debito. Vanno iscritte a bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Le eventuali perdite o gli eventuali utili derivanti dall'applicazione di tale principio vanno imputate a conto economico. L'eventuale utile netto va accantonato a riserva non distribuibile fino al realizzo (in altre riserve "Riserve utili su cambi");
- Poste non monetarie: immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie costituite da partecipazioni, vanno iscritte al tasso di cambio rilevato al momento del loro acquisto ovvero a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio (se la riduzione può giudicarsi durevole).

I fondi rischi ed oneri ed i conti d'ordine connessi a passività in valuta sono da considerarsi poste monetarie e si segue, dunque, il principio del tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

Stato patrimoniale - attivo

Lo Stato Patrimoniale è riportato nell'allegato 2. Le voci e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate con le indicazioni richieste dalle vigenti norme.

Sezione 1 - Attivi immateriali (Voce B)

Il conto accoglie gli oneri ad utilizzazione pluriennale per l'importo residuo da ammortizzare.

1.1 Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali

ATTIVI IMMATERIALI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	699	929	-230	-24,8
Altri costi pluriennali	3.359	3.030	329	10,9
Totale	4.058	3.959	99	2,5

Le variazioni intervenute nell'esercizio degli attivi immateriali sono riportate nell'allegato 4.

1.1 - Provvigioni di acquisizione da ammortizzare (Voce B.1)

La quota non ancora ammortizzata relativa alle **provvigioni di acquisizione** ammonta ad € 699 mila, rispetto a € 929 mila alla chiusura del precedente esercizio. Dal 2023 non vengono più capitalizzate nuove provvigioni precontate quindi il decremento della voce è riconducibile alla sola quota di ammortamento dell'esercizio.

1.4 Altri costi pluriennali (Voce B.5)

La voce **Altri costi pluriennali** ammonta a € 3.359 mila.

Di seguito i movimenti per categoria omogenea:

DETTAGLIO ALTRI COSTI PLURIENNALI					
<i>In € migliaia</i>	2022	Incrementi	Decrementi	Amm.to	2023
Migliorie beni di terzi	275	0	0	-27	248
Licenze Software	1.230	212	0	-596	846
Progetti EDP	1.255	1.652	0	-768	2.139
Altri attivi	270	0	0	-144	126
Totale	3.030	1.864	0	-1.535	3.359

La voce include tra gli altri i costi relativi allo sviluppo del sistema informatico e software per € 2.985 mila, migliorie su beni di terzi per € 248 mila e € 126 mila relativi a capitalizzazione di costi del personale relativi alle attività in sviluppo.

La variazione di € 329 mila rispetto al saldo dell'esercizio precedente è imputabile all'effetto congiunto di acquisti per € 1.864 mila e ammortamenti per € -1.535 mila. Le migliorie su beni di terzi sono relative a lavori di ristrutturazione condotti sull'immobile in cui si trova la nuova sede di Milano. Le movimentazioni nell'esercizio degli attivi immateriali sono dettagliate nell'Allegato n. 4.

Sezione 2 – Investimenti (Voce C)

Gli investimenti di classe C ammontano a € 6.336.396 mila (€ 6.794.588 mila a fine 2022).

2.1 Terreni e fabbricati (Voce C.I)

2.1.1 Variazioni nell'esercizio dei terreni e fabbricati

Tutti i terreni e fabbricati sono considerati durevoli e risultano così composti:

TERRENI E FABBRICATI				
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Immobili a uso terzi	91.095	92.802	-1.707	-1,8
Totale	91.095	92.802	-1.707	-1,8

Rispetto allo scorso esercizio, il valore dei beni immobili registra una diminuzione di € -1.707 mila dovuta per € -3.240 mila alla svalutazione di 22 unità immobiliari, per € 33 mila alla ripresa di valore di due unità immobiliari e per € 1.500 mila per il trasferimento in entrata di un immobile, derivante da sentenza penale di patteggiamento, avvenuto con atto notarile del 19 ottobre 2023.

2.1.2 Evidenza dei beni concessi in leasing con separata indicazione delle operazioni poste in essere con imprese del gruppo e partecipate

Si segnala che la società non possiede beni in leasing.

2.1.3 Metodi seguiti per la determinazione del valore di mercato dei terreni e fabbricati secondo le disposizioni di cui agli articoli da 16 a 20 del Regolamento IVASS n.22/2008

Come da prassi aziendale anche nel 2023 la Società ha commissionato ad un perito esterno l'incarico di stimare il *fair value* di tutti gli immobili di proprietà e con l'occasione accertare eventuali perdite durevoli di valore. Tenuto conto della natura e della tipologia degli immobili, il consulente ha fatto ricorso ad una metodologia basata sui flussi di cassa prospettici di ciascun immobile, attualizzati su un orizzonte temporale di medio – lungo periodo, ad eccezione degli immobili di Milano, Via Monte Bianco e Via Silva per i quali è stato adottato il metodo di trasformazione. Il decremento netto è di € -3.207 mila. Nella tabella seguente, si evidenzia il raffronto tra il valore contabile e quello di mercato per i terreni e fabbricati posseduti al 31 dicembre 2023:

VALORE TERRENI E FABBRICATI						
In € migliaia	Valore di carico			Valore di mercato		
	Terreno	Fabbricato	Totale	Terreno	Fabbricato	Totale
Immobili ad uso terzi	46.730	44.365	91.095	46.930	44.605	91.535
Totale	46.730	44.365	91.095	46.930	44.605	91.535

2.2 Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate (voce C.II)

2.2.1 Azioni e quote di imprese (Voce C.II.1)

L'ammontare complessivo degli investimenti in imprese del Gruppo (voce C.II) risulta al 31 dicembre 2023 € 1.121 mila (€ 1.033 mila al 31.12.2022) così costituito:

INVESTIMENTI IN IMPRESE DEL GRUPPO E IN ALTRE PARTECIPATE				
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Azioni e quote di imprese controllate	1.121	1.033	88	8,5
Azioni e quote di imprese collegate	0	0	0	0
Finanziamenti ad imprese controllate	0	0	0	0
Totale	1.121	1.033	88	8,5

A fine 2023 la voce azioni e quote di imprese controllate (€ 1.121 mila) si riferisce alla partecipazione di maggioranza detenuta nella società di intermediazione assicurativa Assi90 S.r.l. in liquidazione e come tale iscritta nel comparto circolante.

La tabella che segue da indicazione del valore della partecipazione e relativa quota di patrimonio netto posseduta:

DETTAGLIO INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI				
<i>In € migliaia</i>				
Società	Patrimonio Netto 31/12/2023	Possesso %	Patrimonio Netto	Valore partecipazione
Assi 90 S.r.l.	1.860	60,25	1.121	1.121

Il prospetto analitico delle movimentazioni è evidenziato nell'allegato 5 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il prospetto concernente le informazioni relative alle imprese partecipate è riportato invece nell'allegato 6 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il prospetto concernente le movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate è riportato nell'allegato 7 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il riepilogo dei rapporti economici intercorsi con le società Assi90 s.r.l. in liquidazione e la società Athora Italia S.p.a. (controllante, consociate, collegate) è riportato nella Relazione sulla Gestione.

2.2.2 Variazioni nell'esercizio delle obbligazioni emesse da imprese del gruppo (Voce C.II.2)

Non sussistono obbligazioni emesse da imprese del gruppo.

2.2.3 Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti ad imprese del gruppo (Voce C.II.3)

Non sussistono finanziamenti ad imprese del gruppo ed altre partecipate.

Valore corrente degli investimenti (di cui agli Allegati 7, 8 e 9)

Per il valore corrente degli investimenti trattati su mercati regolamentati è stato assunto il prezzo rilevato nell'ultimo giorno dell'ultimo mese dell'esercizio.

Per gli investimenti trattati su mercati non regolamentati, ma con quotazioni proposte da contributori che rappresentano primari intermediari, è stato assunto il prezzo indicato nell'ultimo giorno dell'ultimo mese dell'esercizio. In assenza di quotazioni significative è stata effettuata una valutazione analitica con riguardo al loro probabile valore di realizzo determinato utilizzando modelli di valutazioni sviluppati in conformità alla *best practice* finanziaria.

Il valore corrente delle partecipazioni in società collegate è stato determinato considerando il patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio risultante dall'ultimo bilancio approvato, rettificato da eventuali plusvalenze e minusvalenze latenti su titoli e immobili nonché, laddove riscontrabile, dal valore di avviamento.

2.3 Altri investimenti finanziari (voce C.III)

Il saldo complessivo ammonta a € 6.244.180 mila, con una variazione in diminuzione di € 456.573 mila rispetto a dicembre 2022. Le componenti principali sono riassunte come segue:

ALTRI INVESTIMENTI FINANZIARI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Azioni e quote	1.198.261	1.022.698	175.563	17,2
Quote di fondi comuni di investimento	2.000	1.952	48	2,5
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.043.463	5.593.806	-550.343	-9,8
Finanziamenti	456	577	-121	-21,0
Investimenti finanziari diversi	-	81.720	-81.720	-100,00
Totale	6.244.180	6.700.753	-456.573	-6,8

Rispetto allo scorso esercizio, gli investimenti in Azioni e quote sono aumentati a seguito di nuove sottoscrizioni di quote ICAV; restano sostanzialmente invariati i Fondi comuni di investimento € 2.000 mila; le Obbligazioni e

gli altri titoli a reddito fisso diminuiscono di oltre € 550.000 mila. Non sono presenti investimenti finanziari diversi.

Nella voce **azioni e quote** sono collocati gli investimenti in Amissima Diversified Income ICAV (Irish Collective Asset-management Vehicle) e in imprese nelle quali la Compagnia abbia la titolarità di meno di un decimo del capitale o dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Di seguito il dettaglio degli investimenti ICAV al 31 dicembre 2023:

DETTAGLIO INVESTIMENTI ICAV

In € migliaia

Isin	Descrizione	Valore di carico	Valore di mercato
QU0006740322	Amissima Loan Origination Fund (A)	75.409	75.409
QU0006743755	Amissima Loan Origination Fund_Cvita (A1)	522.337	522.774
QU0006740306	CVN Global Ig Corp Credit Fund	151	151
QU0006743789	Multi Credit Strategy Fund Cvita (A1)	353.751	353.751
QU0006740348	Multi Credit Strategy Fund Norvita (A)	106.802	106.802
QU0006748739	Multi Credit Strategy Fund Multi (A Mcs)	28.993	28.993
QU0006750735	Amissima Sovereign Debt Fund Cvita	77.571	77.571
QU0006750743	Amissima Sovereign Debt Fund Norvita	33.246	33.246
Totale		1.198.261	1.198.698

Amissima Diversified Income ICAV è stato costituito al fine di gestire fondi di investimento volti a soddisfare le esigenze finanziarie strategiche del Gruppo. L'ICAV è un soggetto giuridico vigilato dalla Banca Centrale Irlandese definibile come un fondo di investimento organizzato secondo una struttura a comparti rappresentativi di fondi di investimento sottostanti e soggetti alla Direttiva 2009/65/UE nonché alla Direttiva 2011/61/UE. I fondi ICAV sono a completo ed esclusivo servizio di Athora Italia che risulta essere l'unico investitore. L'ICAV rappresenta un tassello importante nella politica di investimento perseguita dalla Compagnia al fine di diversificare l'*asset allocation* e realizzare rendimenti in linea con le attese degli assicurati.

Nella voce **Quote di fondi comuni di investimento** sono presenti quote di due fondi, uno bilanciato e l'altro che investe in titoli governativi *inflation-linked*, per un totale di € 2.000 mila.

La voce **Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso** comprende obbligazioni per un ammontare di € 5.043.463 mila, in diminuzione rispetto al 2022 principalmente per disinvestimenti.

In relazione alle obbligazioni di cui alla voce C.III.3 si fornisce indicazione analitica delle posizioni di importo significativo per soggetto emittente:

OBBLIGAZIONI E TITOLI A REDDITO FISSO

In € migliaia

Descrizione emittente	Valore di carico	Descrizione emittente	Valore di carico
Austria	572.366	European Financial Stability	60.448
Italia	570.927	BPER Banca	59.671
Francia	529.892	Assistant Publical Hopital Paris	55.021
Olanda	469.520	European Stability Mechanism	53.098
Spagna	328.739	Comunità Francese del Belgio	50.772
Germania	304.108	KFW	44.277
Stato di North Rhine-Westphalia	289.958	City of Amsterdam Netherlands	39.918
Portogallo	280.120	Intesa Sanpaolo	38.638
Belgio	253.647	Finlandia	37.659
Purple Protected Asset S.A	167.047	Volkswagen International	35.426
Regione di Berlino	119.411	Unione Europea	33.438
European Investment Bank	76.483	Webuild SPA	31.320

Gli emittenti sono stati selezionati in base al valore di carico complessivo dei titoli superiore a € 30.000 mila, e rappresentano l'89,3% dell'intera categoria.

2.3.1 Ripartizione in base all'utilizzo durevole e non durevole degli attivi

La ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari in azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, unitamente al raffronto con il valore corrente, è riportata nell'allegato 8 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

2.3.2 Variazioni nell'esercizio degli attivi ad utilizzo durevole

Le variazioni intervenute nell'esercizio degli attivi a utilizzo durevole, compresi nelle voci di cui al precedente punto 2.3.1, sono riportate nell'allegato 9.

Nel 2023 non sono stati acquistati titoli con contestuale classificazione nel comparto ad uso durevole e sono stati rimborsati titoli immobilizzati per un valore complessivo di € 66.056 mila.

Nel corso del 2023 sono stati trasferiti dal comparto ad utilizzo durevole al comparto ad utilizzo non durevole obbligazioni governative e *corporate* quotate per un valore nominale complessivo di € 432.900 mila.

TRASFERIMENTI DAL COMPARTO DUREVOLE AL NON DUREVOLE

In € migliaia

Isin	Descrizione	Valore nominale	Valore Operazione
AT0000A1ZGE4	EUR AUSTRIA 18-28 0,75%	125.000	126.681
AT0000A269M8	EUR AUSTRIA 19-29 0,50%	65.000	65.541
BE0000349580	EUR BELGIO 20-30 0,10%	30.000	30.155
DE000A168023	EUR REGIONE DI BERLINO 16-32 1,00%	20.000	19.723
ES00000126Z1	EUR SPAGNA 15-25 1,60%	6.500	6.555
ES00000127G9	EUR SPAGNA 15-25 2,15%	5.000	5.067
IE00BV8C9418	EUR IRLANDA 16-26 1,00%	26.500	26.662
IT0005466013	B.T.P. 06/2032 0,95%	133.000	112.572
NL0011819040	EUR OLANDA 16-26 0,50%	10.000	10.032
XS1310032187	EUR LITUANIA 15-25 1,25%	5.000	5.064
XS1501554874	EUR LETTONIA 16-26 0,375%	2.500	2.462
XS2332254015	EUR FCA BANK IRELAND 04/2024 0% (CALL 01/24)	4.400	4.372
Totale		432.900	414.885

L'effetto negativo lordo a Bilancio 2023, a seguito dell'allineamento dei valori di carico al minore tra il valore di mercato e il costo storico d'acquisto, è pari a € 26,6 milioni.

Nell'esercizio 2023 non sono stati trasferiti titoli dal comparto ad utilizzo non durevole al comparto ad utilizzo durevole. Al 31 dicembre 2023 le minusvalenze nette (post chiusura) relative ai titoli classificati ad "utilizzo durevole" ammontano ad € -713.871 mila contro quelle di fine 2022 pari a € -971.398 mila.

Al 31 dicembre i titoli che presentano clausole di subordinazione sono tre e ammontano a 59.472 mila e sono indicati nel prospetto che segue, redatto in funzione del livello di subordinazione previsto in ambito internazionale:

DETTAGLIO TITOLI CON CLAUSOLA DI SUBORDINAZIONE

in € migliaia

Isin	Descrizione	Valuta	Valore di carico	Valore di mercato	Data estinzione	Classificazione	Quotazione
IT0005389934	EUR CARIGE SUB TIER II 19-29 8,25% (CALL 12/24)	EUR	50.000	51.132	20/12/24	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS1700435453	EUR B. IFIS 10/2027 7,38% SUB LT2 (CALL 2022)	EUR	9.068	9.068	17/10/27	SUB-LOWER TIER2	Quotato
XS2361258317	EUR ILLIMITY BANK 10/31 4,375% CALL 07/26 SUBLT2	EUR	401	404	07/07/26	SUB-LOWER TIER2	Quotato
			59.472	60.604			

Il progressivo ammortamento delle differenze negative rispetto al valore di rimborso per i titoli inseriti nel comparto a utilizzo durevole ha comportato la registrazione a c/economico di scarti di negoziazione netti per un valore negativo di € 972 mila contro un valore sempre negativo nel 2022 pari a 203 mila: gli scarti positivi ammontano a € 7.707 mila mentre gli scarti negativi a 8.678 mila.

Alla data di chiusura del Bilancio sono presenti in portafoglio strumenti finanziari derivati detenuti dalla Compagnia in modo diretto di cui si rimanda l'esposizione e il commento nelle passività alla voce G Debiti e Altre Passività, G.IX.3 Passività diverse.

2.3.3 Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi

Le variazioni intervenute nell'esercizio dei finanziamenti di cui alla voce C.III.4, e dei depositi presso enti creditizi di cui alla voce C.III.6, sono indicate nell'allegato 10.

2.3.4 Finanziamenti (Voce C.III.4)

La voce **finanziamenti** nel corso del 2023 si riduce complessivamente di € 121 mila.

I prestiti con garanzia reale di riferiscono a posizioni creditorie verso dipendenti ed ex dipendenti.

Il saldo al 31 dicembre 2023 ammonta a € 199 mila, in diminuzione di € 11 mila rispetto al 2022 (€ 209 mila).

L'ammontare dei prestiti semplici concessi ai dipendenti è pari a € 213 mila, in diminuzione di € 93 mila rispetto al 2022 (€ 306 mila euro). I prestiti concessi ai dipendenti con durata superiore a 1 anno e a 5 anni sono pari rispettivamente a € 201 mila e € 113 mila.

2.3.5 Quote in investimenti comuni (Voce C.III.5)

Non sussistono quote in investimenti comuni.

2.3.5 Depositi presso enti creditizi (Voce C.III.6)

Non sussistono depositi presso enti creditizi.

2.3.6 Investimenti finanziari diversi (Voce C.III.7)

Il saldo al 31 dicembre 2023 è pari a zero con una variazione di € - 81.720 mila rispetto al 2022. Athora Italia aveva sottoscritto parte del capitale di una "Limited Partnership", una società di diritto anglosassone a responsabilità limitata. L'investimento, del valore complessivo a Bilancio di € 81.720 mila era a breve termine e la liquidazione del capitale e dei redditi maturati è avvenuto nel primo trimestre del 2023.

2.4 Depositi presso imprese cedenti (Voce C.IV)

Non sussistono investimenti finanziari diversi.

Sezione 3 - Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce D)

Tale voce è costituita dagli investimenti in titoli posti a copertura di specifici contratti e si riferisce interamente a contratti Unit collegati al valore delle quote di fondi interni. Al 31.12.2023 non sono presenti contratti Index collegati a indici azionari o altri valori di riferimento:

DETTAGLIO INVESTIMENTI VOCE D				
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento ed indici di mercato	705.219	690.206	15.013	2,2
Totale	705.219	690.206	15.013	2,2

Il totale delle masse gestite (AuM) della Classe D nel loro complesso hanno registrato nell'ultimo anno un incremento del 2.18% legato sia alla liquidità dei nuovi premi entrati nei Fondi Interni nel 2023 sia soprattutto all'andamento positivo dei mercati finanziari (sia azionari che obbligazionari), che hanno permesso di incrementare i valori dei nav dei Fondi Interni.

Per il motivo sopra descritto, tutte le quotazioni dei Fondi Interni Athora, esclusi i due PIP lanciati nel luglio 2023 ed il Fondo Athora Global Bond, hanno registrato nel 2023 performance positive. Di seguito vengono riportati i rendimenti di tutti i Fondi Interni Athora comparati con il loro indice benchmark (se presente): Athora Azionario Globale +11,24% (Benchmark 15,07%), Athora Bilanciato Globale +7,69% (Benchmark 10,61%), Athora Obbligazionario Globale +4,23% (Benchmark 5,70%), Athora Flessibile Dinamico +6,87%, Athora Flessibile Bilanciato +5,85%, Athora Flessibile Conservativo +3,81%, Athora Global Bond -0,75% (Benchmark 0,10%), Athora Global Balanced +9,67% (Benchmark 10,37%), Athora Global Equity +16,21% (Benchmark 17,64%), infine Athora Azionario Paesi Emergenti +8,94% (Benchmark 6,37%). Anche i nuovi Fondi Interni la cui raccolta è partita nel corso del 2023 hanno performance positive: Athora Flessibile Azionario +1,06%, Athora Bilanciato Internazionale +2,18%, Athora Bilanciato Prudente +1,32%, Athora Strategia ESG +2,34%. Come anticipato per i due prodotti PIP le performance sono leggermente negative: Athora Futuro Azionario -0,92% e Athora Futuro Flessibile -0,72%. Il dettaglio delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento – a valore corrente ed a costo di acquisizione - è riportato nell'allegato 11 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Per quanto riguarda i trasferimenti dalla Classe C alla classe D, disciplinati dai commi da 1 a 4 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 173 del 26 maggio 1997, nel corso dell'esercizio non si registrano movimentazioni.

Sezione 4 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (voce D bis)

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state determinate in funzione delle riserve lorde, tenendo conto delle clausole contrattuali che regolamentano i trattati in vigore. Trattasi esclusivamente di Riserve relative al Ramo I:

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI					
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%	
Riserve matematiche	1.531	2.245	-714	-31,8	
Riserva per somme da pagare	717	876	-159	-18,1	
Totale	2.248	3.121	-873	-27,9	

Per quanto riguarda in particolare le riserve matematiche, il loro ammontare si riduce rispetto all'esercizio precedente (-31,8%) per effetto del naturale smontamento del portafoglio cui sono riferiti i trattati. Nello specifico si tratta di polizze cedute a premi commerciali in run-off da più di dieci anni che per la maggior parte giungeranno scadenza nell'arco del prossimo quinquennio e il cui naturale smontamento è accentuato dal diritto di riscatto riconosciuto ai contraenti.

Sezione 5 - Crediti (voce E)

Il saldo al 31.12.2023 risulta di € 116.419 mila al netto dei rispettivi fondi svalutazione; la composizione e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riassunte nella seguente tabella:

CREDITI					
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%	
Crediti vs assicurati	1.150	687	463	67,4	
Crediti vs intermediari	1.541	1.029	512	-49,8	
Crediti vs compagnie di riassicurazione	125	254	-129	-50,8	
Altri crediti	113.603	235.219	-121.616	-51,7	
Totale	116.419	237.189	120.770	-50,9	

Il rapporto tra **crediti verso assicurati** e premi emessi si attesta intorno allo 0,71%, in aumento rispetto allo 0,08% di fine 2022, il credito si riferisce in massima parte a premi emessi nell'ultimo trimestre dell'anno (€ 1.057 mila).

I **crediti verso intermediari di assicurazione** sono costituiti principalmente dall'ammontare dei premi, al netto delle provvigioni, incassati dagli agenti nella terza decade di dicembre 2023 (€ 1.209 mila) e dal credito derivante dalla liquidazione dell'Agenzia Assi 90 (€ 208 mila). Il saldo complessivo comprende altresì crediti per rivalse per € 24 mila per le quali è iscritto il fondo svalutazione per € -19 mila e crediti per posizioni in contenzioso per € 136 mila sui quali è iscritto il relativo Fondo svalutazione di € -118 mila. Per la determinazione del Fondo è stata presa a riferimento la media tra il valore di massimo recupero ed il valore minimo: se risulta maggiore del credito netto iscritto in bilancio non si procede a ulteriore accantonamento.

5.1 Svalutazioni dei crediti verso intermediari Di seguito la movimentazione fondi svalutazione crediti avvenuta nel corso dell'anno 2023:

DETTAGLIO FONDI SVALUTAZIONE CREDITI VERSO INTERMEDIARI				
In € migliaia	2022	Utilizzi	Accantonamenti	2023
F.do svalutazione agenzie al legale	-136	18	0	-118
F.do svalutazione agenzie per rivalse	-24	5	0	-19
Totale	-160	23	0	-137

I **crediti derivanti da operazioni di riassicurazione** (voce E.II) sono tutti maturati nel corso del 2023. Corrispondono ai saldi degli estratti conto per un totale di € 125 mila e sono costituiti dal credito verso Munchener Ruck (€ 43 mila), Swiss RE Europe (€ 18 mila), SCOR Global (€ 47 mila) e Hannover Ruck (€ 17 mila). Nel 2022 il saldo ammontava a € 254 mila.

5.2 Altri crediti (Voce E.3)

Gli **altri crediti** ammontano a € 113.603 mila. La voce più significativa (€ 95.231 mila) è rappresentata dall'anticipazione delle ritenute e imposte sostitutive sul *capital gain*, c.d. "imposta sulle riserve matematiche", istituita dal D.L. 209/2002. A partire dal 1° gennaio 2005, tale credito di imposta è utilizzato a scomputo del versamento delle ritenute e delle imposte sostitutive applicate dalla Compagnia in sede di erogazione delle prestazioni agli assicurati. A partire dall'anno 2007 è consentito l'utilizzo delle eventuali ulteriori eccedenze relative al quinto anno precedente, in compensazione di altri tributi (c.d. "credito ulteriore").

Nell'esercizio, a fronte del versamento della nuova imposta, pari a € 16.504 mila, si è assistito all'utilizzo ordinario del credito per € 9.315 mila e del credito ulteriore per € 15.021 mila. Si è provveduto inoltre a registrare già al 31.12.2023 il credito di imposta maturato a fine esercizio 2023 con contropartita debiti diversi; l'imposta, pari ad € 5.520 mila verrà liquidata nel prossimo mese di giugno 2024.

Tra gli altri crediti sono compresi altresì € 9.748 mila quali altri crediti tributari e l'importo relativo alla contabilizzazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione della fiscalità differita attiva per € 7.423 mila, di cui si dettano nella tabella successiva la voce contabile inerente, la base imponibile, l'aliquota applicata e l'ammontare dell'imposta. La variazione della posta contabile rispetto all'esercizio scorso (€ 11.437 mila al 31/12/2022) è dovuta principalmente all'assorbimento delle imposte anticipate relative ad attività finanziarie dismesse.

PROSPETTO A CUI AL N. 14) DELL'ART. 2427 C.C.: DESCRIZIONE DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE CHE HANNO COMPORTATO LA RILEVAZIONE DELLA FISCALITÀ DIFFERITA ATTIVA E PASSIVA:
In € unità

Descrizione delle differenze temporanee	Imposte anticipate anno 2022			Riassorbimenti 2023			Incrementi 2023			Imposte anticipate 2023		
	Imponibile	Aliquota	Imposta (a)	Imponibile	Aliquota	Imposta (b)	Imponibile	Aliquota	Imposta (c)	Imponibile	Aliquota	Imposta (a-b+c)
Accantonamenti non deducibili (art. 107, comma 4 Tuir)	4.572.625	24,00%	1.097.430	2.330.424	24,00%	559.302	3.836.701	24,00%	920.808	6.078.902	24,00%	1.458.936
Svalutazione immobili (art. 101, comma 1 Tuir)	13.405.208	24,00%	3.217.250	2.011.390	24,00%	482.734	3.011.523	24,00%	722.766	14.405.341	24,00%	3.457.282
Attività in via di dismissione	15.390.083	24,00%	3.693.620	15.390.083	24,00%	3.693.620	0	24,00%	0	0	24,00%	0
Rettifiche di valore investimenti finanziari	14.285.342	24,00%	3.428.482	14.285.342	24,00%	3.428.482	10.442.983	24,00%	2.506.316	10.442.983	24,00%	2.506.316
Totale	47.653.258		11.436.782	34.017.239		8.164.137	17.291.207		4.149.890	30.927.226		7.422.534

Descrizione delle differenze temporanee	Imposte differite anno 2022			Riassorbimenti 2023			Incrementi 2023			Imposte differite 2023		
	Imponibile	Aliquota	Imposta (a)	Imponibile	Aliquota	Imposta (b)	Imponibile	Aliquota	Imposta (c)	Imponibile	Aliquota	Imposta (a-b+c)
Riprese di valore immobili (art. 86, comma 1 Tuir)	743.004	24,00%	178.321	211.699	24,00%	50.808	32.841	24,00%	7.882	564.146	24,00%	135.395
Totale	743.004		178.321	211.699		50.808	32.841		7.882	564.146		135.395

Tra gli altri Crediti, le restanti posizioni sono rappresentate principalmente dai crediti verso affittuari (circa € 639 mila) e da depositi cauzionali ricevuti dai nostri locatori al momento della sottoscrizione del contratto di affitto a nostra garanzia per eventuali obbligazioni future (€ 123 mila). La variazione complessiva della voce rispetto al dicembre 2022 è dovuta, oltre a quanto già commentato sopra, all'avvenuto incasso di crediti per € 100.000 mila, utilizzo crediti tributari per € 3.694 mila e riallocazione tra le attività immobiliari di € 1.500 mila lo scorso esercizio rappresentati provvisoriamente nella voce Altri crediti.

Sezione 6 - Altri elementi dell'attivo (voce F)

Il saldo di tale voce al 31.12.2023 risulta pari a € 52.610 mila: la composizione e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riassunte nella seguente tabella:

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Attivi materiali e scorte	725	909	-184	-20,2
Disponibilità liquide	10.737	11.084	-347	-3,1
Altre attività	41.149	67.960	-26.811	-39,4
Totale	52.610	79.953	-27.342	-34,2

6.1 Attivi materiali e scorte (Voce F.I)

DETTAGLIO ATTIVI MATERIALI E SCORTE					
In € migliaia	2022	Incrementi	Decrementi	Amm.to	2023
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto	801	99	-2	-253	645
Beni mobili iscritti in pubblici registri	63	0	0	-17	46
Impianti e attrezzature	40	2	0	-10	32
Scorte e beni diversi	5	0	-2	0	3
Totale	909	101	-4	-280	725

Con riferimento agli **attivi materiali** gli acquisti sono stati € 101 mila, le dismissioni € 2 mila al netto del recupero del fondo ammortamento, ed € 280 mila è la quota di ammortamento accantonata per l'esercizio 2023. Le **scorte** di cancelleria, stampati e altri articoli di consumo sono circa € 3 mila al 31.12.2023 (€ 5 mila al 31.12.2022) grazie ad una efficiente gestione del magazzino.

6.3 Disponibilità liquide (Voce F.II)

Le **disponibilità liquide** (voce F.II) ammontano ad € 10.737 mila (€ 11.084 mila al 31.12.2022) e sono costituite prevalentemente da depositi bancari. I saldi dei c/c bancari sono contenuti a seguito di acquisto titoli perfezionati a fine esercizio.

6.4 Altre Attività (Voce F.IV)

Le **altre attività** (voce F.IV) diminuiscono di € 26.811 mila rispetto allo stesso periodo del 2022. Globalmente la voce ammonta a € 41.149 mila e accoglie per € 39.770 mila il deposito per la marginazione verso controparti relativo ai due contratti IRS Receiver. I restanti € 1.379 mila rappresentano posta di rettifica afferente la gestione della riassicurazione passiva per una più corretta correlazione fra costi e ricavi di competenza. Trattasi di premi ceduti in riassicurazione in soluzione unica gli anni scorsi, a fronte di una copertura pluriennale, su contratti "caso morte.

Sezione 7 - Ratei e risconti (voce G)

7.1 Indicazione separata degli importi dei ratei e dei risconti attivi (Voce G.1, G.2, G.3)

La voce G **ratei e risconti** presenta un saldo complessivo al 31.12.2023 pari ad € 36.350 mila, con una diminuzione di € -570 mila rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio di seguito:

RATEI E RISCONTI				
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Ratei per interessi	32.911	33.085	-174	-0,5
Altri ratei e risconti attivi	3.439	3.835	-396	-10,3
Totale	36.350	36.920	-570	-1,5

La seguente tabella riporta il dettaglio degli **altri ratei e risconti**:

ALTRI RATEI E RISCONTI ATTIVI				
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Risconti attivi su costi transazione prestito subordinato	644	947	-303	-32,0
Risconti attivi su disaggio di emissione prestito subordinato	723	1.063	-340	-31,9
Risconti attivi gestione fornitori	972	772	-200	25,9
Ratei attivi gestione unit linked	899	931	-32	-3,4
Ratei attivi per interessi su deposito di marginazione	153	0	153	-
Ratei e risconti attivi su spese varie	48	122	-74	-60,7
Totale	3.439	3.835	-396	-10,3

I risconti attivi relativi al prestito subordinato riguardano l'emissione del prestito di € 80 milioni (valore nominale) emesso in data 16 febbraio 2021 da Athora Italia e sottoscritto da investitori istituzionali.

Stato patrimoniale – passivo

Sezione 8 - Patrimonio netto (voce A)

PATRIMONIO NETTO				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	50.432	50.432	-	0,0
Riserva da sovrapprezzo di emissione	628	628	-	0,0
Riserve di rivalutazione	-	-	-	0,0
Riserva legale	24.976	24.976	-	0,0
Altre Riserve - Riserva Straordinaria e altre	-	-	-	0,0
Riserve per azioni della controllante	-	-	-	0,0
Altre riserve	289.447	289.447	-	0,0
Utili (perdite) portati a nuovo	32.766	18.147	14.619	80,6
Utile (perdita) dell'esercizio	22.776	14.619	8.157	55,8
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	0,0
Totale	421.024	398.248	22.776	5,7

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2023 interamente sottoscritto e versato per € 50.432 mila è rappresentato da n. 240.151.325 Azioni ordinarie prive di valore nominale. L'intero capitale è detenuto dall'unico azionista Athora Italy Holdings DAC. L'utile di esercizio 2022 pari a € 14.619 mila è stato interamente riportato a nuovo.

Il Patrimonio netto complessivo ammonta a € 421.024 mila (+€ 22.776 mila rispetto al 31.12.2022); la variazione in aumento è esclusivamente imputabile all'utile dell'esercizio corrente.

La movimentazione del periodo delle voci componenti il patrimonio netto contabile è riepilogata nel prospetto seguente:

MOVIMENTAZIONE DI PATRIMONIO NETTO							
<i>In € migliaia</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo	Riserva Legale	Utili/Perdite portati a nuovo	Utili/Perdite del periodo	Altre	Totale
Saldi al 31.12.2022	50.432	628	24.976	18.147	14.619	289.447	398.249
Distribuz. capitale sociale							-
Destinazione utile 2022				14.619	-14.619		-
Copertura perdite residue							-
Costituzione riserva legale							-
Distribuz. riserva straordinaria							-
Distribuz. riserva sovrapprezzo							-
Perdita porta a nuovo							-
Versamenti in conto capitale							-
Utile bilancio 2023					22.776		22.776
Saldi al 31.12.2023	50.432	628	24.976	32.766	22.776	289.447	421.024

Il comma n.7 bis dell'art.2427 cod. civ. ha introdotto ulteriori analisi del Patrimonio netto, che qui si dettagliano:

- origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto:

ORIGINE E POSSIBILITA' DI UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

In € migliaia	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altro
Capitale	50.432				
Riserva da sovrapprezzo di emissione	628	A, B, C			
Riserve di rivalutazione	-				
Riserva legale	24.976	B			
Riserve statutarie	-	A, B, C			
Riserve per azioni proprie e della controllante	-	B			
Altre Riserve	289.447	A, B, C			
Utili (perdite) portati a nuovo	32.766	A, B, C			
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-				
Totale	398.249				

Legenda: A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci

- variazioni nelle voci di patrimonio netto negli ultimi tre esercizi:

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI

In € migliaia	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo	Riserva rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva straordinaria	Utili/Perdite portati a nuovo
Saldo 31.12.2021	50.432	628	-	24.976	-	89.447	-11.215
Utile/Perdita							27.857
Altre variazioni	-	-	-		-		-
Saldo 31.12.2022	50.432	628	-	24.976	-	89.447	16.642
Utile/Perdita							1.505
Altre variazioni		-	-		-	200.000	-
Saldo 31.12.2023	50.432	628	-	24.976	-	289.447	18.147
Utile/Perdita							14.619
Altre variazioni		-	-		-	-	-
Saldi al 31.12.2023	50.432	628	-	24.976	0	289.447	32.766

Sezione 9 - Passività subordinate (voce B)

Alla data del 31 dicembre 2023 le passività subordinate sono composte da un prestito obbligazionario di € 80 milioni, emesso in data 16 febbraio 2021 ad un prezzo di 97,875% e scadenza 16 agosto 2031 rivolta ad investitori istituzionali, con le seguenti caratteristiche:

- durata: 10 anni e 6 mesi;
- tasso fisso di interesse: 7% per i primi 5 anni e 6 mesi; tasso variabile basato su Euroswap a + uno spread di 787 punti base successivamente;
- rimborso anticipato: opzione di rimborso anticipato dal quinto anno e 6 mesi;
- subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
- classificazione in base alla direttiva Solvency II: *Basic Own Funds Tier 2*, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Alla data del 31 dicembre 2023, rispetto al pagamento dell'ultima cedola, sono stati calcolati interessi, pari ad € 2.117 mila.

PASSIVITA' SUBORDINATE

<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Passività subordinate	80.000	80.000	-	0,0
Totale	80.000	80.000	-	0,0

Sezione 10 - Riserve tecniche (voce C.II)

La voce si riferisce a riserve tecniche derivanti da rischi delle assicurazioni dirette e risultano così composte:

RISERVE TECNICHE

<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Riserve matematiche	5.667.938	6.465.887	-797.949	-12,3
Riserva premi delle assicurazioni complementari	9	13	-4	-30,8
Riserve per somme da pagare	87.428	50.764	36.664	72,2
Altre riserve tecniche	23.842	27.323	-3.481	-12,7
Totale	5.779.217	6.543.987	-764.770	-11,7

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente ai flussi netti negativi derivanti dalla risoluzione di alcuni accordi distributivi avvenuta a fine 2022 accompagnata da significativi riscatti e liquidazioni.

I movimenti dell'esercizio delle riserve matematiche sono riportati nell'allegato 14 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Le **riserve matematiche** sono composte da riserve per premi puri per € 5.664.769 mila, riserve per riporto premi per € 1.164 mila e riserve di integrazione per € 2.005 mila. Le riserve di integrazione comprendono le riserve aggiuntive per rischio finanziario (tasso di interesse garantito) conseguenti ai risultati dell'analisi ALM di cui ai paragrafi 21, 22 e 23 dell'Allegato 14 al Regolamento IVASS n° 22 del 04.04.2008 e successive modifiche, emanato ai sensi dell'art. 36 D.Lgs. 209/05, per un importo di € 1.928 mila, in diminuzione rispetto ai 2.101 mila del 2022; le riserve aggiuntive di cui all'art. 41, comma 4, del D.Lgs. 209/05 per l'importo di € 50 mila e la riserva adeguamento basi demografiche di cui all'art. 49, comma 1, paragrafi dal 35 al 38 dell'Allegato 14 al Regolamento IVASS n° 22 del 04.04.2008 e successive modifiche pari a € 27 mila. Nell'importo delle riserve matematiche è ricompresa anche la Riserva Fondo Utili costituita per sola Gestione Separata "Amissima Multicredit" ai sensi di quanto previsto dal par. 38 bis dell'Allegato n° 14.

Nel complesso tutte le riserve tecniche si riferiscono per € 5.704.098 mila al Ramo I, per € 709.298 mila al Ramo III ed € 71.040 mila al Ramo V.

La Società ha continuato ad applicare la metodologia di calcolo della Riserva Aggiuntiva per rischio finanziario utilizzando il Metodo C. Tale metodo prevede la possibilità di compensazione, per singola gestione separata, tra saldi di segno opposto riferiti ai diversi livelli di garanzia finanziaria nonché ai diversi periodi annuali.

Secondo tale approccio, quindi, non risulta la necessità di accantonare alcun importo di riserva per tutte le Gestioni Separate, tuttavia viene effettuato un accantonamento per i contratti in forma temporanea caso di morte non collegati ad alcuna gestione separata ma che prevedono comunque una garanzia finanziaria.

Le **riserve somme da pagare** sono pari ad € 87.428 mila e rispetto all'esercizio 2022 sono incrementate di € 36.665 mila, la maggior parte per scadenze, passate da € 15.918 mila a € 32.170 mila, per riscatti da € 6.045 mila a € 34.876 mila e per sinistri passati da € 28.801 mila a € 20.382 mila. Al 31.12.2023 sono così composte (importi in migliaia di €):

- Somme da pagare per scadenze € 32.170
- Somme da pagare per sinistri € 34.876
- Somme da pagare per riscatti € 20.382

Le scadenze, si riferiscono per € 31.027 mila al Ramo I, per € 575 mila al ramo III e per € 568 mila al ramo V; i sinistri per € 20.123 mila al Ramo I, per € 257 mila al Ramo III e per € 1 mila al Ramo V, mentre i riscatti sono per € 27.391 mila Ramo I, per € 2.898 mila Ramo III ed € 4.587 mila al Ramo V.

La voce **altre riserve tecniche** è formata dalla Riserva per spese future, determinate a fronte di oneri che la Società dovrà sostenere per la gestione dei contratti, ed è allocata ai vari rami come segue:

- Ramo I: € 23.129 mila
- Ramo III: € 297 mila
- Ramo V: € 415 mila

Per un maggior dettaglio delle riserve tecniche per categoria di rischio rimanda alla Relazione Attuariale di cui art.23 bis commi 2 e 3 del Regolamento 22 del 4 aprile 2008 e successive modifiche.

Sezione 11 - Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce D)

RISERVE TECNICHE - CLASSE D				
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	705.219	690.206	15.013	2,2
Totale	705.219	690.206	15.013	2,2

La sezione accoglie le riserve costituite a fronte degli impegni assunti con la stipula di contratti Unit Linked come descritto nella correlata sezione 3.

Il totale delle riserve corrisponde esattamente al valore di mercato degli attivi esposto in tale sezione ed è così suddiviso nelle diverse linee di prodotto:

DETTAGLIO RISERVE PER FONDI UNIT LINKED		
In € migliaia	2023	2022
Athora Obbligazionario Globale	19.502	20.714
Athora Bilanciato Globale	63.874	63.688
Athora Azionario Globale	52.247	50.013
Totale Gestlink	135.624	134.415
Athora Azionario Paesi Emergenti	170	156
Athora Flessibile Conservativo	31.358	34.076
Athora Flessibile Bilanciato	68.691	73.347
Athora Flessibile Dinamico	149.979	153.597
Totale Linea Unit Più	250.028	261.020
Athora Global bond	40.324	42.506
Athora Global balanced	223.437	208.975
Athora Global equity	47.254	43.134
Totale Linea Global	311.015	294.615
Athora Flessibile Azionario	364	-
Athora Bilanciato Internazionale	3.146	-
Athora Bilanciato Prudente	3.293	-
Athora Strategia Esg	1.525	-
Athora Futuro Azionario	24	-
Athora Futuro Flessibile	30	-
Totale Fondi Banca BdM "ex Popolare di Bari"	8.382	-
Totale	705.219	690.206

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (voce E)

La voce E espone i saldi dei fondi di seguito specificati, con le variazioni rispetto al precedente esercizio:

FONDI RISCHI E ONERI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Fondi per imposte	1.935	178	1.757	987,08
Altri accantonamenti	2.895	1.615	1.280	79,26
Totale	4.831	1.793	3.038	169,44

La voce **fondi per imposte**, € 1.935 mila, aumenta rispetto all'esercizio scorso (€ 178 mila al 31/12/2022) e si riferisce al fondo rischi per accertamenti tributari, pari a € 1.800 mila, accantonato a fronte della verifica fiscale di Agenzia delle Entrate per la quale è in corso la procedura di accertamento con adesione, ed al fondo imposte differite, pari a € 135 mila, il cui dettaglio è riportato nel prospetto redatto ai sensi dell'art. 2427, n. 14, cod. civ., allegato alla presente Nota Integrativa dopo il commento alla voce "Altri Crediti".

In **altri accantonamenti** sono ricompresi tutti i Fondi per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, certa o probabile, delle quali non sono conosciute l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, trattasi di accantonamenti per cause varie in corso (€ 1.365 mila) e altre inerenti i rapporti Agenziali (€ 84 mila), il Fondo prepensionamento e ristrutturazione aziendale (€ 203 mila) ed il Fondo spese contenzioso (€ 1.243 mila). Per un'illustrazione delle posizioni maggiormente rilevanti rimanda al paragrafo "Controversie in corso" della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

Depositi ricevuti dai riassicuratori (voce F)

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Depositi ricevuti dai riassicuratori	2.248	3.121	-873	-27,9
Totale	2.248	3.121	-873	-27,9

La voce rappresenta i debiti a fronte di depositi che la Società trattiene su riassicurazione passiva. La variazione in diminuzione pari ad € 873 mila riflette l'evoluzione dei rapporti riassicurativi nell'anno 2023.

Sezione 13 - Debiti e altre passività (voce G)

Il saldo di tale voce al 31.12.2023 è pari ad € 254.629 mila, con una variazione netta in aumento di € 129.175 mila rispetto al 31.12.2022. La composizione ed il dettaglio delle variazioni sono riassunti nella seguente tabella:

DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Debiti derivanti da operazioni di ass.ne diretta	8.111	12.545	-4.434	-35,3
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	267	416	-149	-35,8
Trattamento di fine rapporto	669	672	-3	-0,4
Altri debiti	15.831	32.268	-16.437	-50,9
Altre passività	229.751	79.553	150.198	188,8
Totale	254.629	125.454	129.175	102,9

La voce **debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta** esprime la posizione finanziaria netta nei confronti di alcuni agenti della rete di vendita (€ 6.611 mila) e assicurati per premi pagati (€ 1.500 mila).

La voce **debiti derivanti da operazioni di riassicurazione**, sostanzialmente stabili, rappresenta i saldi negativi nei confronti dei Riassicuratori secondo i trattati in vigore e varia in funzione delle chiusure periodiche e delle relative rimesse finanziarie periodiche.

I movimenti dell'esercizio del **trattamento di fine rapporto** di lavoro subordinato sono riportati nell'allegato 15 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

I movimenti degli **altri debiti** sono riepilogati nel prospetto seguente:

ALTRI DEBITI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Oneri tributari diversi	8.974	25.776	-16.802	-65,2
Debiti diversi	6.547	6.154	393	6,4
Enti assistenziali e previdenziali	280	305	-25	-8,2
Imposte assicurati	30	33	-3	-9,1
Totale	15.831	32.268	-16.437	-50,9

I **debiti per oneri tributari diversi** evidenziano un decremento rispetto a quanto rilevato al termine dello scorso esercizio. L'accertamento del debito verso l'Erario per la c.d. "imposta sulle riserve matematiche" pari a € 5.520 mila (€ 16.504 mila al 31/12/2022) trova identica contropartita nei crediti tributari. Il relativo pagamento avverrà a giugno 2024, contestualmente al versamento a saldo delle imposte sui redditi 2023.

La voce **debiti diversi** è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere e da liquidazioni tecniche in sospeso. Le variazioni intervenute nell'esercizio attengono alla normale evoluzione dell'attività dell'Impresa.

La voce **debiti per imposte a carico degli assicurati** evidenzia un debito di € 30 mila nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per imposte di assicurazione su premi incassati nel mese di dicembre il cui pagamento è avvenuto a gennaio 2023.

La voce **Altre Passività** ammonta al 31.12.2023 a € 229.752 mila in aumento di € 150.199 rispetto al 31.12.2022.

ALTRE PASSIVITA'				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Passività per operazione Repo	182.037	-	182.037	-
IRS (strumenti finanziari derivati)	43.166	68.238	-25.072	-36,7
Debiti per transitori banca	42	7.113	-7.071	-99,4
Passività per premi incassati	108	283	-175	-61,8
Passività diverse	4.376	3.899	477	12,2
Provvigioni premi in corso di riscossione	23	20	3	15,0
Totale	229.752	79.553	150.199	188,8

Nel corso del 2023 la Compagnia ha perfezionato un «pronti contro termine» (Repo) di finanziamento in base alla quale ha ricevuto dalla controparte dell'operazione un ammontare di liquidità pari al valore di mercato dei titoli obbligazionari ceduti con obbligo di riacquisto e contestualmente ha rilevato passività di pari importo (€ 182.037 mila) tra le Altre Passività.

Meccanicamente, l'operazione prevede due fasi: una consegna «a pronti» di titoli governativi alla controparte bancaria con ricezione di liquidità pari al controvalore lordo dei titoli consegnati e l'apertura di un contratto di Total Return Swap (TRS) nel quale si prevede lo scambio delle cedole dei titoli (fisse, incassate dalla compagnia) contro il pagamento di una tasso di pronti contro termine (variabile, pagato dalla compagnia) e la riconsegna

finale del titolo governativo da parte della controparte a fronte della restituzione alla stessa della liquidità ricevuta.

DETTAGLIO DERIVATI

In € migliaia

Codice Isin	Descrizione	Valore di carico	Valore di mercato
IRS10Y_1231	IRS 10y 12/2031	27.289	27.289
IRS_5Y_1226	IRS 5y 12/2026	15.876	15.876
Totale		43.166	43.166

Tra le **passività diverse** sono anche presenti i debiti per remunerazione variabile al personale per € 4.068 mila, € +240 mila rispetto al 2022.

Le **provvigioni accantonate** sui premi da incassare si riferiscono al correlato importo di Crediti verso assicurati esaminato nella precedente sezione 5.

Sezione 14 - Ratei e risconti (voce H)

La voce **ratei e risconti** presenta un saldo complessivo al 31.12.2023 di € 6.134 mila, con una variazione in aumento di € 3.007 mila rispetto all'esercizio precedente. La composizione della voce è la seguente:

RATEI E RISCONTI

In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Per interessi	5.733	2.789	2.944	105,6
Per canoni di locazione	308	287	21	7,3
Altri ratei e risconti	93	51	42	82,3
Totale	6.134	3.127	3.007	96,1

In particolare, la voce **ratei e risconti per interessi** si riferisce ai ratei relativi alla passività subordinata per € 2.117 oltre ad € 1.139 mila su ratei per cedole su IRS ed € 2.477 mila su ratei per interessi operazione Repo. La voce **altri ratei e risconti** è costituita invece prevalentemente per € 87 mila da ratei per costi agenziali, per € 4 mila da ratei per costo del personale e per € 2 mila da rate per commissioni di over performance. Segue dettaglio:

ALTRI RATEI E RISCONTI

In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Ratei passivi per provvigioni	2	2	0	0,0
Ratei passivi per costi agenziali	87	40	47	117,5
Ratei passivi su costi del personale	4	9	-5	-55,6
Totale	93	51	42	82,3

Sezione 15 - Attività e passività relative ad imprese del Gruppo Athora Italia e altre partecipate

Il prospetto di dettaglio delle attività e passività per voce di bilancio relativo ad imprese del Gruppo Athora Italia e altre partecipate è rappresentato dall'Allegato 16.

Sezione 16 - Crediti e debiti

Di seguito si espongono i saldi dei crediti e dei debiti iscritti nelle voci dell'attivo e del passivo, distinguendo per ciascuna categoria quelli esigibili oltre l'esercizio successivo e il di cui esigibile oltre i cinque anni.

VOCE C – FINANZIAMENTI

<i>In € migliaia</i>	2023	Importo esigibile oltre il 2024	Importo esigibile oltre il 2028
Prestiti con garanzia reale	199	158	57
Prestiti su polizze	44	44	-
Altri prestiti	213	200	140
Totale	456	402	197

Le variazioni nell'esercizio dei finanziamenti sono dettagliate nell'Allegato 10 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

VOCE E – CREDITI

<i>In € migliaia</i>	2023	Importo esigibile oltre il 2024	Importo esigibile oltre il 2028
E.I.1 Crediti verso assicurati	1.150	-	-
E.I.2 Intermediari di assicurazione	1.540	163	18
E.II. Crediti verso compagnie di ass. e riass.	125	-	-
E.III Altri crediti	113.603	-	-
Totale	116.419	163	18

Sezione 17 - Garanzie, impegni ed altri conti d'ordine

Il dettaglio delle garanzie prestate e ricevute, nonché degli impegni, è riportato nell'allegato 17 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante. La voce II b) dell'allegato 17 (Garanzie ricevute – da terzi) passa da € 5.599 mila alla fine del 2022 a € 3.678 mila al 31.12.2023.

La composizione della voce è la seguente:

GARANZIE RICEVUTE

<i>In € migliaia</i>	2023	2022
Prestiti con garanzia ricevute – Fidejussioni	1.817	1.706
Prestiti con garanzia reali	1.861	3.893
Totale	3.678	5.599

Le **garanzie ricevute** si riferiscono, per € 672 mila ad ipoteche afferenti alla gestione immobiliare prestate da locatari e a fidejussioni ricevute dalle agenzie a garanzia dei saldi di estratto conto, per € 1.145 mila prevalentemente a garanzie ipotecarie prestate da terzi.

Gli **altri impegni** pari a € -182.036 mila si riferiscono all'operazione Repo ed è l'impegno al riacquisto dei titoli governativi a scadenza dell'operazione a fronte della restituzione alla stessa della liquidità ricevuta.

I **titoli depositati presso terzi** per € 6.750.646 mila sono composti come segue:

- € 705.219 mila, valore complessivo delle quote di fondi riferite agli investimenti relativi alle polizze Unit Linked depositati per € 170 mila presso BNP Paribas, € 8.383 mila presso BDM Banca del Mezzogiorno, € 311.014 mila presso Banca Cesare Ponti e € 385.652 mila presso Cassa Centrale Banca;
- € 6.045.427 mila, valore degli altri titoli in portafoglio, depositati nella quasi totalità presso BNP Paribas nell'ambito della convenzione di servizi gestione titoli, comprensivi di € 1.198.261 mila relativi al veicolo di investimento irlandese denominato "Amissima Diversified Icaiv" e per € 731.915 mila depositati presso Cassa Centrale Banca. Il titolo Merius è depositato presso Citco per € 167.047 mila.

Impegni per operazioni su contratti derivati

Al 31.12.2023 Athora Italia aveva impegni complessivi per contratti derivati pari a € -43.166 mila. Si tratta di due contratti derivati IRS *Receiver* in cui l'Impresa riceve un flusso fisso annuale e paga alla controparte un flusso variabile semestrale.

A copertura degli impegni, Athora Italia ha dato in garanzia alle controparti liquidità, detenuta presso conto corrente delle controparti e remunerata secondo quanto stabilito dagli accordi ISDA-CSA stipulati.

Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati

Contratti derivati <i>In € migliaia</i>	Importo al 31.12.2023				Importo al 31.12.2022			
	Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Futures: su azioni								
su obbligazioni								
su valute					81.328	2.004		
su tassi								
Altri								
Opzioni: su azioni								
su obbligazioni								
su valute								
su tassi								
Altri								
Swaps: su valute								
su tassi	377.000	-43.166			432.000	-63.848		
Altri								
Altre Operazioni					339.000	-3.595		
Totale	377.000	-43.166			852.328	-65.439		

Ulteriori indicazioni in merito sono espresse in Relazione nella parte relativa alla gestione patrimoniale e finanziaria.

Conto economico

Sezione 18 - Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami danni (I)

Athora Italia esercita l'assicurazione nei soli Rami Vita.

Sezione 19 - Informazioni concernenti il conto tecnico dei Rami Vita (II)

19.1 I premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione (Voce II.1) ammontano a € 162.599 mila e sono così ripartiti:

PREMI DELL'ESERCIZIO				
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Premi lordi contabilizzati	163.027	852.877	-689.850	-80,9
Premi ceduti in riassicurazione	-428	-744	316	-42,5
Totale	162.599	852.133	-689.534	-80,9

Il saldo dei premi lordi contabilizzati relativi al lavoro diretto italiano è costituito da:

- premi di Ramo I per € 142.747 mila (31.12.2022 € 705.453 mila) collegati all'emissione di prodotti tradizionali;
- premi di Ramo III per € 18.904 mila (31.12.2022 € 145.858 mila) collegati a prodotti *Unit Linked*;
- premi di Ramo V per € 1.376 mila (31.12.2022 € 1.566 mila).

Il calo della produzione è generalizzato e si riferisce a tutti i rami. Le motivazioni sono da ricercarsi in parte nelle condizioni di mercato non favorevoli e in parte nella situazione specifica della nostra società che ha interrotto nel 2023 il rapporto di collaborazione con i principali distributori come ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione. Le informazioni di sintesi concernenti i Rami Vita relative ai premi ed al saldo di riassicurazione sono riportate nell'allegato 20 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante

19.2 Il saldo dei **proventi da investimenti** (Voce II.2) è composto dalle seguenti voci:

PROVENTI DA INVESTIMENTI				
In € migliaia	2023	2022	Variazione	%
Proventi derivanti da azioni e quote	79.130	34.586	44.544	128,8
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	6.415	6.013	402	6,7
Proventi derivanti da altri investimenti	90.071	76.557	13.514	17,6
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	36.833	2.494	34.339	1.376,9
Profitti sul realizzo degli investimenti	14.729	197.078	-182.349	-92,5
Totale	227.177	316.728	-89.511	-28,3

Rispetto all'esercizio scorso si rileva un significativo incremento dei ricavi da dividendi derivanti da azioni e quote di ICAV, i cui asset sottostanti sono per lo più investiti in strumenti di reddito fisso, per € 79.130 mila (€ 34.586 mila nel 2022) mentre stabili rimangono i ricavi da investimenti in terreni e fabbricati € 6.415 mila (€ 6.013 mila nel 2022).

Il saldo dei proventi da altri investimenti include € 80.430 mila (€ 67.366 mila nel 2022) per cedole di competenza dell'esercizio maturate su titoli a reddito fisso e *interest rate swap*, € 7.707 mila (€ 7.430 mila nel 2022) per scarti di negoziazione e € 1.929 mila per scarti di emissione positivi comprensivi degli effetti imputabili alle modifiche della durata di alcuni titoli obbligazionari subordinati finanziari (assicurativi e bancari) che presentano una opzione di richiamo anticipato da parte dell'emittente (c.d. *callable*).

Le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti sono costituite da rivalutazioni su azioni e quote per € 1.439 mila, da rivalutazioni su obbligazioni nei limiti del costo storico per € 14.211 mila, da riprese di valore su derivati

IRS per € 21.150 mila e fabbricati per € 33 mila. Il dettaglio dei proventi da investimento (voce II.2) è riportato nell'allegato 21 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

I profitti sul realizzo degli investimenti, che alla data del 31 Dicembre 2023 sono pari ad € 14.729 mila sono composti principalmente da utili relativi alla vendita di Obbligazioni e fondi comuni di investimento per € 11.031 mila, da rimborsi di obbligazioni per € 2.317 mila e da realizzi su operazioni in valuta pari a € 1.381 mila. Rispetto all'esercizio 2022 le plusvalenze nette da realizzo diminuiscono del 95% a causa di operazioni effettuate lo scorso anno finalizzate alla gestione del rischio tasso.

19.3 Il dettaglio dei Proventi e delle plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.3) è riportato nell'allegato 22 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante. Al 31 dicembre 2023 si segnala una prevalenza di utili sugli investimenti di Classe D.I, pari a € 72.056 mila, in aumento rispetto agli utili registrati a fine 2022, pari a € 9.673 mila come riepilogato nella seguente tabella:

PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Proventi derivanti da:				
quote di fondi comuni di investimento	2.920	1.432	1.488	103,9
altri investimenti finanziari	1.120	2.645	-1.525	-57,7
Profitti sul realizzo degli investimenti:				
su fondi comuni di investimento	13.091	2.932	10.159	346,5
su altri investimenti finanziari	62	-	62	-
Plusvalenze non realizzate:				
su fondi comuni di investimento	54.839	2.664	52.175	1.958,5
su altri investimenti finanziari	24	-	24	-
Totale	72.056	9.673	62.383	644,9

19.4 Altri Proventi Tecnici al netto delle cessioni in Riassicurazione (Voce II.4), ammontano a € 12.022 mila (al 31.12.2022 € 112.089 mila) e si compongono delle seguenti grandezze:

ALTRI PROVENTI TECNICI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Commissioni percepite su prodotti Unit Linked	11.608	11.573	35	0,3
Partite tecniche	3	100.059	-100.056	-100,0
Altre partite tecniche	411	457	-46	-10,1
Totale	12.022	112.089	-100.067	-89,3

Le commissioni percepite sui prodotti Unit Linked (€ 11.608 mila) rimangono sostanzialmente costanti rispetto all'esercizio precedente (€ 11.573 mila).

Le Partite tecniche per € 3 mila sono composte da risconti per le commissioni ARCA. La variazione rispetto al 2022 è riconducibile per € 100.000 mila alla regolazione (gennaio 2023) del provento iscritto nel 2022 quale **penale su accordo distributivo** inerente la risoluzione anticipata del contratto di distribuzione BPER e per € 56 mila da risconti per le commissioni ARCA.

Le Altre partite tecniche si sostanziano prevalentemente in storni provvigionali (€ 11 mila) e rimborsi provvigionali (€ 400 mila).

19.5 Gli Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione (voce II.5) ammontano a € 1.046.411 mila e sono così composti:

ONERI RELATIVI AI SINISTRI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Somme pagate lorde	1.010.877	747.418	263.459	35,2
Quote a carico dei riassicuratori	-1.289	-1.830	541	-29,6
Variazione lorda della riserva per somme da pagare	36.665	-7.285	43.950	-603,3
Quote a carico dei riassicuratori	159	17	142	835,3
Totale	1.046.412	738.320	308.092	41,7

Nel complesso gli oneri si riferiscono per € 924.016 mila al Ramo I, per € 56.012 mila al Ramo III ed € 67.514 mila al Ramo V.

Di seguito riportiamo il dettaglio per tipologia delle somme pagate lorde:

SOMME PAGATE LORDE				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Sinistri	174.830	196.372	-21.542	-10,9
Riscatti	661.980	358.966	303.014	84,4
Scadenze	160.504	176.435	-15.931	-9,0
Cedole	13.359	15.425	-2.066	-13,4
Rendite	203	220	-17	7,7
Totale	1.010.877	747.418	263.458	-35,2

Una versione più dettagliata della tabella è riportata all'interno della Relazione sulla Gestione.

19.6 La Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione (Voce II.6) ammonta a € -785.796 mila e si riferisce al complessivo decremento degli impegni nei confronti degli assicurati. Per quanto attiene la variazione lorda, il saldo è pari a € -800.809 mila mentre le riserve riferite a prodotti *Unit Linked* subiscono un incremento pari a € 15.013 mila. Per la composizione si rimanda a quanto illustrato nel commento allo Stato Patrimoniale.

19.7 Il saldo delle Spese di gestione totalizza € +29.432 mila (€ +45.004 mila al 31.12.2022), già al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori (€ 120 mila al 31.12.2023, € 245 mila al 31.12.2022). Sono incluse le spese di acquisizione per € 10.002 mila (€ 16.223 mila al 31.12.2022), le provvigioni di incasso per € 700 mila (€ 1.276 mila al 31.12.2022) e altre spese di amministrazione per € 16.923 mila (€ 18.252 mila al 31.12.2022). Un maggiore dettaglio delle spese di gestione è esposto nella Relazione sulla gestione.

19.8 Gli Oneri patrimoniali e finanziari si attestano a € 99.399 mila e sono così composti:

ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	34.698	25.737	8.961	34,8
Rettifiche di valore sugli investimenti	54.221	144.758	-90.537	-62,5
Perdite sul realizzo di investimenti	10.480	116.706	-106.226	-91,0
Totale	99.399	287.201	-187.802	-65,3

Gli **oneri di gestione** comprendono principalmente costi di funzionamento (€ 8.552 mila) quale porzione attribuita dal processo di riallocazione spese, comprensivi degli oneri inerente la gestione del patrimonio immobiliare (€ 1.433 mila). La voce accoglie inoltre, gli scarti di negoziazione e di emissione maturati sui titoli posseduti in portafoglio (€ 10.342 mila), gli interessi passivi su interest rate swap (€ 12.420), interessi passivi

su operazione Repo (€ 3.264 mila) e interessi passivi maturati nei confronti dei riassicuratori sulle somme trattenute in conto deposito (€ 71 mila).

Le **rettifiche di valore sugli investimenti**, di cui si è già detto nella Parte B, Sez. 2 commentando la Voce Investimenti, sono costituite da:

- minusvalenze da valutazione azioni e quote € 23.719 mila (€ 5.037 mila nel 2022);
- minusvalenze da valutazione titoli € 27.262 mila (€ 69.542 mila nel 2022);
- minusvalenze da valutazione immobili € 3.240 mila (€ 2.546 mila nel 2022);

Le minusvalenze da svalutazioni immobili si riferiscono alla riduzione di valore di 22 unità immobiliari, come illustrato nella Parte B al punto 2.1 Terreni e fabbricati (voce C.I).

Le **perdite sul realizzo degli investimenti**, che alla data del 31 Dicembre 2023 sono pari ad € 10.480 mila sono composti da perdite relative alla negoziazione di obbligazioni e altri titoli per € 7.555 mila, da perdite su cambi per negoziazione di strumenti finanziari per € 2.714, da perdite relative alla negoziazione di *Interest Rate Swap* per € 165 mila e da rimborsi di obbligazioni € 46 mila.

Il dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari (voce II.9) è riportato nell'allegato 23 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

19.09 Il dettaglio degli **Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione** (voce II.10) è riportato nell'allegato 24 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante. Nel corso del 2023 si registra un decremento degli oneri relativi agli investimenti di Classe D.I, che passano da € 102.594 mila (2022) a € 19.029 mila come riepilogato nella seguente tabella:

ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Oneri derivanti da:				
quote di fondi comuni di investimento	11.669	11.733	-64	0,5
altri investimenti finanziari	-	-	-	-
altre attività	911	1.310	-399	-30,5
Perdite sul realizzo degli investimenti				
su fondi comuni di investimento	2.412	21.697	-19.285	-88,9
altri investimenti finanziari	26	-	26	-
Minusvalenze non realizzate				
su fondi comuni di investimento	1.116	67.854	-66.738	-98,4
altri investimenti finanziari	2.895	-	2.895	-
Totale	19.029	102.594	-83.565	-81,4

19.10 Altri Oneri Tecnici al netto delle cessioni in Riassicurazione, (voce II.11) pari a € 29.449 mila, si compone come segue:

ALTRI ONERI TECNICI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Commissioni a intermediari per mantenimento portafoglio	22.302	23.289	-987	-4,2
Oneri tecnici	4.824	1.401	3.423	244,3
Oneri gestione portafoglio	947	915	32	3,5
Rimborso premi	1.004	1.780	-776	-43,6
Storno premi esercizi precedenti	372	430	-58	-13,5
Totale	29.449	27.815	1.634	5,9

Le commissioni di mantenimento portafoglio decrescono per effetto delle minori masse gestite. Gli oneri tecnici diversi accolgono tra l'altro l'ammortamento dei premi delle attività di riassicurazione (v. Sez. 6 Voce F Attivo).

19.11 La Voce II.12 pari a € 9.410 mila (€ 0 mila nel 2022) si riferisce **alla quota dell'utile degli investimenti da trasferire dal conto tecnico al conto non tecnico** ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e successive modifiche, art. 23.

Sezione - 20 Sviluppo delle voci tecniche di Ramo

21.3 Altri proventi (voce III.7) Il dettaglio delle partite più significative che compongono il saldo è riportato nella tabella qui di seguito esposta:

ALTRI PROVENTI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Utilizzo fondo svalutazione crediti e altri fondi	332	511	-179	-35,0
Recuperi cause legali vinte	21	8	13	162,5
Interessi su depositi bancari	755	10	745	7.450,0
Interessi attivi su marginazioni	2.014	301	1.713	569,1
Altri	74	25	49	196,0
Totale	3.196	855	2.341	273,8

L'utilizzo fondi si riferisce a fondi svalutazione crediti già commentati nelle corrispondenti voci dello Stato Patrimoniale.

21.4 Altri oneri (voce III.8) aumenta complessivamente di € 2.558 mila. Tale variazione è riconducibile agli accantonamenti per cause in corso e accertamenti tributari che registrano un incremento di € 2.547 mila rispetto al 2022. Nel dettaglio:

ALTRI ONERI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Interessi passivi prestito subordinato	5.606	5.606	-	-
Interessi passivi marginazioni	1	70	-69	-98,6
Oneri per emissione prestito obbligazionario	643	643	-	-
Accantonamenti per cause in corso e altri accantonamenti	3.398	851	2.547	300,0
Oneri conto terzi	8	7	1	-14,3
Altri	205	126	79	62,7
Totale	9.861	7.303	2.558	35,0

21.5 Proventi straordinari (voce III.10): il saldo 2023 si mantiene sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente ed è costituito da sopravvenienze attive:

PROVENTI STRAORDINARI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Sopravvenienze attive	229	782	-553	-70,0
Totale	229	782	-553	-70,0

21.6 Oneri straordinari (voce III.11): Il dettaglio delle partite più significative che compongono il saldo è riportato nella tabella qui di seguito esposta:

ONERI STRAORDINARI				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
Sopravvenienze passive	109	480	-371	-77,3
Minusvalenza alienazione cespiti	2	440	-438	-99,6
Totale	111	920	-809	-87,9

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce III.14):

La Voce 14, Sez. III di Conto Economico – “Imposte sul reddito dell'esercizio” (€ 6.604 mila), calcolata sul reddito teorico al 31 dicembre 2023, rappresenta un'imposizione stimata sul risultato lordo pari al 22,48%.

Il dettaglio dell'accantonamento per singola imposta è riportato nella tabella di seguito esposta:

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione	%
IRES corrente	419	6.681	-6.262	-93,7
IRAP corrente	2.094	1.958	136	6,9
Rettifiche imposte periodi precedenti	120	-138	258	186,9
Imposte differite	-43	15	-58	-386,7
Imposte anticipate	4.014	-1.203	5.217	433,7
Totale	6.604	7.313	-709	-9,7

La contabilizzazione delle imposte dell'esercizio ha generato un costo per IRES corrente di € 419 mila, IRAP corrente di € 2.094 mila, costo di € 120 mila per rettifiche relative al periodo di imposta precedente, ricavo di € 43 mila per decrementi netti del fondo imposte differite ed un costo di € 4.014 mila per decrementi netti delle attività per imposte anticipate.

L'imponibile IRES è influenzato principalmente, in aumento, dalle rettifiche di valore di investimenti finanziari in deducibili (€ 10.443 mila), dalle svalutazioni relative al comparto immobiliare (€ 3.240 mila) e dagli accantonamenti a fondi diversi (€ 5.637 mila) mentre, in diminuzione, dal recupero di rettifiche di valore di partecipazioni e altri investimenti finanziari (€ 30.978 mila), dalla quota di variazione negativa delle riserve matematiche non imponibile (€ 12.012 mila), dalla quota di ammortamento solo fiscale degli immobili (€ 1.997 mila) e dagli utilizzi di fondi rischi e oneri precedentemente tassati (€ 2.330 mila).

Nella determinazione della base imponibile IRAP, influiscono principalmente la quota di spese di amministrazione in deducibile (€ 1.655 mila), l'imposta municipale propria in deducibile (€ 781 mila) e la quota in deducibile degli interessi passivi (€ 631 mila).

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo, IRES ed IRAP:

IRES		
<i>In € migliaia</i>	2023	Teorico
Risultato prima delle imposte	29.380	-
Onere fiscale teorico (aliquota 24,00%)	-	7.051
Accantonamenti fondi rischi e oneri indeducibili	1.800	-
Variazione riserve tecniche vita non imponibile	-12.012	-
Altre differenze nette permanenti	-873	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	17.291	-
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi	-33	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-33.806	-
Reddito imponibile	1.747	-
IRES corrente dell'esercizio		419

IRAP		
<i>In € migliaia</i>	2023	Teorico
Risultato prima delle imposte	29.380	-
Onere fiscale teorico (aliquota 6,82%)	-	2.004
Delta tra risultato prima delle imposte e risultato tecnico	-2.862	-
Differenze nette permanenti	4.188	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi	-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-	-
Imponibile fiscale	30.706	-
IRAP corrente dell'esercizio		2.094

Complessivamente, al 31 dicembre 2023 il credito per imposte anticipate ammonta a € 7.423 mila ed è composto dalle imposte anticipate stanziare sulle rettifiche di valore di investimenti finanziari per € 2.506 mila, sulle svalutazioni immobiliari per € 3.457 mila e sugli accantonamenti a fondi diversi per € 1.459 mila.

Il fondo imposte differite ammonta a € 135 mila ed è riferibile alle rettifiche di valore degli immobili.

Non è stata rilevata fiscalità differita ai fini IRAP.

Le differenze temporanee che hanno determinato la rilevazione di imposte differite attive e passive sono descritte nel prospetto redatto ai sensi dell'art. 2427, n. 14, cod. civ., allegato alla presente Nota Integrativa dopo il commento alla voce "Altri Crediti"; le stesse sono state calcolate applicando a tali differenze temporanee le aliquote nominali in vigore al momento in cui si riverseranno.

Sezione 22 - Informazioni relative al conto economico

Il prospetto relativo ai rapporti con imprese del gruppo è riportato nell'allegato 30 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto è riportato nell'allegato 31 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Il prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci è riportato nell'allegato 32 accluso alla presente Nota integrativa, di cui costituisce parte integrante.

Gli oneri relativi al personale ed al lavoro autonomo, con le relative voci di imputazione, nonché i compensi spettanti ad amministratori e sindaci, sono dettagliati nell'Allegato n. 32.

Durante l'esercizio il numero dei dipendenti aumenta di 8 unità ed è ripartito per categoria come segue:

NUMERO DIPENDENTI			
<i>In € migliaia</i>	2023	2022	Variazione
Dirigenti	11	10	1
Funzionari	28	23	5
Impiegati	66	64	2
Totale	105	97	8

Il costo dell'esercizio inerente agli Amministratori ammonta a € 516 mila (€ 706 mila nel 2022), quello dei Sindaci ammonta a € 120 mila (€ 104 mila nel 2022).

PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI

1. Patrimonio netto

Nella tabella che segue si riporta la composizione del patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di destinazione del risultato di esercizio:

PATRIMONIO NETTO			
<i>In € migliaia</i>	2023	Proposta distribuzione assemblea	Patrimonio Netto Aggiornato
Capitale sociale sottoscritto	50.432		50.432
Riserva da sovrapprezzo di emissione	628		628
Riserva legale	24.976		24.976
Altre riserve	289.447		289.447
Utili (perdite) portati a nuovo	32.766	22.776	55.541
Utile (perdita) dell'esercizio	22.776	-22.776	0
Totale	421.024	-	421.024

2. Esonero redazione bilancio consolidato

Con riferimento ai disposti normativi di cui agli artt. 95, 96, 97 e 98 del D. Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 (il "Codice delle Assicurazioni Private") e agli artt. 20 e 21 del Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007 (il "Regolamento"), i quali individuano i soggetti obbligati a redigere i conti consolidati a soli fini di vigilanza e quelli esonerati dalla redazione dei conti consolidati in presenza di società controllate, si comunica che Athora Italia, d' accordo con IVASS e informata la società di revisione EY S.p.A. è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato.

Direzione e coordinamento

Denominazione
Athora Holding Ltd

Sede
First Floor, Swan Building, 26 Victoria St,
Hamilton HM 12, Bermuda

DATI DI SINTESI DELL'ULTIMO BILANCIO DI ATHORA HOLDING LTD**Stato Patrimoniale**

<i>In € milioni</i>	2022
Attività immateriali	140
Immobili e attrezzature	72
Investimenti immobiliari	2.214
Attività finanziarie	61.815
Investimenti di pertinenza degli assicurati e di terzi	18.581
Attività di riassicurazione	35
Attività per imposte differite	987
Crediti per imposte sul reddito	38
Crediti verso banche	5.321
Altri crediti	525
Altre attività	882
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.315
Attività non correnti o gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita	0
Totale attività	91.926
Patrimonio netto	
Capitale sociale e sovrapprezzo di emissione	3.833
Utili a nuovo	951
Altre riserve	-1.980
Patrimonio netto comune	2.804
Azioni privilegiate	800
Totale patrimonio netto	3.604
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	267
Totale patrimonio netto	3.871
Riserve assicurative	44.839
Passività attribuibili agli assicurati e a terzi	19.176
Benefici per i dipendenti e altri accantonamenti	582
Prestiti	1.892
Altre passività finanziarie	20.326
Passività per imposte differite	19
Debiti fiscali	10
Altri debiti	1.006
Altre passività	205
Passività incluse nei gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita	0
Totale passività	88.055
Totale patrimonio netto e passività	91.926

Conto Economico

<i>In € milioni</i>	2022
Totale Ricavi	8.363
Totale Costi	-8.851
Risultato prima delle imposte	-488
Imposte	149
Utile delle attività continuative	339
Attività cessate	0
UTILE/(PERDITA DELL'ESERCIZIO)	339

3. Informazioni sulle erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art.1, comma 125 della legge n.124/2017 e successive modifiche ed integrazioni, si segnala che la Società, nel corso del 2023,

non ha beneficiato di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici soggetti all'obbligo di informativa in bilancio ai sensi della normativa citata.

4. Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. e a quanto previsto dall'art. 149-*duodecies* del regolamento emittenti CONSOB, riportiamo i corrispettivi senza IVA di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione contabile e i servizi di attestazione resi dalla società di revisione EY S.p.A..

COMPENSI SOCIETA' DI REVISIONE

In € migliaia

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	EY S.p.A.	Athora italia S.p.A.	329
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Athora italia S.p.A.	109
Altri servizi:			
- Visto di conformità	EY S.p.A.	Athora italia S.p.A.	13

La voce "Revisione contabile" comprende attività legate alla revisione del Reporting richiesto dal Gruppo in ottica dell'applicazione dei principi IFRS ed in particolare del principio IFRS17 e IFRS9.

5. Rapporti con parti correlate e controparti infragruppo

Per i rapporti con parti correlate e controparti infragruppo si rimanda al relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Fatto salvo quanto già indicato all'inizio della sezione 22 della presenta Nota Integrativa.

6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per gli eventi successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda al relativo paragrafo della relazione sulla gestione.

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Andrea Moneta)



ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

ALLEGATO 2**Stato Patrimoniale Gestione Vita**

ATTIVO	31/12/2023	31.12.2022
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	0	0
- di cui capitale richiamato	0	0
B. ATTIVI IMMATERIALI		
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	699	929
a) Rami Vita	699	929
5. Altri costi pluriennali	3.359	3.030
Totale	4.058	3.959
C. INVESTIMENTI		
I - Terreni e fabbricati	91.095	92.802
2. Immobili ad uso di terzi	91.095	92.802
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	1.121	1.033
1. Azioni e quote di imprese:		
b) controllate	1.121	1.033
III - Altri investimenti finanziari		
1. Azioni e quote	1.198.261	1.022.697
c) Quote	1.198.261	1.022.697
2. Quote di fondi comuni di investimento	2.000	1.952
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.043.463	5.593.805
a) quotati	4.821.395	5.371.451
b) non quotati	222.069	222.355
4. Finanziamenti	456	577
a) prestiti con garanzia reale	199	209
b) prestiti su polizze	44	62
c) altri prestiti	213	306
7. Investimenti finanziari diversi	0	81.720
Totale	6.336.396	6.794.588
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	705.219	690.206
Totale	705.219	690.206
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		
II - RAMI VITA	2.248	3.121
1. Riserve matematiche	1.531	2.245
3. Riserva per somme da pagare	717	877
Totale	2.248	3.121
E. CREDITI		
1. Assicurati	1.150	687
a) per premi dell'esercizio	1.150	687
2. Intermediari di assicurazione	1.541	1.029
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	125	254
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	125	254
III - Altri crediti	113.603	235.219
Totale	116.419	237.189
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		
I - Attivi materiali e scorte:	725	909
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	644	801
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	47	63
3. Impianti e attrezzature	31	39
4. Scorte e beni diversi	3	5
II - Disponibilità liquide	10.737	11.084
1. Depositi bancari e c/c postali	10.736	11.084
2. Assegni e consistenza di cassa	0	0
IV - Altre attività	41.149	67.960
2. Attività diverse	41.149	67.960
Totale	52.610	79.953
G. RATEI E RISCOSSI		
1. Per interessi	32.911	33.085
3. Altri ratei e riscossi	3.439	3.835
Totale	36.350	36.920
TOTALE ATTIVO	7.253.302	7.845.936

STATO PATRIMONIALE

	31.12.2023	31.12.2022
PASSIVO		
A. PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	50.432	50.432
II - Riserva da sovrapprezzo di emissione	628	628
IV - Riserva legale	24.976	24.976
VII - Altre riserve	289.447	289.447
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	32.766	18.147
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	22.776	14.619
Totale	421.024	398.248
B. PASSIVITA' SUBORDINATE		
Totale	80.000	80.000
C. RISERVE TECNICHE		
II - RAMI VITA	5.779.217	6.543.987
1. Riserve matematiche	5.667.938	6.465.887
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	9	13
3. Riserve per somme da pagare	87.428	50.763
5. Altre riserve tecniche	23.842	27.323
Totale	5.779.217	6.543.987
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	705.219	690.206
Totale	705.219	690.206
E. FONDI PER RISCHI E ONERI		
2. Fondi per imposte	1.935	178
3. Altri accantonamenti	2.895	1.614
Totale	4.831	1.793
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		
Totale	2.248	3.121
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:	8.111	12.545
1. Intermediari di assicurazione	6.611	12.545
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	1.500	0
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:	267	416
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	267	416
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	669	672
VIII - Altri debiti	15.831	32.267
1. Per imposte a carico degli assicurati	30	33
2. Per oneri tributari diversi	8.974	25.776
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	280	305
4. Debiti diversi	6.547	6.153
IX - Altre passività	229.752	79.553
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	23	20
3. Passività diverse	229.729	79.533
Totale	254.629	125.454
H. RATEI E RISCOINTI		
1. Per interessi	5.733	2.789
2. Per canoni di locazione	308	287
3. Altri ratei e risconti	93	51
Totale	6.134	3.127
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	7.253.302	7.845.936

ALLEGATO 3**Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e Rami Vita**

<i>In € migliaia</i>		Gestione vita		Totale
Risultato del conto tecnico	21	26.518	41	26.518
Proventi da investimenti	+		42	
Oneri patrimoniali e finanziari	-		43	
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei Rami Vita	+ 24	9.410	44	9.410
Risultato intermedio di gestione	26	35.928	46	35.928
Altri proventi	+ 27	3.196	47	3.196
Altri oneri	- 28	9.861	48	9.861
Proventi straordinari	+ 29	229	49	229
Oneri straordinari	- 30	112	50	112
Risultato prima delle imposte	31	29.380	51	29.380
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 32	6.604	52	6.604
Risultato di esercizio	33	22.776	53	22.776

ALLEGATO 4**Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)**

<i>In € migliaia</i>		Attivi immateriali		Terreni e fabbricati	
		B		C.I	
Esistenze iniziali lorde	+ 1	27.783	31	92.802	
Incrementi nell'esercizio	+ 2	1.864	32	1.533	
per: acquisti o aumenti	3	1.864	33	1.500	
riprese di valore	4	-	34	33	
Decrementi nell'esercizio	- 7	-	37	3.240	
per: vendite o diminuzioni	8	-	38	-	
svalutazioni durature	9	-	39	3.240	
Esistenze finali lorde (a)	11	29.647	41	91.095	
Ammortamenti:					
Esistenze iniziali	+ 12	23.824	42	-	
Incrementi nell'esercizio	+ 13	1.765	43	-	
per: quota di ammortamento dell'esercizio	14	1.765	44	-	
Esistenze finali ammortamenti (b) (*)	19	25.590	49	-	
Valore di bilancio (a - b)	20	4.058	50	91.095	
Valore corrente		-	51	91.535	
Rivalutazioni totali	22	-	52	33	
Svalutazioni totali	23	-	53	3.240	

ALLEGATO 5

Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

		Azioni e quote C.II.1		Obbligazioni C.II.2		Finanziamenti C.II.3
Esistenze iniziali	+	1.033	21	-	41	-
Incrementi nell'esercizio:	+	88	22	-	42	-
riprese di valore		88	24	-	44	-
Decrementi nell'esercizio:	-	-	27	-	47	-
Valore di bilancio		1.121	31	-	51	-
Valore corrente		1.121	32	-	52	-
Rivalutazioni totali		88				
Voce C.II.2 include:						
Valore di bilancio			63		-	

ALLEGATO 6

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
1	B	NQ	9	ASSINOVANTA S.R.L. - GENOVA	242

Denominazione e sede sociale	Capitale sociale		Patrimonio netto (***) (4)	Utile o perdita dell'ultimo esercizio (***) (4)	Quota posseduta (5)		
	Importo (4)	Numero azioni			Diretta %	Indiretta %	Totale %
ASSINOVANTA S.R.L. – GENOVA	350	350.000	1.860	-146	60,25	0,00	60,25

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

(1) Tipo	(3) Attività svolta	(4) Importi in valuta originaria
a = Società controllanti	1 = Compagnia di Assicurazione	(5) Indicare la quota complessivamente posseduta
b = Società controllate	2 = Società finanziaria	
c = Società consociate	3 = Istituto di credito	
d = Società collegate	4 = Società immobiliare	
e = Altre	5 = Società fiduciaria	
	6 = Società di gestione o di distribuzione di fondi comuni di investimento	
(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri	7 = Consorzio	
	8 = Impresa industriale	
	9 = Altra società o ente	

ALLEGATO 7**Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote**

N. ord.	Tipo	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		Decrementi nell'esercizio		Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente	
				Per acquisti	Altri incrementi	Per vendite	Altri decrementi	Quantità	Valore			
				Quantità	Valore	Quantità	Valore					
1	b	V	ASSINOVANTA S.R.L.	-	-	-	-	-	210.875	1.121	7.042	1.121
			Totale C.II.1									
	a		Società controllanti									
	b		Società controllate									
	c		Società consociate									
	d		Società collegate									
	e		Altre									
			Totale D.I									
			Totale D.II									

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(3) Indicare:

(2) Tipo

- a = Società controllanti
b = Società controllate
c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre

- D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.I)
V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

ALLEGATO 8**Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)****II - Gestione vita**

	Portafoglio a utilizzo durevole			Portafoglio a utilizzo non durevole			Totale			
	Valore di bilancio	Valore corrente		Valore di bilancio	Valore corrente		Valore di bilancio	Valore corrente		
1 Azioni e quote di imprese:	121	- 141	- 161	1.198.261	181	1.198.698	201	1.198.261	221	1.198.698
a) azioni quotate	122	- 142	- 162	-	182	-	202	-	222	-
b) azioni non quotate	123	- 143	- 163	-	183	-	203	-	223	-
c) quote	124	- 144	- 164	1.198.261	184	1.198.698	204	1.198.261	224	1.198.698
2 Quote di fondi comuni di investimento	125	- 145	- 165	2.000	185	2.062	205	2.000	225	2.062
3 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	126	3.730.807	146 3.016.936	166 1.312.656	186	1.317.320	206	5.043.463	226	4.334.256
a1) titoli di Stato quotati	127	3.401.272	147 2.719.336	167 720.643	187	722.965	207	4.121.915	227	3.442.300
a2) altri titoli quotati	128	107.467	148 109.883	168 592.013	188	594.355	208	699.480	228	704.238
b1) titoli di Stato non quotati	129	55.021	149 43.318	169	- 189	-	209	55.021	229	43.318
b2) altri titoli non quotati	130	167.047	150 144.400	170	- 190	-	210	167.047	230	144.400
c) obbligazioni convertibili	131	- 151	- 171	-	191	-	211	-	231	-
5 Quote in investimenti comuni	132	- 152	- 172	-	192	-	212	-	232	-
7 Investimenti finanziari diversi	133	- 153	- 173	-	193	-	213	-	233	-

ALLEGATO 9

Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

In € migliaia

	Azioni e quote		Quote di fondi comuni di investimento		Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		Quote in investimenti comuni		Investimenti finanziari diversi	
	C.III.1		C.III.2		C.III.3		C.III.5		C.III.7	
Esistenze iniziali	+ 1	- 21	-	41	4.212.150	81	-	101	-	-
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	- 22	-	42	341	82	-	102	-	-
per: acquisti	3	- 23	-	43	341	83	-	103	-	-
riprese di valore	4	- 24	-	44	-	84	-	104	-	-
trasferimenti dal portafoglio non durevole	5	- 25	-	45	-	85	-	105	-	-
altre variazioni	6	- 26	-	46	-	86	-	106	-	-
Decrementi nell'esercizio:	- 7	- 27	-	47	481.683	87	-	107	-	-
per: vendite	8	- 28	-	48	65.888	88	-	108	-	-
svalutazioni	9	- 29	-	49	-	89	-	109	-	-
trasferimenti al portafoglio non durevole	10	- 30	-	50	414.885	90	-	110	-	-
altre variazioni	11	- 31	-	51	910	91	-	111	-	-
Valore di bilancio	12	- 32	-	52	3.730.807	92	-	112	-	-
Valore corrente	13	- 33	-	53	3.016.936	93	-	113	-	-

ALLEGATO 10

Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

<i>In € migliaia</i>	Finanziamenti		Depositi presso enti creditizi	
	C.III.4		C.III.6	
Esistenze iniziali	+ 1	577	21	0
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	38	22	0
per: erogazioni	3	37		
riprese di valore	4	0		
altre variazioni	5	1		
Decrementi nell'esercizio:	- 6	160	26	0
per: rimborsi	7	160		
svalutazioni	8	0		
altre variazioni	9	0		
Valore di bilancio	10	456	30	0

ALLEGATO 11

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 001 Descrizione fondo: **ATHORA OBBLIGAZIONARIO GLOBALE**

		Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente			
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	16.751	25	19.957	45	15.944	65	22.952
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	2.548	30	661	50	2.548	70	661
VI.	Disponibilità liquide	11	203	31	95	51	203	71	95
Totale		14	19.502	34	20.714	54	18.695	74	23.709

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 002 Descrizione fondo: **ATHORA BILANCIATO GLOBALE**

		Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente			
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	60.593	25	59.436	45	55.894	65	67.677
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	2.989	30	4.064	50	2.989	70	4.064
VI.	Disponibilità liquide	11	293	31	189	51	293	71	189
Totale		14	63.874	34	63.688	54	59.175	74	71.930

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 003 Descrizione fondo: **ATHORA AZIONARIO GLOBALE**

		Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente			
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	48.591	25	46.559	45	43.133	65	54.348
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	3.381	30	3.251	50	3.381	70	3.251
VI.	Disponibilità liquide	11	275	31	203	51	275	71	203
Totale		14	52.247	34	50.013	54	46.789	74	57.803

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 011 Descrizione fondo: **ATHORA AZIONARIO PAESI EMERGENTI**

		Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente			
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	61	-	
	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
II.									
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	159	25	143	45	145	65	193
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	-	30	-	50	-	70	-
VI.	Disponibilità liquide	11	11	31	13	51	11	71	13
Totale		14	170	34	156	54	156	74	206

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 016 Descrizione fondo: **ATHORA FLESSIBILE CONSERVATIVO**

		Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente			
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	61	-	
	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
II.									
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	22.699	25	24.903	45	21.500	65	28.072
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	8.584	30	8.246	50	8.584	70	8.246
VI.	Disponibilità liquide	11	74	31	927	51	74	71	927
Totale		14	31.358	34	34.076	54	30.159	74	37.245

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 017 Descrizione fondo: **ATHORA FLESSIBILE BILANCIATO**

		Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente			
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	61	-	
	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
II.									
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	53.433	25	65.176	45	49.414	65	74.993
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	15.068	30	8.619	50	15.068	70	8.619
VI.	Disponibilità liquide	11	190	31	-449	51	190	71	-449
Totale		14	68.691	34	73.347	54	64.672	74	83.164

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 018 Descrizione fondo: **ATHORA FLESSIBILE DINAMICO**

		Valore corrente		Costo di acquisizione					
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente				
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	124.271	25	133.074	45	114.214	65	155.312
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	25.300	30	20.315	50	25.300	70	20.315
VI.	Disponibilità liquide	11	408	31	208	51	408	71	208
Totale		14	149.979	34	153.597	54	139.922	74	175.835

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 019 Descrizione fondo: **ATHORA GLOBAL BOND**

		Valore corrente		Costo di acquisizione					
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente				
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	36.532	25	41.493	45	36.889	65	47.245
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	3.683	30	890	50	3.683	70	890
VI.	Disponibilità liquide	11	109	31	123	51	109	71	123
Totale		14	40.324	34	42.506	54	40.681	74	48.258

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 020 Descrizione fondo: **ATHORA GLOBAL BALANCED**

		Valore corrente		Costo di acquisizione					
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente				
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	201.338	25	187.041	45	181.330	65	214.260
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	21.810	30	21.960	50	21.810	70	21.960
VI.	Disponibilità liquide	11	288	31	-26	51	288	71	-26
Totale		14	223.437	34	208.975	54	203.429	74	236.194

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 021 Descrizione fondo: **ATHORA GLOBAL EQUITY**

		Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente			
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	47.128	25	42.803	45	40.226	65	48.453
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	-54	30	73	50	-54	70	73
VI.	Disponibilità liquide	11	180	31	259	51	180	71	259
Totale		14	47.254	34	43.135	54	40.352	74	48.785

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 022 Descrizione fondo: **ATHORA FLESSIBILE AZIONARIO**

		Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente			
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	329	25	-	45	320	65	-
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	-	30	-	50	-	70	-
VI.	Disponibilità liquide	11	36	31	-	51	36	71	-
Totale		14	364	34	-	54	356	74	-

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 023 Descrizione fondo: **ATHORA BILANCIATO INTERNAZIONALE**

		Valore corrente			Costo di acquisizione				
		Esercizio	Esercizio precedente		Esercizio	Esercizio precedente			
I.	Terreni e fabbricati	1	-	21	-	41	-	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:								
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	3.082	25	-	45	2.991	65	-
IV.	Altri investimenti finanziari:								
V.	Altre attività	10	-3	30	-	50	-3	70	-
VI.	Disponibilità liquide	11	68	31	-	51	68	71	-
Totale		14	3.146	34	-	54	3.056	74	-

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 024 Descrizione fondo: **ATHORA BILANCIATO PRUDENTE**

		Valore corrente		Costo di acquisizione		
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente	
I.	Terreni e fabbricati	1	- 21	- 41	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:					
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	3.200 25	- 45	3.122 65	-
IV.	Altri investimenti finanziari:					
V.	Altre attività	10	-3 30	- 50	-3 70	-
VI.	Disponibilità liquide	11	96 31	- 51	96 71	-
Totale		14	3.293 34	- 54	3.214 74	-

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 025 Descrizione fondo: **ATHORA STRATEGIA ESG**

		Valore corrente		Costo di acquisizione		
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente	
I.	Terreni e fabbricati	1	- 21	- 41	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:					
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	1.483 25	- 45	1.440 65	-
IV.	Altri investimenti finanziari:					
V.	Altre attività	10	-1 30	- 50	-1 70	-
VI.	Disponibilità liquide	11	43 31	- 51	43 71	-
Totale		14	1.525 34	- 54	1.481 74	-

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 026 Descrizione fondo: **ATHORA FUTURO AZIONARIO**

		Valore corrente		Costo di acquisizione		
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente	
I.	Terreni e fabbricati	1	- 21	- 41	61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:					
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	- 25	- 45	0 65	-
IV.	Altri investimenti finanziari:					
V.	Altre attività	10	-0 30	- 50	-0 70	-
VI.	Disponibilità liquide	11	24 31	- 51	24 71	-
Totale		14	24 34	- 54	25 74	-

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Codice fondo: 027 Descrizione fondo: **ATHORA FUTURO FLESSIBILE**

		Valore corrente		Costo di acquisizione		
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente	
I.	Terreni e fabbricati	1	- 21	- 41	- 61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:					
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	- 25	- 45	0	65
IV.	Altri investimenti finanziari:					
V.	Altre attività	10	-0 30	- 50	-0 70	-
VI.	Disponibilità liquide	11	30 31	- 51	30 71	-
Totale		14	30 34	- 54	30 74	-

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

TOTALE

TOTALE

		Valore corrente		Costo di acquisizione		
		Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente	
I.	Terreni e fabbricati	1	- 21	- 41	- 61	-
II.	Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:					
III.	Quote di fondi comuni di investimento	5	619.590 25	620.584 45	566.563 65	713.505
IV.	Altri investimenti finanziari:					
V.	Altre attività	10	83.301 30	68.079 50	83.301 70	68.079
VI.	Disponibilità liquide	11	2.329 31	1.543 51	2.329 71	1.543
Totale		14	705.219 34	690.206 54	652.193 74	783.127

ALLEGATO 14

Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)

In € migliaia

Tipologia		Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva matematica per premi puri	1	5.664.769	6.462.116	-797.347
Riporto premi	2	1.164	1.593	-429
Riserva per rischio di mortalità	3	-	-	-
Riserve di integrazione	4	2.005	2.178	-173
Valore di bilancio	5	5.667.938	6.465.887	-797.949
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	6	-	-	-

ALLEGATO 15

Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

<i>In € migliaia</i>	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili		Fondi per imposte		Altri accantonamenti		Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali	1	- 11	178	21	1.614	31	672
Accantonamenti dell'esercizio	2	- 12	1.808	22	1.557	32	-
Altre variazioni in aumento	3	- 13	-	23	-	33	2
Utilizzazioni dell'esercizio	4	- 14	51	24	276	34	-
Altre variazioni in diminuzione	5	- 15	-	25	-	35	5
Valore di bilancio	6	- 16	1.935	26	2.895	36	669

ALLEGATO 16

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività*In € migliaia*

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale	
Azioni e quote	1 - 2	1.121 3	- 4	- 5	- 6	1.121	
Totale	85	- 86	1.121 87	- 88	- 89	- 90	1.121

II: Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale	
Debiti diversi	139 -	140 -231	141 -	142 -	143 -	144	-231
Totale	151	- 152	-231 153	- 154	- 155	- 156	-231

ALLEGATO 17

Informativa su "garanzie, impegni e conti d'ordine"

	2023	2022
I. Garanzie prestate:		
Totale	12	- 42
II. Garanzie ricevute:		
b) Da terzi	14	3.678 44
Totale	15	3.678 45
III. Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa:		
Totale	18	- 48
IV. Impegni:		
c) Altri impegni	21	- 182.037 51
Totale	22	- 182.037 52
V. Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	23	- 53
VI. Titoli depositati presso terzi	24	6.707.480 54
Totale	25	6.707.480 55

ALLEGATO 18**Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati**

In € migliaia

Contratti derivati	2023				2022							
	Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita					
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)				
Futures:												
su azioni	1	101	21	121	41	141	61	161				
su obbligazioni	2	102	22	122	42	142	62	162				
su valute	3	103	23	123	43	81.328	143	2.004	63	163		
su tassi	4	104	24	124	44	144	64	164				
altri	5	105	25	125	45	145	65	165				
Opzioni:												
su azioni	6	106	26	126	46	146	66	166				
su obbligazioni	7	107	27	127	47	147	67	167				
su valute	8	108	28	128	48	148	68	168				
su tassi	9	109	29	129	49	149	69	169				
altri	10	110	30	130	50	150	70	170				
Swaps:												
su valute	11	111	31	131	51	151	71	171				
su tassi	12	377.000	112	- 43.166	32	132	52	432.000	152	- 63.847	72	172
altri	13	113	33	133	53	153	73	173				
Altre operazioni	14	0	114	0	34	134	54	380.160	154	- 3.595	74	174
Totale	15	377.000	115	- 43.166	35	135	55	852.328	155	- 65.439	75	175

Devono essere inserite soltanto le operazioni su contratti derivati in essere alla data di redazione del bilancio che comportano impegni per la società. Nell'ipotesi in cui il contratto non corrisponda esattamente alle figure descritte o in cui confluiscono elementi propri di più fattispecie, detto contratto deve essere inserito nella categoria contrattuale più affine. Non sono ammesse compensazioni di partite se non in relazione ad operazioni di acquisto/vendita riferite ad uno stesso tipo di contratto (stesso contenuto, scadenza, attivo sottostante, ecc.)

I contratti che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare. I contratti che prevedono sia lo scambio di tassi di interesse sia lo scambio di valute vanno riportati solamente tra i contratti su valute. I contratti derivati che prevedono lo scambio di tassi di interesse sono classificati convenzionalmente come "acquisti" o come "vendite" a seconda se comportano per la compagnia di assicurazione l'acquisto o la vendita del tasso fisso.

(1) Per i contratti derivati che comportano o possono comportare lo scambio a termine di capitali va indicato il prezzo di regolamento degli stessi; in tutti gli altri casi va indicato il valore nominale del capitale di riferimento.

(2) Indicare il fair value dei contratti derivati;

ALLEGATO 20**Informazioni di sintesi concernenti i Rami Vita relative ai premi ed al saldo di riassicurazione**

In € migliaia

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale	
Premi lordi:	1	163.027	11	-	21	163.027
a) 1 per polizze individuali	2	161.304	12	-	22	161.304
2 per polizze collettive	3	1.723	13	-	23	1.723
b) 1 premi periodici	4	45.587	14	-	24	45.587
2 premi unici	5	117.440	15	-	25	117.440
c) 1 per contratti senza partecipazione agli utili	6	1.503	16	-	26	1.503
2 per contratti con partecipazione agli utili	7	142.621	17	-	27	142.621
3 per contratti quando il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e per fondi pensione	8	18.904	18	-	28	18.904
Saldo della riassicurazione	9	-108	19	-	29	-108

ALLEGATO 21**Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)***In € migliaia*

	Gestione Vita		Totale
Proventi derivanti da azioni e quote:			
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	41	- 81	-
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	42	79.130 82	79.130
Totale	43	79.130 83	79.130
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	44	6.415 84	6.415
Proventi derivanti da altri investimenti:			
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	48	90.066 88	90.066
Interessi su finanziamenti	49	5 89	5
Totale	54	90.071 94	90.071
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:			
Terreni e fabbricati	55	33 95	33
Altre azioni e quote	58	1.439 98	1.439
Altre obbligazione	59	14.211 99	14.211
Altri investimenti finanziari	60	21.150 100	21.150
Totale	61	36.833 101	36.833
Profitti sul realizzo degli investimenti:			
Profitti su altre azioni e quote	65	38 105	38
Profitti su altre obbligazioni	66	11.702 106	11.702
Profitti su altri investimenti finanziari	67	11.702 107	11.702
Totale	68	14.729 108	14.729
TOTALE GENERALE	69	227.177 109	227.177

ALLEGATO 22**Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.3)***In € migliaia***I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato****Importi**

Proventi derivanti da:	
Altri investimenti finanziari	4 4.040
Totale	7 4.040
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Profitti su fondi comuni di investimento	10 13.153
Totale	14 13.153
Plusvalenze non realizzate	15 54.863
TOTALE GENERALE	16 72.056

II Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione**Importi**

Proventi derivanti da:	
Totale	25 -
Proventi sul realizzo degli investimenti	
Totale	30 -
Plusvalenze non realizzate	31 -
TOTALE GENERALE	32 -

ALLEGATO 23**Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)***In € migliaia*

	Gestione Vita		Totale Gestione Vita	
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri				
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	32	1.061	62	1.061
Oneri inerenti obbligazioni	33	17.771	63	17.771
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	36	15.695	66	15.695
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	37	72	67	72
Totale	38	34.698	68	34.698
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:		-		-
Terreni e fabbricati	39	3.240	69	3.240
Altre azioni e quote	42	23.719	72	23.719
Altre obbligazioni	43	27.262	73	27.262
Altri investimenti finanziari	44	-	74	-
Totale	45	54.221	75	54.221
Perdite sul realizzo degli investimenti		-		-
Perdite su azioni e quote	47	23	77	23
Perdite su obbligazioni	48	5.592	78	5.592
Perdite su altri investimenti finanziari	49	4.864	79	4.864
Totale	50	10.480	80	10.480
TOTALE GENERALE	51	99.399	81	99.399

ALLEGATO 24**Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.10)***In € migliaia***I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato**

		Importi
Oneri di gestione derivanti da:		
Quote di fondi comuni di investimento	3	11.669
Altre attività	5	911
Totale	6	12.579
Perdite di realizzo degli investimenti		
Perdite su fondi comuni di investimento	9	2.439
Perdite su altri investimenti finanziari	10	-
Totale	12	2.439
Minusvalenze non realizzate	13	4.011
TOTALE GENERALE	14	19.029

II Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

		Importi
Oneri di gestione derivanti da:		
Totale	24	-
Perdite sul realizzo degli investimenti		
Totale	28	-
Minusvalenze non realizzate	29	-
TOTALE GENERALE	30	-

ALLEGATO 27**Assicurazioni Vita - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo Ramo - Portafoglio italiano**

<i>In € migliaia</i>		Codice Ramo 01 Assicurazioni sulla durata della vita umana (denominazione)	Codice Ramo 02 Assicurazioni di nuzialità e di natalità (denominazione)	Codice Ramo 03 Operazioni connesse con fondi o indici (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati	+ 1	142.748	1	- 1 18.904
Oneri relativi ai sinistri	- 2	924.017	2	- 2 56.011
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 3	-735.172	3	- 3 15.259
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4	-22.221	4	- 4 4.948
Spese di gestione	- 5	26.107	5	- 5 3.168
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 6	117.439	6	- 6 53.027
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -) A	7	23.012	7	- 7 2.440
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -) B	8	108	8	- 8 -
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -) C	9	-	9	- 9 -
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C)	10	23.120	10	- 10 2.440

		Codice Ramo 04 Assicurazione di malattia di cui art. 1 (denominazione)	Codice Ramo 05 Operazioni di capitalizzazione (denominazione)	Codice Ramo 06 Operazioni di gestione fondi pensione (denominazione)
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati	+ 1	-	1 1.376	1 -
Oneri relativi ai sinistri	- 2	-	2 67.513	2 -
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 3	-	3 -66.597	3 -
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4	-	4 -154	4 -
Spese di gestione	- 5	-	5 276	5 -
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 6	-	6 929	6 -
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -) A	7	-	7 958	7 -
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -) B	8	-	8 -	8 -
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -) C	9	-	9 -	- 9 -
Risultato del conto tecnico (+ o -) (A + B + C)	10	-	10 958	10 -

(*) Somma algebrica delle poste relative al Ramo ed al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10, e II.12 del Conto Economico

ALLEGATO 28**Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i Rami Vita - Portafoglio italiano***In € migliaia*

	Rischi delle assicurazioni dirette				Rischi delle assicurazioni indirette				Rischi conservati
	Rischi diretti		Rischi ceduti		Rischi assunti		Rischi retroceduti		Totale
	1	2	3	4	5 = 1 - 2 + 3 - 4				
Premi contabilizzati	+ 1	163.027	11	428	21	- 31	- 41	162.599	
Oneri relativi ai sinistri	- 2	1.047.541	12	1.129	22	- 32	- 42	1.046.412	
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 3	-786.510	13	-714	23	- 33	- 43	-785.796	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ 4	-17.427	14	-	24	- 34	- 44	-17.427	
Spese di gestione	- 5	29.552	15	120	25	- 35	- 45	29.432	
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+ 6	171.394		-	26	-	- 46	171.394	
Risultato del conto tecnico (+ o -)	7	26.411	17	-108	27	- 37	- 47	26.518	

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

ALLEGATO 31**Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto**

	Gestione Vita				Totale			
	Stabilimento		L.P.S.		Stabilimento		L.P.S.	
Premi contabilizzati:								
in Italia	11	163.027	15	- 21	163.027	25	-	
Totale	14	163.027	18	- 24	163.027	28	-	

ALLEGATO 32*In € migliaia***Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci****I: Spese per il personale**

	Gestione Vita		Totale	
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:				
Portafoglio italiano:				
- Retribuzioni	31	8.500	61	8.500
- Contributi sociali	32	2.029	62	2.029
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	33	558	63	558
- Spese varie inerenti al personale	34	1.716	64	1.716
Totale	35	12.803	65	12.803
Portafoglio estero:				
Totale	39	-	69	-
Totale complessivo	40	12.803	70	12.803
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:				
Portafoglio italiano	41	194	71	194
Totale	43	194	73	194
Totale spese per prestazioni di lavoro	44	12.997	74	12.997

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Gestione Vita		Totale	
Oneri di gestione degli investimenti	45	1.536	75	1.536
Altre spese di acquisizione	47	3.485	77	3.485
Altre spese di amministrazione	48	7.976	78	7.976
Totale	51	12.997	81	12.997

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero	
Dirigenti	91	11
Impiegati	92	94
Totale	95	105

IV: Amministratori e sindaci

	Numero		Compensi spettanti	
Amministratori	96	7	98	516
Sindaci	97	3	99	120

p. il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Andrea Moneta)

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

In € migliaia

		2023	2022
FONTI DI FINANZIAMENTO			
Risultato di periodo: Utile/(Perdita)		22.776	14.619
Rettifiche dell'utile in più/(meno) relative alle voci che non hanno effetto sulla liquidità:			
- variaz. nelle Riserve Tecniche: incr./decr.)	-	748.884	53.730
- ammortamenti dell'esercizio		2.045	2.339
- increm. netto fondi con destinaz. specifica		3.038	- 481
- variaz. fondo TFR: incr./decr.)	-	3	-14
- variaz. finanziamenti attivi: (incr.)/decr.		121	7
- variaz. crediti, altre attività e ratei attivi: (incr.)/decr.	-	148.153	- 48.858
- variaz. debiti, altre passività e ratei passivi: incr./decr.)		131.312	- 351.076
- adeguamento titoli al mercato: (plus)/minus		14.181	48.652
- adeguamento titoli al mercato categ. D: (plus)/minus		-53.027	92.921
- svalutazione immobili: (plus)/minus		3.207	2.236
- svalutazione partecipazioni: (plus)/minus		-88	5.352
Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione reddituale	(A1)	- 477.168	- 279.611
Valore netto dei cespiti venduti:			
immobili		-	-
partecipazioni		-	2.164
beni mobili e attrezzature		-	-
totale	(A2)	-	2.164
Passività subordinate		-	-
Aumento Patrimonio Netto (aumento di capitale)	(A3)	-	200.000
	(A1)+(A2)+(A3) = (A)	- 477.168	- 77.447
IMPIEGHI DI LIQUIDITA'			
Acquisto di beni immobili e lavori incrementativi		1.500	-
Investimenti netti in azioni, titoli a reddito fisso e fondi comuni		- 480.284	- 81.842
Investimenti netti nelle partecipazioni		-	-
Incremento cespiti e oneri patrimonializzati		1.962	196
Distribuzione di utili		-	-
	(B)	- 476.821	- 81.646
Flusso monetario netto di periodo	(A) - (B) = (C)	-347	4.199
Disponibilità liquide a inizio esercizio	(D)	11.084	6.885
Disponibilità liquide a fine periodo	(C) + (D)	10.737	11.084

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Athora Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39,
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e
dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento
(UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

All'Azionista di
Athora Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Athora Italia S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p data-bbox="180 427 774 495">Valutazione di investimenti finanziari illiquidi o complessi</p> <p data-bbox="180 524 805 1480">Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include obbligazioni non quotate per un valore pari a Euro 222.069 migliaia e investimenti in quote per un valore pari a Euro 1.198.261 migliaia, questi ultimi riferiti alle quote relative ai comparti di Amissima Diversified Income ICAV (<i>Irish Collective Asset-management Vehicle</i>), soggetto giuridico vigilato dalla Banca Centrale Irlandese definibile come un fondo di investimento organizzato secondo una struttura a comparti. La maggior parte delle obbligazioni non quotate e degli investimenti detenuti dalla ICAV sono <i>notes</i> con sottostanti crediti e prestiti caratterizzati da una bassa liquidità e, almeno taluni, da una significativa complessità. Per questi investimenti non esiste un mercato attivo, quindi per la stima del loro valore di presumibile realizzo è stato adottato un approccio <i>mark-to-model</i>, applicando la metodologia <i>Discounted Cash Flow</i> che prevede la determinazione dei flussi di cassa futuri e l'attualizzazione degli stessi alla data di valutazione utilizzando un tasso di sconto che riflette il rischio di credito di ogni rispettivo <i>borrower</i>. Questi strumenti sono generalmente rappresentati da operazioni bilaterali, caratterizzate da una struttura contrattuale complessa, in cui i parametri di probabilità di <i>default</i> e di <i>loss given default</i> risultano non direttamente desumibili da indicazioni o prezzi di mercato.</p> <p data-bbox="180 1480 758 1576">Per tali ragioni, questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.</p> <p data-bbox="180 1576 790 1771">L'informativa di bilancio relativa agli investimenti finanziari è riportata in nota integrativa nella Parte A - Criteri di valutazione e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico alla Sezione 2.3 - Altri investimenti finanziari (voce C.III).</p>	<p data-bbox="821 524 1364 620">La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di procedure tra le quali quelle maggiormente rilevanti sono le seguenti:</p> <ul data-bbox="821 620 1476 1391" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="821 620 1476 815">• comprensione del processo di determinazione del valore di presumibile realizzo delle obbligazioni non quotate e dell'investimento nella ICAV e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; <li data-bbox="821 815 1476 943">• analisi del report prodotto dall'esperto indipendente a supporto della Direzione contenente la determinazione del <i>fair value</i> di alcune obbligazioni non quotate; <li data-bbox="821 943 1476 1039">• invio alla Società incaricata della revisione contabile della ICAV di apposite istruzioni di revisione e l'ottenimento dei relativi risultati; <li data-bbox="821 1039 1476 1196">• esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima del valore di presumibile realizzo degli investimenti detenuti dalla ICAV e la verifica dei relativi risultati; <li data-bbox="821 1196 1476 1391">• svolgimento, per un campione di obbligazioni non quotate e di investimenti detenuti dalla ICAV, di procedure di <i>repricing</i> autonomo volte a verificare la ragionevolezza del valore di presumibile realizzo alla data di chiusura di bilancio. <p data-bbox="821 1406 1444 1601">Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti EY in materia di valutazioni di strumenti finanziari. Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.</p>

Stima delle riserve tecniche dei rami vita

Le riserve tecniche dei rami vita sono iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 per un ammontare pari a Euro 5.779.217 migliaia.

La determinazione delle riserve tecniche dei rami vita è un articolato processo di stima che presuppone l'utilizzo di complesse metodologie e modelli di calcolo che si caratterizzano anche per un significativo grado di soggettività nella scelta delle assunzioni, sia di tipo finanziario che di tipo statistico-attuariale, utilizzate per lo sviluppo della stima. Inoltre, la determinazione delle riserve tecniche dei rami vita presuppone l'utilizzo di consistenti basi dati la cui completezza e accuratezza è essenziale per la determinazione del risultato finale.

Per tali ragioni, questo aspetto è stato da noi ritenuto un aspetto chiave ai fini dell'attività di revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami vita è riportata in nota integrativa nella Parte A - Criteri di valutazione e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico alla Sezione 10 - Riserve tecniche (voce C.II).

La risposta di revisione ha comportato lo svolgimento di procedure tra le quali quelle maggiormente rilevanti sono le seguenti:

- comprensione del processo di stima delle riserve tecniche dei rami vita, adottato dalla Società e dei relativi controlli chiave, nonché l'effettuazione di sondaggi di conformità su questi ultimi; tale attività è stata svolta anche con riferimento ai presidi posti in essere per assicurare la completezza, accuratezza e pertinenza dei dati di base relativi ai portafogli assicurativi presi a riferimento per il calcolo delle stesse e ha tenuto altresì in considerazione le attività di verifica svolte dalla funzione attuariale della Società e i relativi esiti;
- esame dell'appropriatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini della stima delle riserve tecniche dei rami vita, incluse le riserve integrative;
- svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e la loro correlazione con altri indici significativi di bilancio, nonché attraverso la verifica della loro coerenza rispetto alle altre informazioni di bilancio, ai valori attesi ed ai risultati registrati nei precedenti esercizi;
- svolgimento, per un campione di polizze rappresentativo delle tariffe in portafoglio, del ricalcolo della riserva matematica per premi puri;
- sviluppo di un autonomo intervallo di valori ritenuti ragionevoli della stima, anche attraverso analisi di sensitività, rappresentativo del grado di incertezza insita nelle assunzioni presenti nel processo di determinazione delle riserve tecniche dei rami vita, e la verifica che le medesime risultassero ricomprese in tale intervallo.

Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di esperti in materie statistiche attuariali.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza della relativa informativa di bilancio riportata nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Athora Italia S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Athora Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Athora Italia S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Athora Italia S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Athora Italia S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami vita

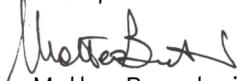
In esecuzione dell'incarico conferitoci da Athora Italia S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio di Athora Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2023. È responsabilità degli amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione. Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 di Athora Italia S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Altri aspetti

La determinazione delle riserve tecniche è un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive la cui modifica può comportare una variazione del risultato finale. Abbiamo pertanto sviluppato un intervallo di valori ritenuti ragionevoli, in modo da tener conto del grado di incertezza insita in tali variabili. Ai fini della valutazione della sufficienza delle riserve tecniche complessive di cui al precedente paragrafo, abbiamo verificato che tali riserve risultassero ricomprese in tale intervallo.

Milano, 5 aprile 2024

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)

ATHORA ITALIA S.P.A.

Mura Santa Chiara, 1 | 16128 GENOVA | Italia

Viale Certosa, 218 | 20156 MILANO | Italia

www.athora.it

